



# Documento Unico di Programmazione DUP 2014 - 2016

**Maggio 2014**

## Premessa

Il presente documento è stato introdotto con il D.Lgs. 118/2011 nell'ambito del riordino della disciplina contabile delle Regioni e degli Enti Locali in attuazione del principio di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio e sostituisce la Relazione Previsionale e Programmatica prevista dal sistema previgente.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il documento si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

L'entrata in vigore a regime del nuovo Sistema Contabile Armonizzato è prevista per tutti gli enti territoriali dal 2015; il Comune di San Lazzaro ha adottato già dal 2014 il nuovo modello di programmazione a seguito della scelta operata dalla Giunta nell'ottobre scorso di partecipare nel 2014 alla sperimentazione del nuovo Sistema Contabile Armonizzato.

Il presente documento si colloca pertanto nella fase sperimentale del progetto ed è suscettibile di revisioni ed integrazioni.

**SEZIONE STRATEGICA (SeS)**

**1. ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE**

**1.1 SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DEL TERRITORIO**

**2. ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE**

**2.1 ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI (INDIRIZZI GENERALI SUL RUOLO DEGLI ORGANISMI ED ENTI STRUMENTALI E SOCIETÀ CONTROLLATE ...)**

**2.2 INDIRIZZI GENERALI DI NATURA STRATEGICA RELATIVE ALLE RISORSE E IMPIEGHI E SOSTENIBILITÀ ECONOMICO FINANZIARIA ATTUALE E PROSPETTICA.**

2.2.1 Opere pubbliche

2.2.2 I tributi e le tariffe dei servizi pubblici

2.2.3 La spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio

2.2.4 L'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni

2.2.5 La gestione del patrimonio

2.2.6 Il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale

2.2.7 L'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato

2.2.8 Gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa

**2.3 DISPONIBILITÀ E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE CON RIFERIMENTO ALLA STRUTTURA DELL'ENTE E ALLA SUA EVOLUZIONE NEL TEMPO ANCHE IN TERMINI DI SPESA**

**2.4 COERENZA E COMPATIBILITÀ CON LE DISPOSIZIONI DEL PATTO DI STABILITÀ E VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA**

**2.5 PRINCIPALI INDIRIZZI STRATEGICI DEL MANDATO 2009- 2014**

2.5.1 Mappa macrostrategie

2.5.2 Finalità e obiettivi strategici delle missioni e programmi del mandato 2009-14:

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza

Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio

Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Missione 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

Missione 07 - Turismo

Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

Missione 11 - Soccorso civile

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Missione 14 - Sviluppo economico e competitività

Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Missione 19 - Relazioni internazionali

Missione 20 - Fondi e accantonamenti

Missione 99 - Servizi per conto terzi

## SEZIONE OPERATIVA (SeO)

### **PARTE PRIMA: MOTIVAZIONI DELLE SCELTE PROGRAMMATICHE**

1.1 PROGRAMMI DA REALIZZARE E RELATIVI OBIETTIVI ANNUALI

**1.2** - ANALISI DELLE CONDIZIONI OPERATIVE DELL'ENTE:

1.2.1 Risorse umane

1.2.2 Risorse tecnologiche e strumentali

1.2.3 Risorse finanziarie:

- Parte Entrate
  - Valutazione generale fonti di finanziamento con andamento storico e vincoli
  - Indirizzi in materia di Tributi e tariffe dei servizi

### **PARTE SECONDA: PROGRAMMAZIONE DETTAGLIATA DELLE OPERE PUBBLICHE, DEL FABBISOGNO DI PERSONALE E DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI DEL PATRIMONIO**

**2.1** PROGRAMMA TRIENNALE LL.PP.

**2.2** FABBISOGNI DI PERSONALE

**2.3** PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI PATRIMONIALI

## **SEZIONE STRATEGICA DUP 2014-16**

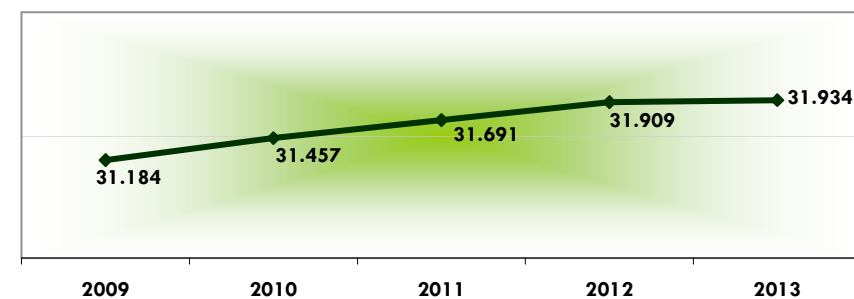
## 1. ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE

### 1.1 SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DEL TERRITORIO

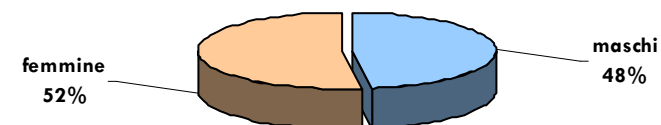
#### IL CONTESTO ESTERNO GENERALE

TERRITORIO E POPOLAZIONE 2009 - 2013				
		31/12/2009	31/12/2013	var 2013 - 2009
Superficie comunale (Kmq)		45,0	45,0	<b>0,0</b>
Densità della popolazione (ab/kmq)		693,0	709,6	<b>16,7</b>
Popolazione residente	maschi	14.899	15.237	<b>338,0</b>
	femmine	16.285	16.697	<b>412,0</b>
	<b>totale</b>	<b>31.184</b>	<b>31.934</b>	<b>750,0</b>
Struttura delle famiglie	Nr. complessivo nuclei familiari	14.331	14.782	<b>451</b>
	Nr. convivenze anagrafiche	20	18	<b>-2</b>
	Nr. medio componenti	<b>2,18</b>	<b>2,16</b>	<b>-0,02</b>
Età media della popolazione		45,85	46,44	<b>0,59</b>
Indice di vecchiaia (pop.>=65)/(pop.<15)		<b>188,0%</b>	<b>197,8%</b>	<b>0,10</b>
Fonte dati: anagrafe comunale				

Andamento popolazione residente anni 2009 - 2013



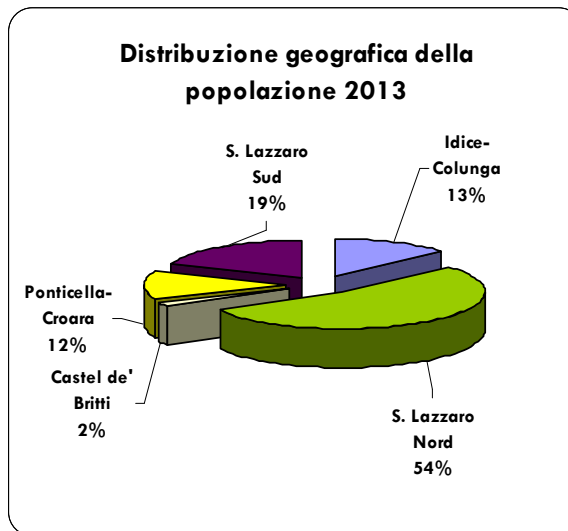
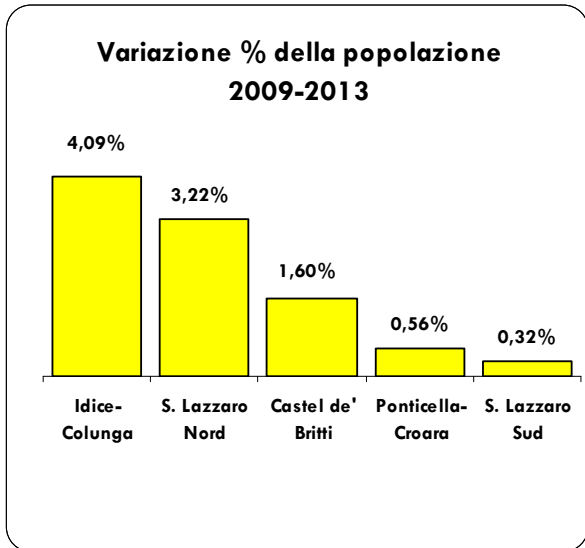
Composizione per genere



Il territorio del Comune di San Lazzaro si estende per circa 45 Kmq., con un'altitudine media di 182 metri sul livello del mare ed è attraversato da tre torrenti: Idice, Savena e Zena.

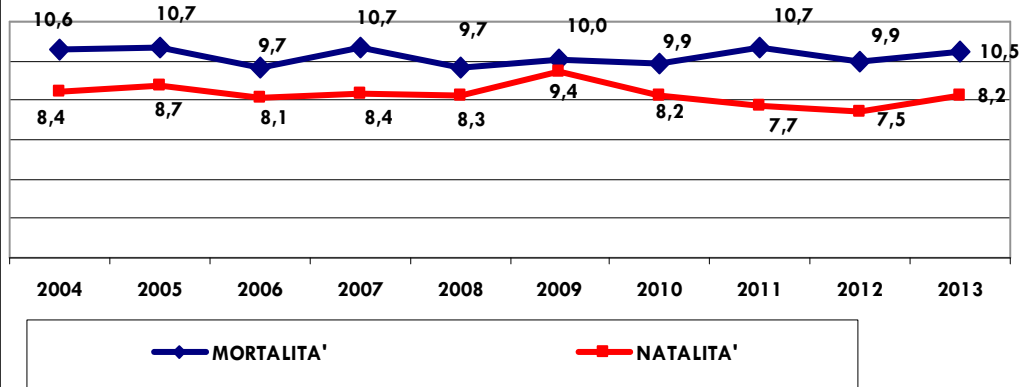
Negli ultimi anni il Comune di San Lazzaro è stato interessato da alcuni fenomeni, demografici e non, che per i loro riflessi sulla domanda di servizi pubblici hanno influenzato direttamente anche la struttura comunale richiedendo un importante adeguamento della tipologia, qualità e quantità dei servizi offerti.

Più in particolare, al 31 dicembre 2013, l'Anagrafe del Comune ha registrato 31.934 abitanti di cui 15.237 uomini e 16.697 donne. Dopo il calo registrato dall'inizio degli anni '90 la popolazione residente è in lenta ma costante crescita con un incremento, rispetto al primo gennaio 2009 di 755 residenti.

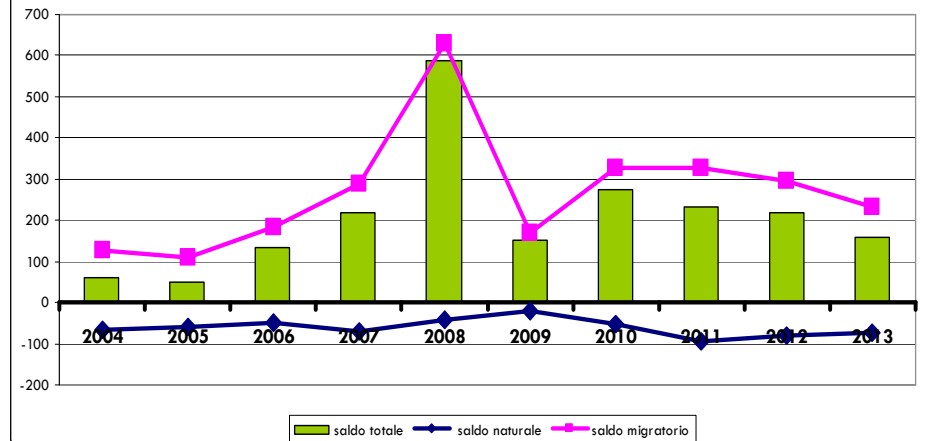


L'aumento della popolazione residente è originato dai saldi positivi dei movimenti migratori (differenza tra immigrati ed emigrati), mentre il saldo dei movimenti naturali (differenza tra nascite e morti) è negativo.

### Trend dei movimenti naturali



### Comune di San Lazzaro di Savena Saldo naturale saldo migratorio e saldo totale anni 2004 - 2013



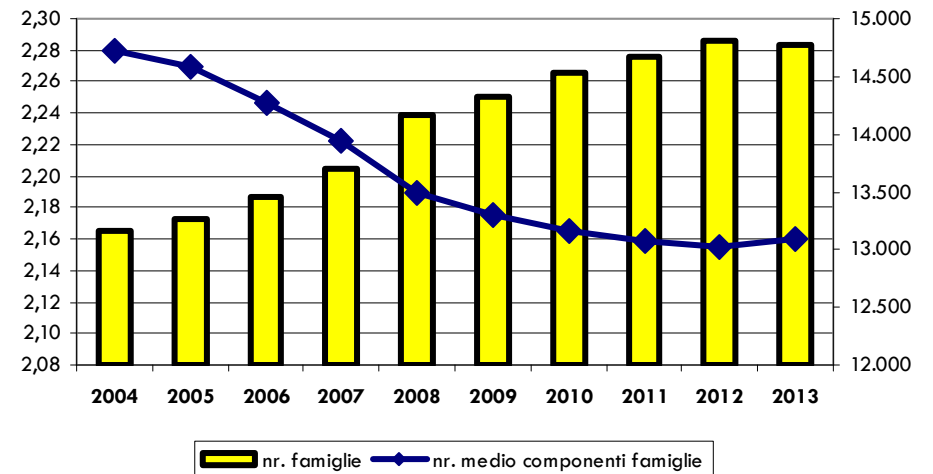
Le famiglie residenti sono 14.782 e sono in costante aumento (+451 rispetto al 2009).

L'ampiezza media della struttura familiare scende al valore di 2,16 componenti per nucleo.

L'andamento del numero delle famiglie nel 2013 conferma la tendenza già registrata negli ultimi anni:

- incremento del numero delle famiglie
- riduzione della loro dimensione media
- aumento del peso delle famiglie con un solo componente

### Numero di nuclei familiari e media dei componenti anni 2004-2013





## NAZIONALITA' POPOLAZIONE RESIDENTE al 31/12/2013

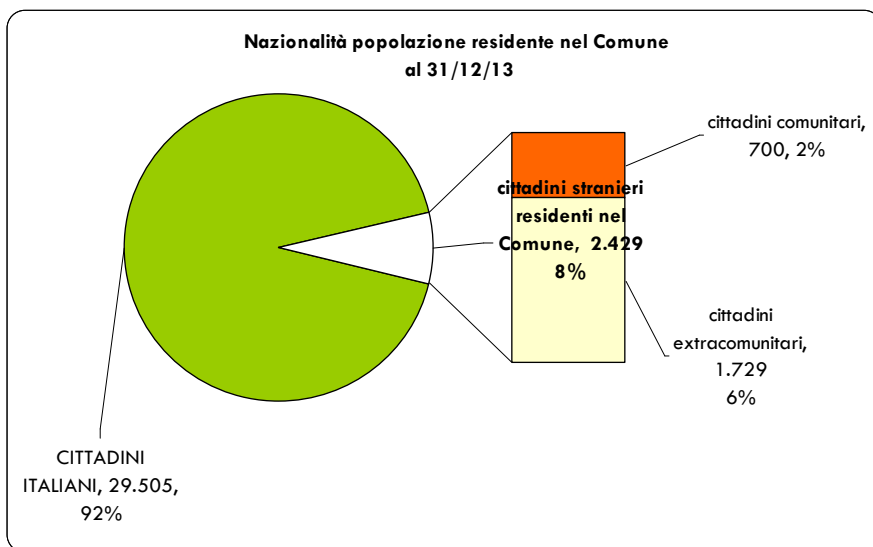
<b>TOTALE POPOLAZIONE RESIDENTE NEL COMUNE</b>	<b>Totale</b>
	31.934

di cui:

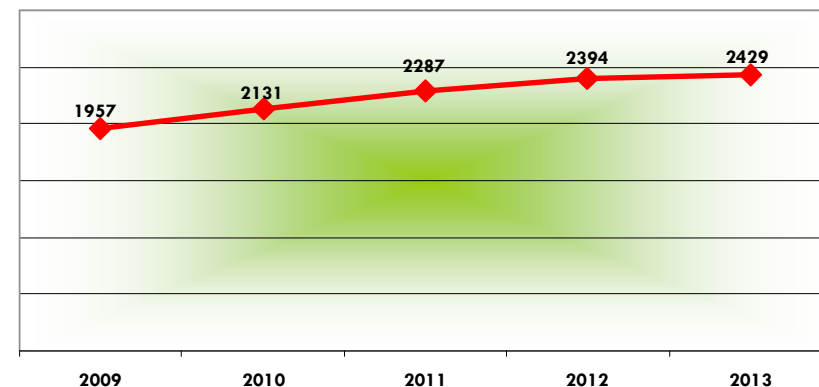
<b>CITTADINI ITALIANI</b>	29.505
---------------------------	--------

<b>CITTADINI STRANIERI</b>	2.429
----------------------------	-------

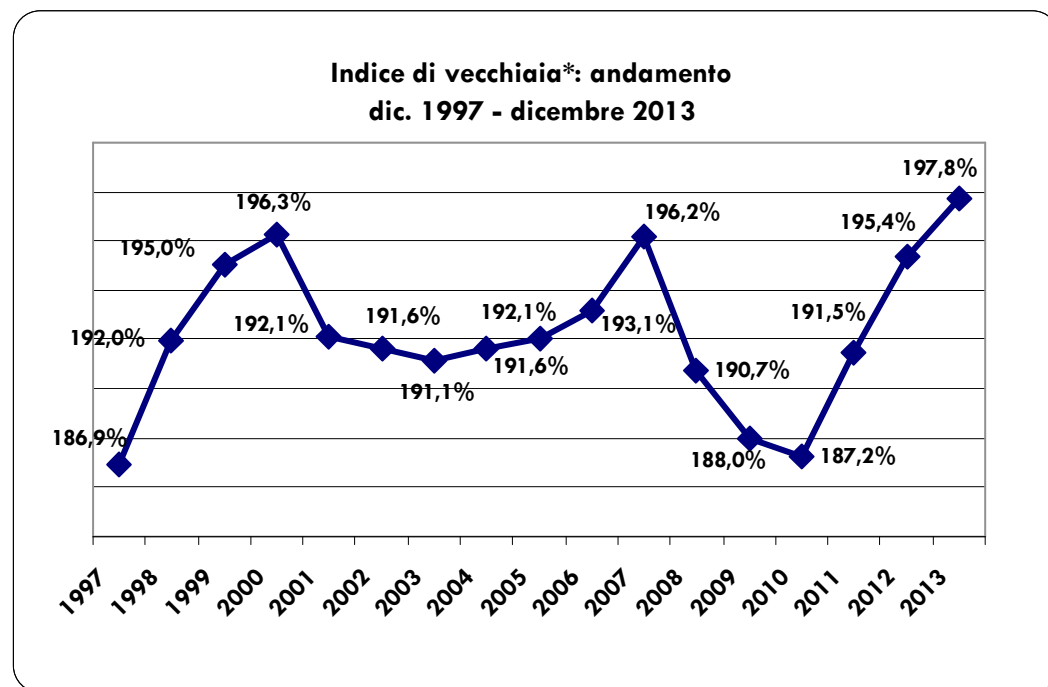
<b>di cui:</b>	cittadini comunitari	700
	cittadini extracomunitari	1.729



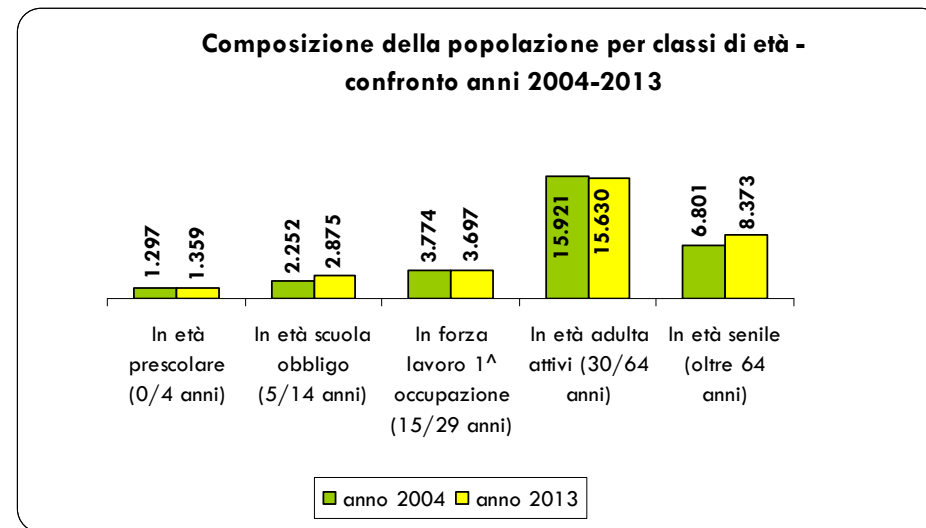
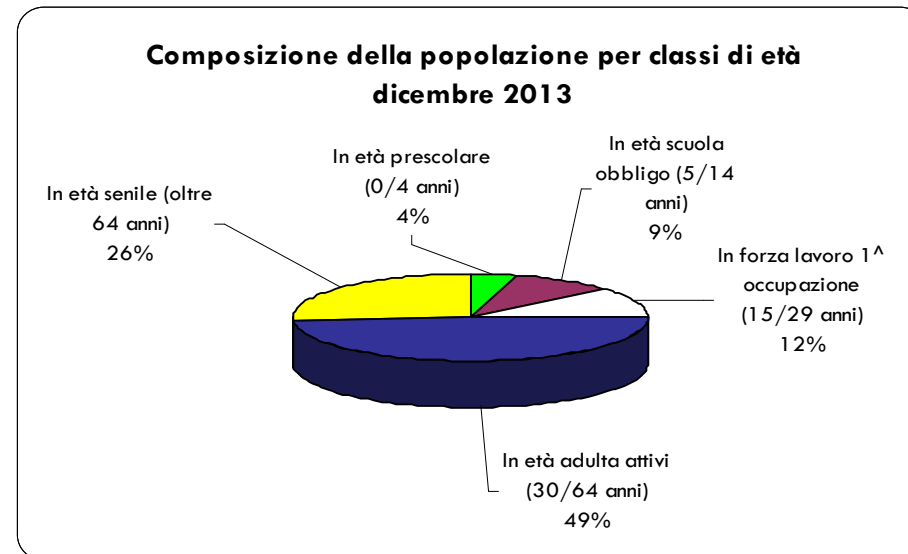
Comune di San Lazzaro di Savena  
Andamento popolazione straniera residente  
anni 1997-2013



Dal punto di vista del profilo demografico, il Comune di San Lazzaro, come del resto la provincia di Bologna e l'intera Regione, presenta nel suo complesso una quota molto elevata di popolazione anziana. Negli ultimi anni si è riscontrata tuttavia anche una tendenza alla crescita della popolazione di età giovanile che ha fatto sì che l'indice di vecchiaia (numero di persone di età superiore ai 64 anni su 100 persone di età inferiore a 15 anni) abbia registrato una progressiva riduzione dal 2007 al 2010, con un nuova risalita a partire dal 2011.



Gli anziani over 65 residenti a San Lazzaro al 31 dicembre 2013 sono 8.373, pari al 27% del totale della popolazione comunale. Gli ultra settantacinquenni al 31/12/13 erano 3.793 e di questi quasi il 56,58% (2.146) erano persone che hanno superato gli ottant'anni (grandi anziani 6,72% della popolazione complessiva) con conseguente necessità di elevati livelli di assistenza.



## L'ECONOMIA INSEDIATA

Il quadro di sintesi dell'economia insediata sul territorio comunale e delle principali variazioni intervenute nel corso del mandato, viene analizzato esaminando la consistenza e relative variazioni delle imprese **registrate** secondo i dati forniti dalla Camera di Commercio di Bologna. Una più accurata analisi della situazione reale del tessuto produttivo, richiederebbe in verità anche l'analisi dei dati relativi alle imprese **attive** (ovvero quelle che non risultano inattive, cessate, sospese fallite o con procedure concorsuali aperte), che costituiscono una parte delle imprese registrate. Tale dato non è fornito a livello comunale ma solamente aggregato a livello provinciale. Le imprese attive dell'intera provincia, rappresentano il 90% del totale delle imprese registrate; percentuale che è rimasta pressoché costante dal 2009 al 2013 e che si può ragionevolmente ritenere ascrivibile anche al territorio comunale.

Sulla base di tale premessa, dalle elaborazioni svolte, si evince che al 31/12/2013 sul territorio di San Lazzaro risultavano complessivamente registrate 2.691 imprese con un incremento del 2,8% (+73 unità) rispetto al 31/12/2009.

Nel periodo analizzato, si è manifestato l'orientamento (ormai decennale per tutto il territorio bolognese) per le forme di impresa maggiormente strutturate, capaci di far fronte con maggiore rapidità e dinamismo alle difficoltà ed alle nuove opportunità del mercato globale.

Tra le varie forme giuridiche in cui vengono classificate le imprese del territorio, si manifestano in calo le società di persone che perdono nel periodo 2009-2013 30 imprese (con una contrazione del -4,9% ed un peso sul totale ridotto dal 23,4% al 21,6%); nell'ultimo anno il calo è stato di 8 unità.

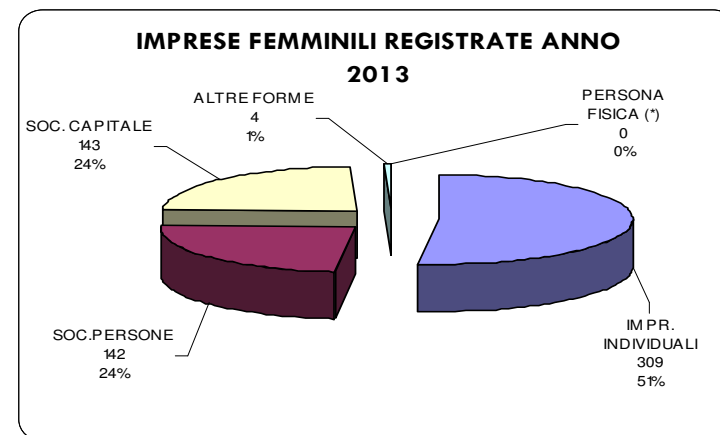
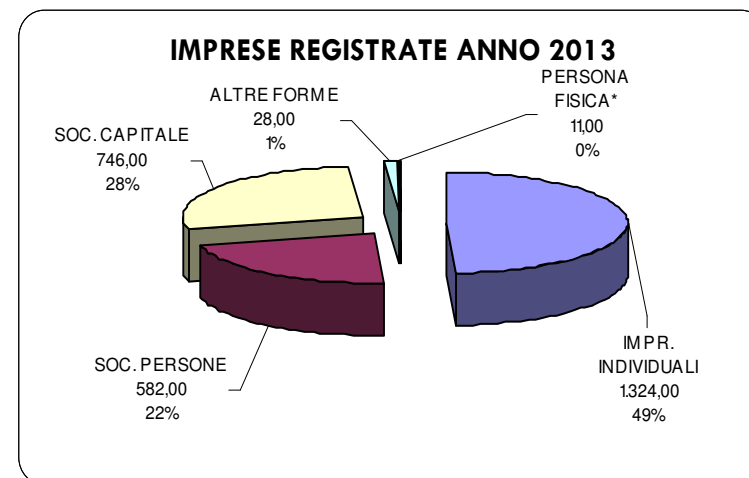
A fronte di tale riduzione, si registra la crescita di 54 imprese costituite in forma di società di capitali (+7,8%) e di 39 imprese individuali (+3% rispetto al 2009). In leggero calo le "altre forme" che comprendono Consorzi e Cooperative (-1 impresa tra il 2009 ed il 2013, pari al 3,4% del totale).

IMPRESE REGistrate PER FORMA GIURIDICA NEL COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA							
FORMA GIURIDICA	2009	2010	2011	2012	2013	var. 2009-13	
IMPR. INDIVIDUALI	1.285,00	1.293,00	1.312,00	1.316,00	1.324,00	39	3,0%
SOC. PERSONE	612,00	603,00	587,00	590,00	582,00	-30	-4,9%
SOC. CAPITALE	692,00	713,00	721,00	734,00	746,00	54	7,8%
ALTRE FORME	29,00	31,00	31,00	31,00	28,00	-1	-3,4%
PERSONA FISICA*	0,00	0,00	0,00	1,00	11,00	11	100,0%
<b>Totale imprese registrate</b>	<b>2.618,00</b>	<b>2.640,00</b>	<b>2.651,00</b>	<b>2.672,00</b>	<b>2.691,00</b>	<b>73,00</b>	<b>2,8%</b>
% imprese attive provincia	90,18%	90,10%	90,05%	89,76%	89,76%		
<b>Stima imprese attive sul territorio comunale</b>	<b>2.361</b>	<b>2.379</b>	<b>2.387</b>	<b>2.398</b>	<b>2.415</b>	<b>55</b>	<b>2,3%</b>

IMPRESE FEMMINILI REGISTRATE PER FORMA GIURIDICA NEL COMUNE DI SAN LAZZARO							
FORMA GIURIDICA	2009	2010	2011	2012	2013	var. 2009-13	
IMPR. INDIVIDUALI	254	269	273	293	309	55	21,7%
SOC. PERSONE	146	150	140	144	142	-4	-2,7%
SOC. CAPITALE	128	138	144	144	143	15	11,7%
ALTRE FORME	4	4	4	3	4	0	0,0%
PERSONA FISICA (*)	--	--	--	--	--	0	0,0%
<b>TOTALE</b>	<b>532</b>	<b>561</b>	<b>561</b>	<b>584</b>	<b>598</b>	<b>66,00</b>	<b>12,4%</b>

\* Nuova classe di forma giuridica dal 2° semestre 2012. Vedi 4 decreti attuativi della Direttiva 2006/123/CE G.U. 13/01/12

FONTE: StockView (Banca dati Infocamere)



## FOCUS SULLE IMPRESE FEMMINILI

Nell'ambito dell'imprenditoria sanlazzarese, nel 2013 le imprese femminili rappresentano il 22% del totale, evidenziando una crescita del 12% rispetto al nr. di imprese femminili registrate nel 2009 (+66). L'impresa individuale rappresenta la forma giuridica maggiormente utilizzata per tali imprese (51% del totale) ed è anche quella che ha registrato il maggior incremento rispetto al 2009. Coerentemente con l'andamento generale delle imprese locali, nel periodo in esame si sono ridotte di 4 unità le società di persona (-2,7%) e sono cresciute di 15 unità le società di capitali (+11,7%).

## FOCUS SULLA NAZIONALITA' DEGLI IMPRENDITORI

### NR. E NAZIONALITA' DEGLI IMPRENDITORI\* NEL COMUNE DI SAN LAZZARO

NAZIONALITA' DI ORIGINE	2009	2010	2011	2012	2013	var. 2009-13	%
Italiana	4.328	4279	4263	4253	4216	-112	-2,6%
Extra Comunitaria	140	159	172	181	184	44	31,4%
Comunitaria	70	83	93	96	101	31	44,3%
Non Classificata	12	11	11	11	11	-1	-8,3%
<b>TOTALE</b>	<b>4.550</b>	<b>4.532</b>	<b>4.539</b>	<b>4.541</b>	<b>4.512</b>	<b>-38</b>	<b>-0,8%</b>

**FONTE:** StockView (Banca dati Infocamere)

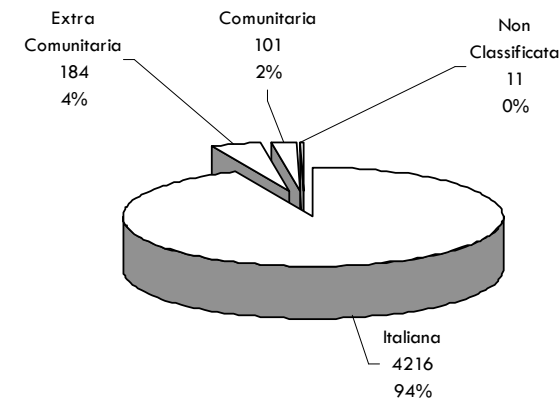
Il nr. degli imprenditori indicato comprende tutte le persone aventi una carica all'interno dell'impresa (soci, amministratori, titolari e altre cariche)

Alla fine del 2013 risultano sul territorio di San Lazzaro 4.512 imprenditori, quali persone complessivamente coinvolte nelle imprese avendo una carica all'interno di esse, oltre che come titolari, anche in qualità di soci, amministratori ecc...

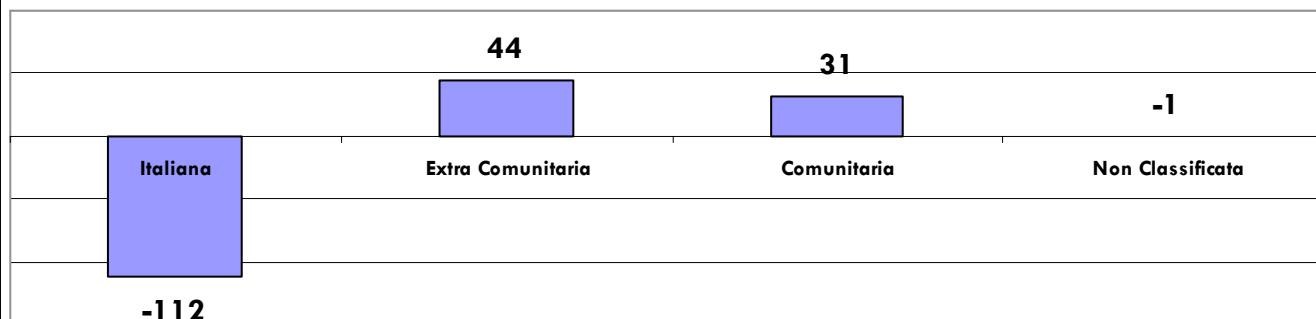
Il 94% di tali imprenditori risulta di nazionalità italiana, il 2% di nazionalità straniera comunitaria ed il 4% di nazionalità extracomunitaria.

L'indice di imprenditorialità straniera è pari al 6,57%, inferiore quindi alla media provinciale, che risulta pari al 9,5%.

### NAZIONALITA' DI ORIGINE DEGLI IMPRENDITORI

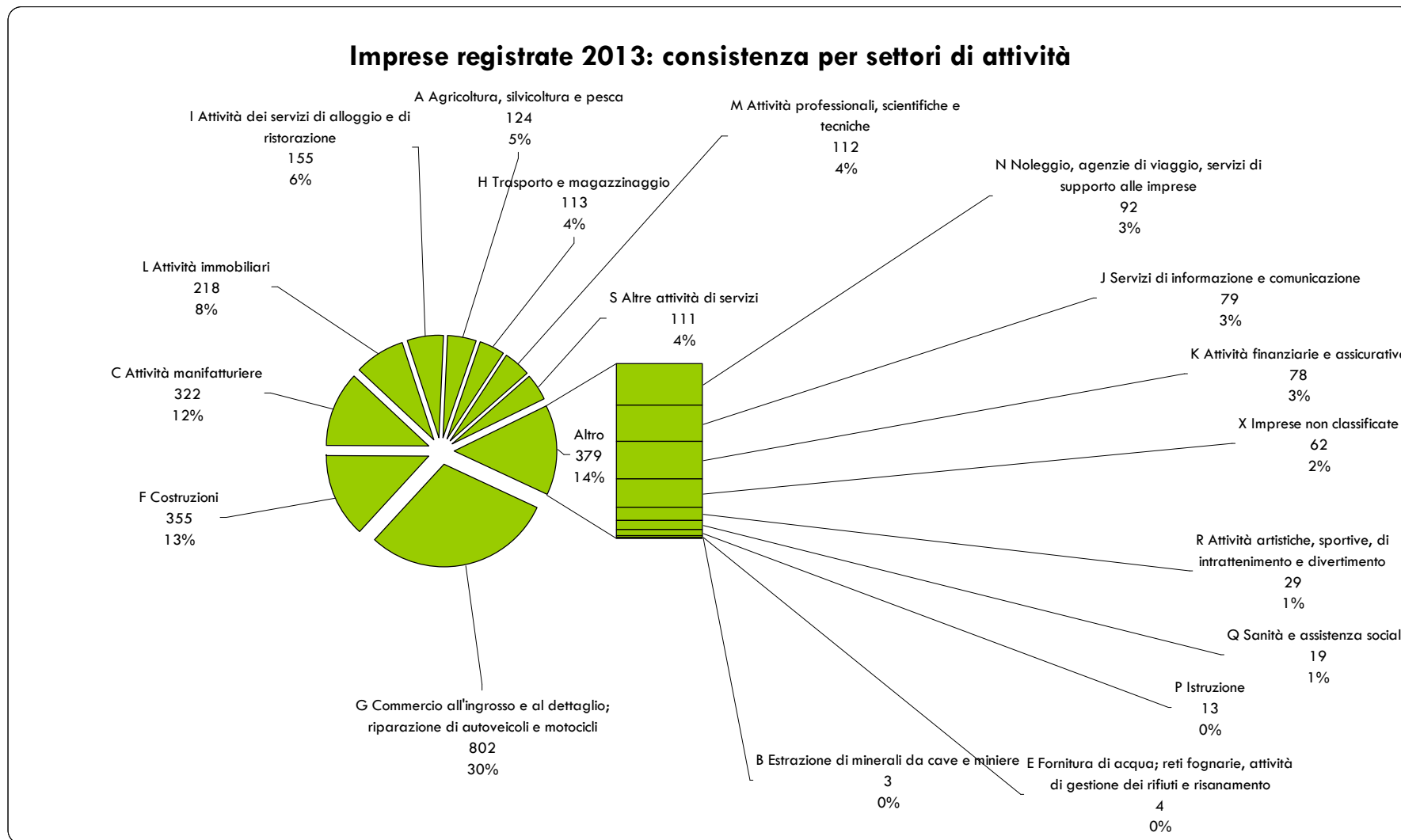


### Variazione nr. imprenditori per nazionalità anni 2009- 2013



Il trend 2009-13 evidenzia un calo del 2,6% (pari a 112 unità) degli imprenditori italiani ed un contestuale incremento di 74 unità di quelli di nazionalità straniera.

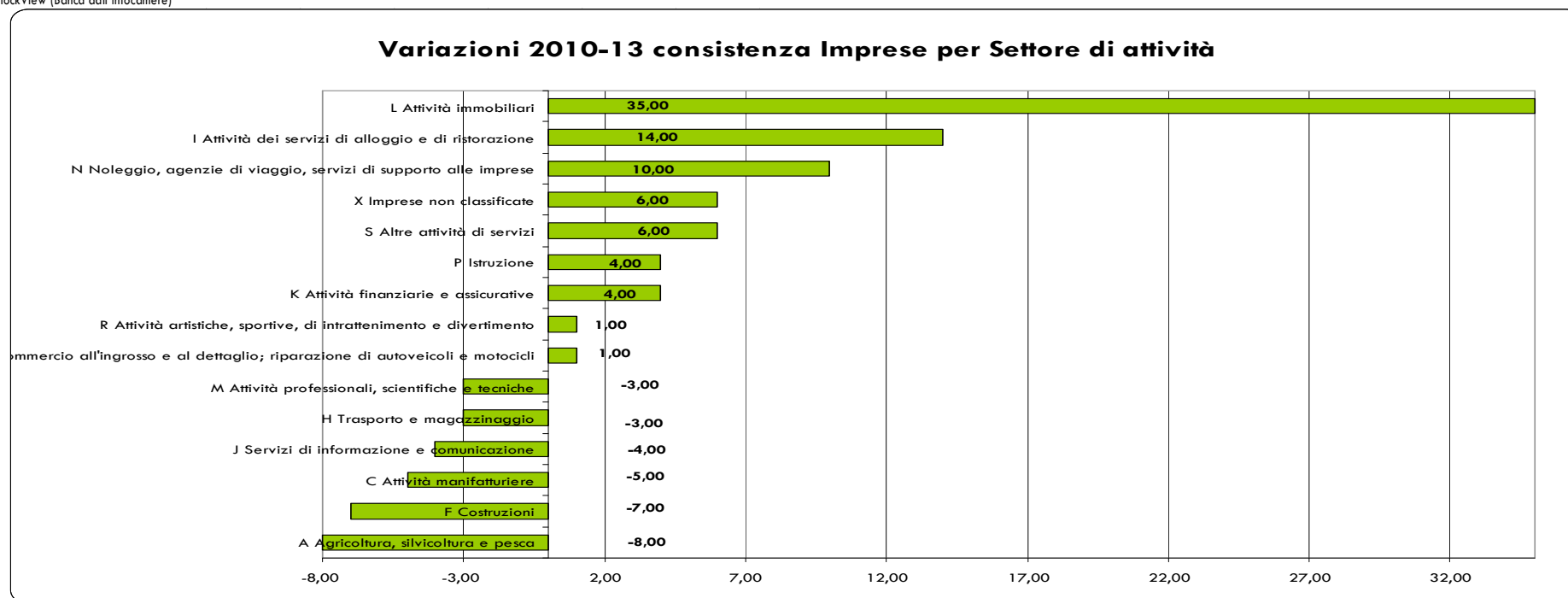
Al 31.12.2013, tra le 2.691 imprese registrate sul territorio, il settore maggiormente diffuso è rappresentato dal commercio con 802 imprese pari al 30% del totale delle imprese registrate nel territorio comunale; seguono il settore delle costruzioni, con 355 imprese pari al 13% e le attività manifatturiere, con 322 imprese, pari al 12% del totale, nonché, in ordine decrescente, le attività immobiliari, di ristorazione, agricoltura, trasporto e altre di minore consistenza rappresentate nel grafico seguente.



CONSISTENZA DELLE IMPRESE (REGISTRATE AL 31 DICEMBRE)						
SETTORE DI ATTIVITA'	ANNO 2010	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013	VARIAZIONI 2010-2013	
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	132	130	125	124	-8,00	-6%
F Costruzioni	362	357	355	355	-7,00	-2%
C Attività manifatturiere	327	320	329	322	-5,00	-2%
J Servizi di informazione e comunicazione	83	81	79	79	-4,00	-5%
H Trasporto e magazzinaggio	116	118	116	113	-3,00	-3%
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	115	115	118	112	-3,00	-3%
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	801	805	803	802	1,00	0%
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	28	31	26	29	1,00	4%
K Attività finanziarie e assicurative	74	71	68	78	4,00	5%
P Istruzione	9	11	12	13	4,00	44%
S Altre attività di servizi	105	106	106	111	6,00	6%
X Imprese non classificate	56	55	68	62	6,00	11%
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	82	81	89	92	10,00	12%
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	141	145	152	155	14,00	10%
L Attività immobiliari	183	199	200	218	35,00	19%
B Estrazione di minerali da cave e miniere	3	3	3	3	-	0%
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0	0	1	0	-	
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	4	4	4	4	-	0%
Q Sanità e assistenza sociale	19	19	18	19	-	0%
<b>TOTALE</b>	<b>2.640</b>	<b>2.651</b>	<b>2.672</b>	<b>2.691</b>	<b>51,00</b>	

Rispetto al 2010 (primo anno disponibile per il confronto a parità di classificazione dei settori di attività) cresce soprattutto il settore delle attività immobiliari (saldo settoriale: +35 e tasso di crescita settoriale: +19%), seguito dalle attività di alloggio e ristorazione (+14 imprese pari al 10% del 2010) e le agenzie di noleggio, viaggio e servizi di supporto alle imprese (+10 imprese pari al 12% del 2010). In calo soprattutto Agricoltura (-8 imprese pari al 6% del 2010) e Costruzioni (-7 imprese pari al 2% del 2010).

FONTE: StockView (Banca dati Infocamere)



## FOCUS SULLE IMPRESE ARTIGIANE

CONSISTENZA DELLE IMPRESE ARTIGIANE (REGISTRATE AL 31 DICEMBRE)						
SETTORE	ANNO 2009	ANNO 2010	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013	VARIAZIONI 2009-2013
F Costruzioni	278	269	262	259	261	17
C Attività manifatturiere	175	173	174	185	184	9
H Trasporto e magazzinaggio	113	110	113	110	106	7
S Altre attività di servizi	84	88	89	89	95	11
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	42	49	52	57	58	16
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	48	50	47	46	47	1
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	19	23	26	28	24	5
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	18	20	20	22	24	6
J Servizi di informazione e comunicazione	10	11	11	14	14	4
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	9	9	8	7	7	2
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	4	5	6	4	3	1
P Istruzione	1	1	1	2	2	1
B Estrazione di minerali da cave e miniere	-	-	-	-	-	-
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	-	-	-	-	-	-
E Fornitura acqua; reti fognarie, gestione dei rifiuti e risanamento	-	-	-	-	-	-
L Attività immobiliari	-	-	-	-	-	-
K Attività finanziarie e assicurative	-	-	-	-	-	-
Q Sanità e assistenza sociale	-	-	-	-	-	-
X Imprese non classificate	-	-	1	1	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>801</b>	<b>808</b>	<b>810</b>	<b>824</b>	<b>825</b>	<b>24</b>

### Definizione di impresa artigiana

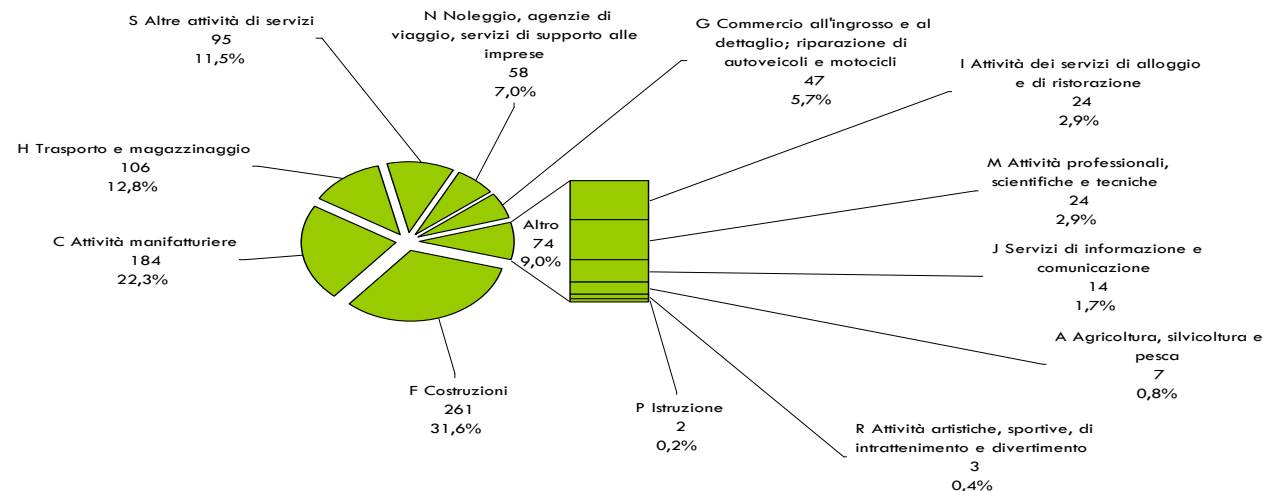
**IMPREDITORE ARTIGIANO.** È colui che esercita personalmente, professionalmente e in qualità di titolare l'impresa artigiana. L'imprenditore assume la piena responsabilità di rischi ed oneri di direzione e gestione e svolge in misura prevalente il proprio lavoro, anche manuale, nel processo produttivo. L'imprenditore artigiano, nello svolgimento di particolari attività regolamentate da leggi speciali,

deve essere in possesso di tutti i requisiti tecnico-professionali previsti dalle norme.

**IMPRESA ARTIGIANA.** È l'impresa che, esercitata dall'imprenditore artigiano, ha come scopo prevalente lo svolgimento di un'attività di produzione di beni, anche semilavorati, o di prestazioni di servizi. Sono escluse le attività agricole e le attività di prestazione di servizi commerciali, di intermediazione nella circolazione dei beni o ausiliarie di queste ultime, di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande.

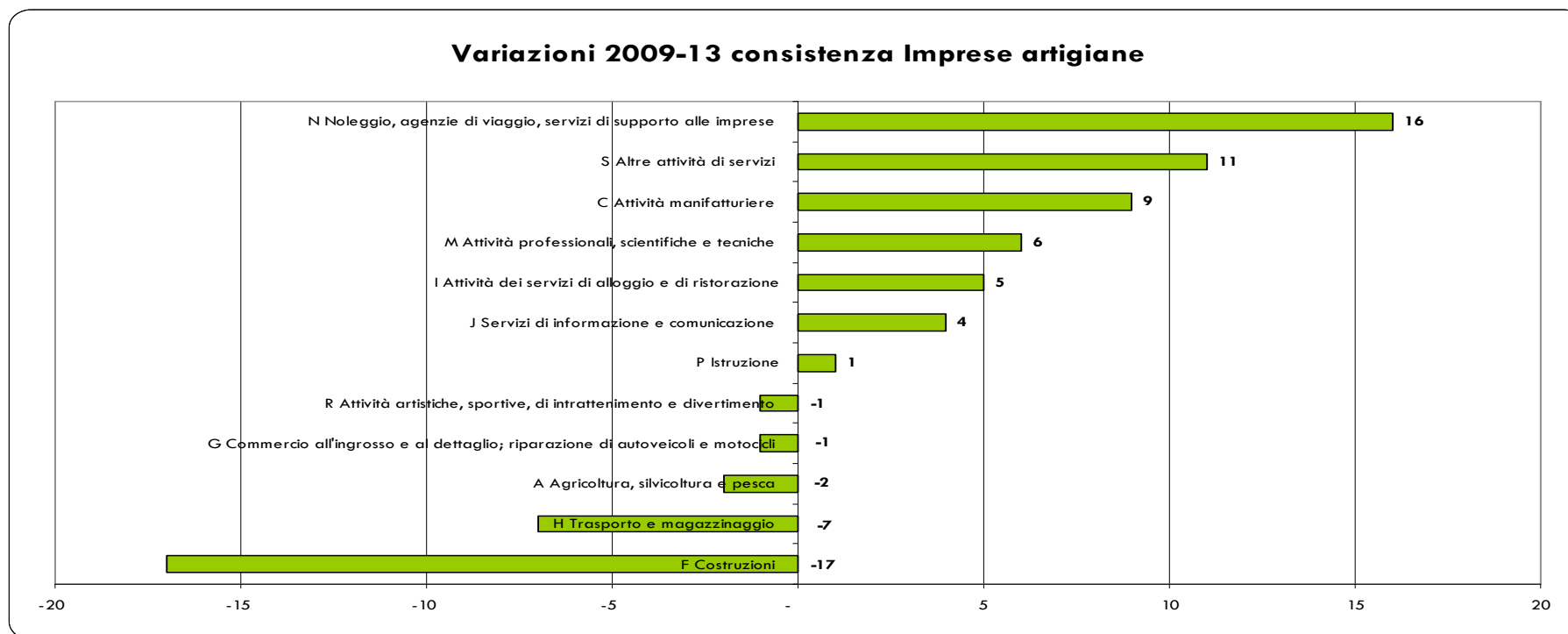
Per quanto riguarda le imprese artigiane registrate sul territorio di San Lazzaro, come si evince dalla tabella e dai grafici

### Imprese artigiane 2013: consistenza per settori di attività



seguenti, dal 2009 al 2013 si è registrata una lieve diminuzione delle attività nel settore delle costruzioni, del trasporto e magazzinaggio, delle attività artistiche, sportive e di intrattenimento e della pesca e silvicoltura.

Un lieve incremento si è invece registrato nelle attività di noleggio, agenzie viaggio e servizi di supporto alle imprese, nelle attività professionali, tecniche e scientifiche, nelle attività di alloggio e ristorazione e nei servizi di informazione e comunicazione.





## FOCUS SULLE IMPRESE COMMERCIALI

Consistenze comunali nel commercio							
Tipologia	2009	2010	2011	2012	2013	var. 2009-13	
commercio al dettaglio in sede fissa	322	326	338	351	354	32	10%
commercio all'ingrosso, intermediari e settore auto	558	563	565	554	560	2	0,4%
commercio al dettaglio al di fuori dei negozi	41	49	52	56	51	10	24%
<b>TOTALE IMPRESE COMMERCIALI</b>	<b>921</b>	<b>938</b>	<b>955</b>	<b>961</b>	<b>965</b>	<b>44</b>	<b>5%</b>

La rete delle imprese commerciali registrate sul territorio sanlazzarese presenta complessivamente 965 imprese al 31/12/2013.

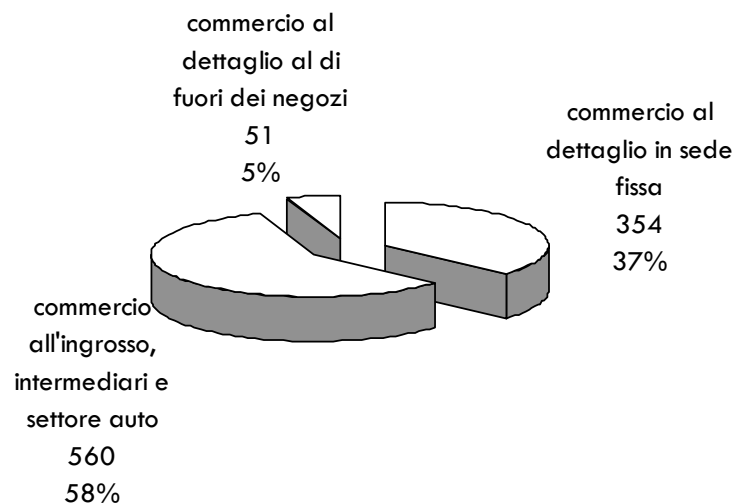
L'incidenza prevalente è data dal settore del commercio all'ingrosso, comprendente anche gli

intermediari e il settore auto (58% con 560 imprese) seguito dal commercio al dettaglio in sede fissa con 354 imprese pari al 37% del totale.

Il commercio ambulante rappresenta il 5% del totale con 51 imprese.

L'andamento registrato nel periodo 2009-13 presenta una crescita in tutti i settori con un saldo complessivo di +44 imprese, di cui 32 riferite al commercio al dettaglio in sede fissa.

### Consistenza attività commerciali 2013



## 2. ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE

### 2.1 ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI (INDIRIZZI GENERALI SUL RUOLO DEGLI ORGANISMI ED ENTI STRUMENTALI E SOCIETÀ CONTROLLATE E PARTECIPATE)

Si fornisce di seguito il quadro riepilogativo degli Organismi ed Enti strumentali nonché delle Società controllate e partecipate dall'Ente, con la descrizione dei principali obiettivi di servizio e gestionali perseguiti.



#### **Istituzione Sophia (servizi scolastici ed educativi)**

Sophia è l'istituzione del Comune di San Lazzaro creata per gestire con criteri manageriali i servizi educativi e scolastici e migliorarne la qualità e la quantità.

L'Amministrazione comunale mantiene comunque un controllo diretto sulla qualità, l'accessibilità ai servizi e la politica tariffaria.

Il funzionamento dell'Istituzione è regolato con il Regolamento approvato dal Consiglio Comunale con delibera n. 9/2006.

**L'Istituzione Prometeo** è la struttura di riferimento dell'Amministrazione comunale per la valorizzazione della realtà economico-produttiva cittadina, dei servizi sportivi e per l'organizzazione di manifestazioni ed eventi, come:

- la Fiera di San Lazzaro
- I sapori del nostro Appennino
- Verde San Lazzaro

Le aree in cui l'Istituzione è attiva sono tre:

Area dei servizi di valorizzazione della realtà economico-produttiva cittadina: l'Istituzione organizza iniziative che promuovano le attività produttive, turistiche, commerciali ed agricole del territorio; sono previste attività finalizzate alla

valorizzazione del mercato urbano comunale e del territorio (tramite sagre, fiere e spettacoli) e del patrimonio naturalistico e monumentale locale.

Area dei servizi sportivi: l'Istituzione gestisce il funzionamento e l'uso diretto o indiretto degli impianti sportivi comunali. Inoltre promuove, gestisce e/o supporta l'organizzazione di manifestazioni sportive di interesse collettivo.

Attività inerenti la banda musicale.

Il funzionamento dell'Istituzione è regolato con il Regolamento approvato dal Consiglio Comunale con delibera n. 11 del 7 febbraio 2006

**ASP Laura Rodriguez y Laso de' Buoi**

L'ASP ha come finalità la gestione e l'erogazione dei servizi sociali e socio-sanitari, rivolti alla popolazione anziana, ai disabili adulti, ai convalescenti, ai casi sociali, agli immigrati, ai minori, secondo le esigenze indicate dalla pianificazione locale definita dal [Piano di Zona](#) e nel rispetto degli indirizzi definiti dall'Assemblea dei soci.

**AFM spa (partecipata all'1,11%)**

Società operante nel campo della Gestione delle Farmacie Comunali presenti sul territorio di Bologna e Provincia in collaborazione con 14 Comuni Soci.

**Centro Agricoltura Ambiente 'G. Nicoli' (partecipata al 2,43%)**

Società che opera nel campo dell'entomologia medica e veterinaria (controllo di zanzare, mosche e altri artropodi di interesse medico-veterinario), agricoltura sostenibile, assistenza tecnica per la lotta biologica ed integrata, recupero ambientale, verde pubblico, riutilizzo agricolo delle biomasse, palinologia, archeobotanica ed educazione ambientale.

**Gruppo Hera (partecipata allo 0,195%)**

Gestione integrata delle risorse idriche e dei servizi ambientali, distribuzione gas acqua, collettamento e depurazione acque reflue, raccolta trasporto e smaltimento rifiuti, pulizia aree pubbliche.

**Lepida Spa (partecipata allo 0,0028%)**

Società promossa dalla Regione E.R. per la pianificazione, lo sviluppo e la gestione unitaria delle infrastrutture di Telecomunicazione degli Enti collegati alla rete Lepida, per garantire l'erogazione dei servizi informatici inclusi nell'architettura di rete e per una ordinata evoluzione verso le reti di nuova generazione. La società è interamente pubblica. La Regione E.R. detiene il 97,858%. La rimanente parte è suddivisa in quote uguali tra 394 Enti, prevalentemente Comuni, ma anche Comunità montane, Unioni di Comuni e Università.

**Sustenia Srl (partecipata all'11,78%)**

Società operante nel campo dell'erogazione di servizi di lotta contro gli organismi dannosi e molesti, monitoraggio ambientale del territorio, di valorizzazione e fruizione degli aspetti agroambientali e storici del territorio, di conservazione e riqualificazione di aree naturali e di aree verdi, di informazione ed educazione ambientale.

## 2.2 INDIRIZZI GENERALI DI NATURA STRATEGICA RELATIVE ALLE RISORSE E IMPIEGHI E SOSTENIBILITÀ ECONOMICO FINANZIARIA ATTUALE E PROSPETTICA.

### 2.2.1 OPERE PUBBLICHE

Relativamente alle Opere Pubbliche, gli interventi contenuti nel presente Bilancio si articolano in due macro tipologie:

- Interventi diversi di manutenzione del patrimonio comunale (edifici, strade, verde, pubblica illuminazione, fognature, scuole) finalizzati alla risoluzione di problematiche varie e miglioramenti continui del patrimonio;
- Progetti e interventi puntuali, finalizzati a soddisfare specifiche e ben determinate esigenze di particolare rilievo.

L'art. 128 comma 3 del D.Lgs. 163/2006 dispone che la priorità venga data ai lavori di manutenzione, e coerentemente con tale disposizione si intende confermare in tale ambito la priorità degli interventi volti a garantire ed aumentare i livelli di sicurezza del nostro patrimonio e del territorio in generale.

In particolare si ritiene di concentrare l'azione progettuale e realizzativa su quattro filoni di attività:

- proseguire e possibilmente completare l'importante lavoro avviato fin dal 2011 per l'adeguamento normativo del patrimonio scolastico (si veda il documento "Analisi dello stato di conservazione del patrimonio scolastico ai fini della programmazione degli interventi di manutenzione straordinaria per i certificato di agibilità/usabilità" prot. 36492 del 14/09/2011, la cui attuazione ha portato all'aggiornamento contenuto nel documento "Aggiornamento relativo al piano degli interventi per la messa in sicurezza e l'adeguamento normativo del patrimonio scolastico", prot. 17323 del 17/05/2013); restano infatti da progettare e realizzare gli adeguamenti delle scuole Pezzani, Canova, Donini, Trebbi, di cui sono in corso la progettazione
- Estendere tale azione anche ai restanti edifici comunali, In tal senso nella proposta di piano triennale sono previsti interventi sul Palayuri, sulla Mediateca e sulla palestra Kennedy, mentre occorrerà parallelamente avviare un'attività di indagine e di analisi sui restanti edifici, analoga a quella intrapresa nel 2011 per le scuole
- Proseguire negli interventi di manutenzione delle strade comunali, prevedendo in tal senso un incremento delle somme da destinare a detti interventi
- Proseguire nella risoluzione di diverse criticità legate al dissesto idrogeologico (2° stralcio della messa in sicurezza della ex cava Prete Santo, più alcune situazioni sulla frazione di Castel de' Britti), avendo già concluso i lavori del 1° stralcio della cava ed essendo in corso le sistemazioni dei dissesti al Parco Aldo Moro e in via martiri di Pizzocalvo.

A tali interventi si aggiungono gli interventi di riqualificazione strategici per l'Amministrazione comunale, che intende con essi dare risposta a specifiche istanze del territorio e dei cittadini: si cita, tra i più rilevanti la realizzazione di percorsi ciclabili a Idice, la riqualificazione del Parco 2 agosto, la riqualificazione di via Canova, la riqualificazione del canile comunale, alcuni di essi finanziati anche con contributi di altri Enti (Regione, fondi DUP, Provincia, risorse di altri comuni).

## 2.2.2 TRIBUTI E TARIFFE DEI SERVIZI PUBBLICI

Relativamente ai tributi e tariffe dei servizi si confermano gli orientamenti degli esercizi precedenti:

- invarianza delle tariffe relative ai servizi
- revisione del sistema tributario locale nell'ottica di una sempre maggiore equità tra i cittadini accompagnata da una costante attenzione alle necessità delle attività produttive. Tale duplice strategia prevede:

### a. Imposta Municipale Unica (IMU):

- Riduzione del carico fiscale sulle imprese con le seguenti azioni:
  - a. start up (nuove imprese): aliquota ridotta al 7,6x1000 per i primi due anni di attività;
  - b. attività commerciali che dismettono slot machine: se l'esercente è proprietario dell'immobile aliquota Imu ridotta al 7,6x1000, se in locazione riduzione TARI nell'ambito di quelle finanziate con bilancio e non con tariffa.
  - c. attività produttive che svolgeranno in collaborazione con il Comune attività di formazione per i giovani: aliquota ridotta all'8,6x1000 per trattamento analogo a quello previsto per le attività che investono nel risparmio energetico.
  - d. capannoni inutilizzati per chiusura attività a seguito della crisi economica: aliquota ridotta al 7,6x1000.
- Previsione di alcune modifiche relative alle abitazioni orientate ad una maggiore equità nel trattamento dei comodati d'uso gratuito e al trattamento delle abitazioni di residenti all'estero
- 

### b. Canone sui Passi Carrai:

- Riduzione del canone sui su tutto il territorio comunale da 50 a 40 Euro/ml e conferma delle altre riduzioni applicate dal 2013

### c. Tributo sui Servizi Indivisibili (TASI )

- Impostazione dell'impianto generale del nuovo Tributo mantenendo le scelte compiute negli anni precedenti in merito all'imposizione tributaria sugli immobili, caratterizzate da una particolare attenzione alle fasce di contribuenti meno abbienti e alle abitazioni principali e locate a condizioni concordate, attraverso un adeguato sistema di detrazioni/esenzioni

### d. Tassa Rifiuti (TARI)

- Conferma dell'impianto generale adottato per la Tares mantenendo le scelte compiute

## 2.2.3 LA SPESA CORRENTE CON SPECIFICO RIFERIMENTO ALLA GESTIONE DELLE FUNZIONI FONDAMENTALI ANCHE CON RIFERIMENTO ALLA QUALITÀ DEI SERVIZI RESI E AGLI OBIETTIVI DI SERVIZIO

Relativamente alla spesa corrente, il presente Bilancio conferma le strategie di fondo del Mandato amministrativo che privilegiano una destinazione prioritariamente orientata a servizi direttamente finalizzati al soddisfacimento dei bisogni individuali e collettivi dei cittadini e in misura il più possibile contenuta ai servizi istituzionali e generali necessari per il funzionamento dell'Ente, in linea con le risultanze del periodo 2009-13 illustrate nel grafico seguente, le quali mostrano che i 161,5 mil. di euro spesi tra il 2009 ed il 2013 sono stati in gran parte destinati a servizi direttamente finalizzati al soddisfacimento dei bisogni individuali e collettivi dei cittadini (73%) e per il 17% ai servizi istituzionali e generali necessari per il funzionamento dell'Ente.

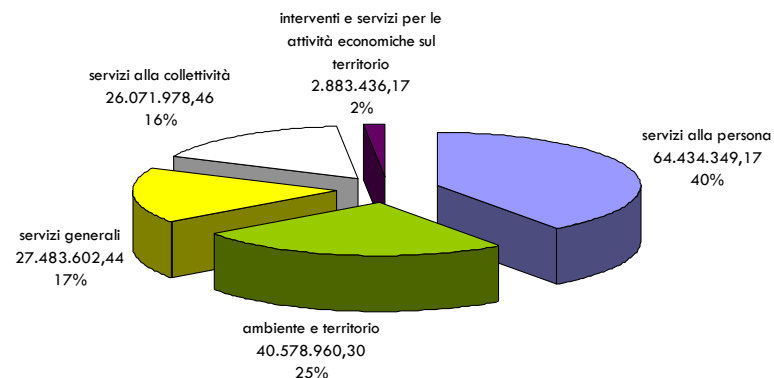
Sulla base di tali presupposti, anche le previsioni del Bilancio 2014/2016, in continuità con gli esercizi precedenti, sono state dunque definite secondo i seguenti indirizzi di massima:

1. **necessario contenimento della spesa assicurando un adeguato rapporto costi/benefici ed il mantenimento dei livelli quali - quantitativi dei servizi essenziali;**
2. **ottemperanza al principio dell'equità sociale;**
3. **politiche innovative capaci di ottimizzare e rendere, se possibile, ancor più appropriata la spesa.**

Tali strategie sono state impostate già in fase di previsione e costituiranno il filo conduttore della gestione lungo diverse linee di azione, tra cui, a titolo non esaustivo:

- verifica continua della spesa in termini di priorità e di rapporto costi/benefici degli interventi, anche rimettendo in discussione spese consolidate storicamente per la realizzazione di progetti/iniziative/servizi non finalizzati al soddisfacimento di fabbisogni primari della collettività;
- incremento risorse accantonate per il fondo anticrisi con l'intento di rendere più incisivi e migliorare anche i tempi di realizzazione degli interventi previsti;
- soluzioni gestionali che consentano di recuperare spazi di efficienza, tenendo conto dei seguenti filoni:

LA DESTINAZIONE DELLE RISORSE PER MACRO AREE DI INTERVENTO



**a. Servizi ed appalti:**

- ✓ prosecuzione delle azioni di razionalizzazione degli appalti in termini di ottimizzazione sia dei prezzi di approvvigionamento che delle prestazioni, privilegiando forme di scelta dei fornitori che favoriscano la concorrenza nelle offerte e la realizzazione di economie di scala
- ✓ Revisione dei rapporti che intercorrono tra l'ente e i fornitori più importanti al fine di contenere ulteriormente, ove possibile, le spese

**b. Utenze ed altre spese strumentali per il funzionamento dell'Ente:**

- ✓ prosecuzione dell'azione sinergica sui due fronti della razionalizzazione dei contratti e della riduzione dei consumi
- ✓ attuazione delle azioni contenute nel piano triennale 2013/2015 di razionalizzazione di utilizzo delle dotazioni strumentali e delle autovetture (delibera di G.C. 165/2013), anche sfruttando possibili ulteriori economie di scala
- ✓ ricerca di soluzioni concrete per il risparmio energetico, ad iniziare dalla pubblica illuminazione

**c. Spese di locazione degli immobili destinati ai servizi:** razionalizzazione dei contratti nonché razionalizzazione dell'utilizzo degli spazi a disposizione anche attraverso la ricollocazione/accorpamento dei servizi

## 2.2.4 ANALISI DELLE NECESSITÀ FINANZIARIE E STRUTTURALI PER L'ESPLETAMENTO DEI PROGRAMMI RICOMPRESI NELLE VARIE MISSIONI

Missione	Programma	Spese correnti	Spese in conto capitale	Rimborso Prestiti	Totale complessivo	
1 Servizi istituzionali e generali e di gestione	1 Organi istituzionali	369.049,00			369.049,00	
	2 Segreteria generale	665.130,00			665.130,00	
	3 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	1.171.157,00	125.000,00		1.296.157,00	
	4 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	444.009,00			444.009,00	
	5 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	2.474.724,00	2.229.800,00		4.704.524,00	
	6 Ufficio tecnico	787.852,00	100.000,00		887.852,00	
	7 Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	451.574,00			451.574,00	
	8 Statistica e sistemi informativi	731.512,00	193.500,00		925.012,00	
	10 Risorse umane	2.591.439,00			2.591.439,00	
	11 Altri servizi generali	722.631,00			722.631,00	
	<b>Servizi istituzionali e generali e di gestione Totale</b>		<b>10.409.077,00</b>	<b>2.648.300,00</b>		<b>13.057.377,00</b>
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglie	1 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	1.810.978,00	0,00		1.810.978,00	
	2 Interventi per la disabilità	1.070.039,00	5.000,00		1.075.039,00	
	3 Interventi per gli anziani	295.868,00	400.000,00		695.868,00	
	4 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	801.007,00	270.000,00		1.071.007,00	
	5 Interventi per le famiglie	1.693.425,00			1.693.425,00	
	7 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	973.272,00			973.272,00	
	9 Servizio necroscopico e cimiteriale	316.297,00	232.000,00		548.297,00	
	<b>Diritti sociali, politiche sociali e famiglie Totale</b>		<b>6.960.886,00</b>	<b>907.000,00</b>		<b>7.867.886,00</b>
	9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	1.268.018,00	1.481.600,00		2.749.618,00
3 Rifiuti		4.596.500,00	5.000,00		4.601.500,00	
4 Servizio idrico integrato		0,00	100.000,00		100.000,00	
5 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione		0,00			0,00	
8 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento		0,00	0,00		0,00	
<b>Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente Totale</b>		<b>5.864.518,00</b>	<b>1.586.600,00</b>		<b>7.451.118,00</b>	
4 Istruzione e diritto allo studio	1 Istruzione prescolastica	236.413,00			236.413,00	
	2 Altri ordini di istruzione	0,00	450.000,00		450.000,00	
	6 Servizi ausiliari all'istruzione	1.857.267,00	0,00		1.857.267,00	
	7 Diritto allo studio	0,00			0,00	
	<b>Istruzione e diritto allo studio Totale</b>		<b>2.093.680,00</b>	<b>450.000,00</b>		<b>2.543.680,00</b>
10 Trasporti e diritto alla mobilità	1 Trasporto ferroviario	8.063,00			8.063,00	
	2 Trasporto pubblico locale	343.227,00	0,00		343.227,00	
	4 Altre modalità di trasporto	5.671,00			5.671,00	
	5 Viabilità e infrastrutture stradali	762.650,00	1.300.000,00		2.062.650,00	
	<b>Trasporti e diritto alla mobilità Totale</b>		<b>1.119.611,00</b>	<b>1.300.000,00</b>		<b>2.419.611,00</b>
3 Ordine pubblico e sicurezza	1 Polizia locale e amministrativa	1.405.143,00	171.668,00		1.576.811,00	
<b>Ordine pubblico e sicurezza Totale</b>		<b>1.405.143,00</b>	<b>171.668,00</b>		<b>1.576.811,00</b>	
5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	1 Valorizzazione dei beni di interesse storico	1.350,00			1.350,00	
	2 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	1.284.366,00	170.000,00		1.454.366,00	
<b>Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali Totale</b>		<b>1.285.716,00</b>	<b>170.000,00</b>		<b>1.455.716,00</b>	
8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1 Urbanistica e assetto del territorio	572.689,00	732.432,00		1.305.121,00	
	2 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	50.000,00	0,00		50.000,00	
<b>Assetto del territorio ed edilizia abitativa Totale</b>		<b>622.689,00</b>	<b>732.432,00</b>		<b>1.355.121,00</b>	
20 Fondi e accantonamenti	1 Fondo di riserva	262.336,00			262.336,00	
	2 Fondo svalutazione crediti	970.000,00			970.000,00	
	3 Altri fondi	0,00			0,00	
<b>Fondi e accantonamenti Totale</b>		<b>1.232.336,00</b>			<b>1.232.336,00</b>	
50 Debito pubblico	2 Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari			629.660,00	629.660,00	
<b>Debito pubblico Totale</b>				<b>629.660,00</b>	<b>629.660,00</b>	
14 Sviluppo economico e competitività	2 Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	388.549,00	164.500,00		553.049,00	
	4 Reti e altri servizi di pubblica utilità	4.150,00			4.150,00	
<b>Sviluppo economico e competitività Totale</b>		<b>392.699,00</b>	<b>164.500,00</b>		<b>557.199,00</b>	
6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	1 Sport e tempo libero	158.330,00	0,00		158.330,00	
	2 Giovani	53.012,00	0,00		53.012,00	
<b>Politiche giovanili, sport e tempo libero Totale</b>		<b>211.342,00</b>	<b>0,00</b>		<b>211.342,00</b>	
13 Tutela della salute	7 Ulteriori spese in materia sanitaria	157.000,00	0,00		157.000,00	
<b>Tutela della salute Totale</b>		<b>157.000,00</b>	<b>0,00</b>		<b>157.000,00</b>	
15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	1 Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	48.000,00			48.000,00	
<b>Politiche per il lavoro e la formazione professionale Totale</b>		<b>48.000,00</b>			<b>48.000,00</b>	
11 Soccorso civile	1 Sistema di protezione civile	2.000,00	0,00		2.000,00	
<b>Soccorso civile Totale</b>		<b>2.000,00</b>	<b>0,00</b>		<b>2.000,00</b>	
19 Relazioni internazionali	1 Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo		0,00		0,00	
<b>Relazioni internazionali Totale</b>			<b>0,00</b>		<b>0,00</b>	
<b>Totale complessivo</b>		<b>31.804.697,00</b>	<b>8.130.500,00</b>	<b>629.660,00</b>	<b>40.564.857,00</b>	



## 2.2.5 LA GESTIONE DEL PATRIMONIO

L'orientamento generale che si intende attuare rispetto alla gestione del Patrimonio, è improntato alla valorizzazione della proprietà comunale e più in generale degli immobili utilizzati dall'Amministrazione a vantaggio di esigenze sociali e di promozione del lavoro e dell'imprenditoria locale con riqualificazione di aree produttive. A tal fine si prevedono diverse azioni, quali:

- Prosecuzione della revisione delle condizioni per la concessione degli spazi comunali e delle relative convenzioni in un'ottica di redditività finalizzata ad assicurare almeno la copertura degli oneri di gestione
- Individuazione di un nuovo rapporto con le realtà sociali, titolari di convenzioni con l'ente, rinnovando tale rapporto al fine di individuare percorsi condivisi che possano contribuire a rendere più efficiente l'azione sociale svolta dalle stesse associazioni, e che permettano, al contempo, all'Ente di realizzare risorse da destinare ad ulteriori progetti sociali;
- Razionalizzazione dei contratti di locazione passiva nonché razionalizzazione dell'utilizzo degli spazi a disposizione anche attraverso la ricollocazione/accorpamento dei servizi;
- Individuazione tra gli immobili di proprietà dell'Ente, di quelli inutilizzati e ritenuti più idonei, al fine di metterli a disposizione dei Commercianti per un tempo predeterminato (4 mesi) per la realizzazione di Temporary Store;
- Individuazione di strutture del Patrimonio, inutilizzate poiché da ristrutturare, idonee a divenire oggetto di bando pubblico, aperto alle attività produttive, che possono locarlo a prezzi convenzionati per un minimo di 10 anni, impegnandosi alla ristrutturazione ed all'apertura di attività commerciali/produttive/ di ristorazione, agevolando la riqualificazione mediante processo di riduzione della burocrazia interna.

## 2.2.6 IL REPERIMENTO E L'IMPIEGO DI RISORSE STRAORDINARIE E IN CONTO CAPITALE

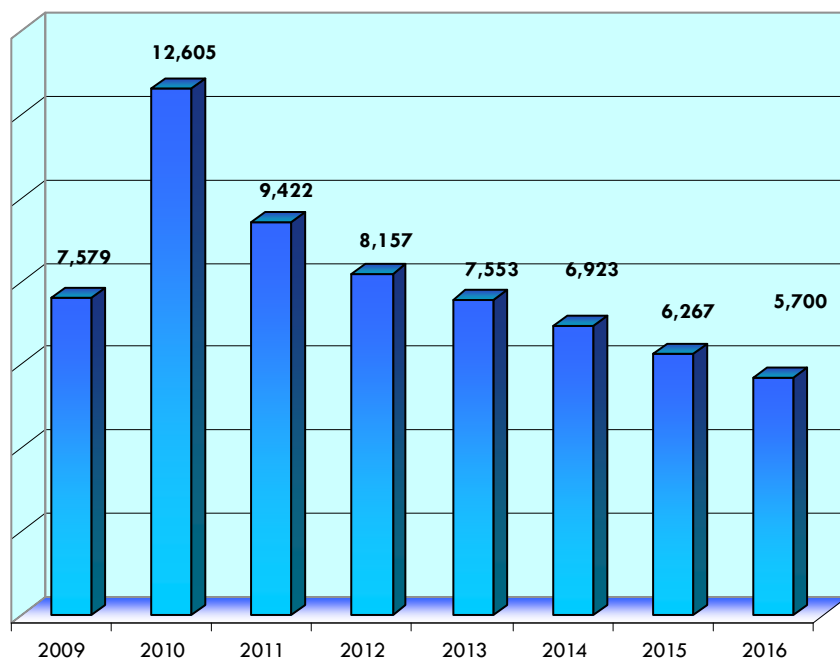
	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	
<b>AVANZO</b>	890.798,59	438.912,86	551.249,17	1.005.812,03	1.141.275,88	1.123.000,00	648.000,00	0,00	
<b>ALIENAZIONI</b>	0,00	438.033,00	970.454,83	737.449,98	1.241.712,80	3.726.500,00	1.190.000,00	920.000,00	
<b>PERMESSI PER COSTRUIRE</b>	858.410,61	326.319,79	491.688,56	1.538.724,90	425.967,18	1.604.000,00	1.688.054,00	1.604.000,00	
<b>MONETIZZAZIONE STANDARD</b>	327.506,00	0,00	0,00	77.000,00	171.691,28	97.000,00	97.000,00	97.000,00	
<b>CONTRIBUTI ENTI SETTORE PUBBLICO</b>	472.620,87	4.938.171,76	522.945,43	262.734,85	871.919,01	1.480.000,00	35.000,00	20.000,00	
<b>RICORSO AL PRESTITO</b>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
<b>ALTRE ENTRATE</b>	120.420,06	214.675,64	1.085.112,80	387.721,33	262.046,17	100.000,00	70.000,00	70.000,00	

## 2.2.7 L'INDEBITAMENTO CON ANALISI DELLA RELATIVA SOSTENIBILITÀ E ANDAMENTO TENDENZIALE NEL PERIODO DI MANDATO

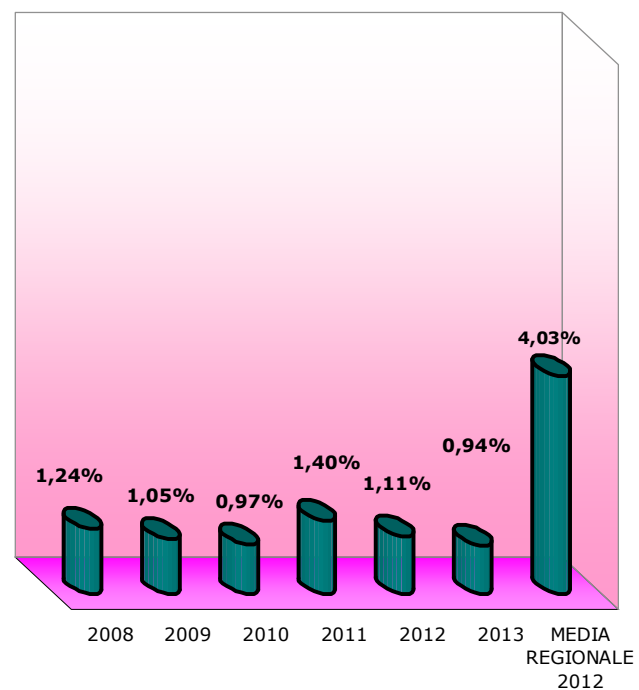
### TREND STORICO DEL DEBITO DEL COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA

Esercizio finanziario	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
<i>Debito a fine di ciascun esercizio (in milioni di Euro)</i>	7,579	6,868	3,867	2,835	2,430	2,008	1,569	1,232
<i>Debito per polo scolastico</i>	-	5,737	5,554	5,322	5,123	4,915	4,698	4,468
<b>TOTALE</b>	<b>7,579</b>	<b>12,605</b>	<b>9,422</b>	<b>8,157</b>	<b>7,553</b>	<b>6,923</b>	<b>6,267</b>	<b>5,700</b>

ANDAMENTO DEL DEBITO



INCIDENZA INTERESSI PASSIVI SUL TOTALE DELLE ENTRATE CORRENTI A CONFRONTO CON LA MEDIA REGIONALE 2012



## 2.2.8 GLI EQUILIBRI DELLA SITUAZIONE CORRENTE E GENERALE DEL BILANCIO ED I RELATIVI EQUILIBRI IN TERMINI DI CASSA

Il quadro degli equilibri del Bilancio 2014-16 è contenuto nel documento di Bilancio “armonizzato” a cui si fa rinvio

## 2.3 DISPONIBILITA' E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE CON RIFERIMENTO ALLA STRUTTURA DELL'ENTE E ALLA SUA EVOLUZIONE NEL TEMPO ANCHE IN TERMINI DI SPESA

L'attuale disponibilità di risorse umane nell'ambito della struttura comunale costituisce il risultato di una politica di gestione del personale sempre più influenzata negli ultimi esercizi dai pesanti limiti imposti dal Patto di Stabilità e dagli altri vincoli di finanza pubblica, che negli ultimi cinque anni hanno comportato la riduzione della spesa complessiva di circa 560.000,00 euro (al netto degli aumenti salariali eventualmente applicati).

	CAT.	NR.
RUOLO	DIRIGENTI	3
	APO	21
	CAT. D	87
	CAT. C	99
	CAT. B	39
<b>DIPENDENTI DI RUOLO</b>		<b>249</b>
NON RUOLO	DIRIGENTI	2
	APO	1
	CAT. D	2
	CAT. C	13
	CAT. B	0
<b>DIPENDENTI NON DI RUOLO</b>		<b>18</b>
<b>TOTALE DIPENDENTI AL 31/12/13</b>		<b>267</b>

In tale intervallo temporale, la dotazione organica ha subito una riduzione nel numero complessivo di dipendenti a tempo indeterminato e dirigenti di 10 unità (- 3,8% circa), passando dai 262 dipendenti del 2009 ai 251 del 2014.

Anche il personale a tempo determinato ha subito una graduale riduzione passando dai 26,18 uomini/anno del 2009 agli 8,98 uomini/anno del 2012.

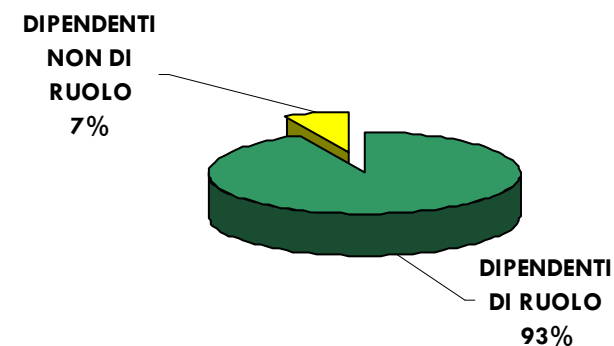
Tale riduzione della dotazione organica complessiva è stata ottenuta attraverso interventi di riorganizzazione della Struttura Organizzativa e revisione della forma di gestione di alcuni servizi - con conseguente aumento della spesa per alcuni appalti - dedicando in ogni caso una particolare attenzione al mantenimento degli standard quali - quantitativi dei servizi erogati ai cittadini.

Il medesimo orientamento è confermato anche per il triennio 2014-16 permanendo i vincoli di finanza pubblica che condizionano il processo di programmazione richiedendo la prosecuzione delle azioni di riduzione della spesa di personale.

Relativamente alla composizione per categorie, la percentuale maggiore di dipendenti si colloca nella categorie medio-alte C e D, rappresentando il 75,28% del totale dell'intera dotazione organica. Tra le categorie esecutive si riscontrano unicamente 39 dipendenti categoria B con assenza di personale di ruolo di categoria A.

I Responsabili di Settore, tutti collocati nell'Area delle Posizioni Organizzative rappresentano l'8,24% della d.o. mentre i dirigenti, compreso il Segretario Generale e i dirigenti a contratto, rappresentano l'1,87% del personale di ruolo.

COMPOSIZIONE DEL PERSONALE IN SERVIZIO AL 31/12/13



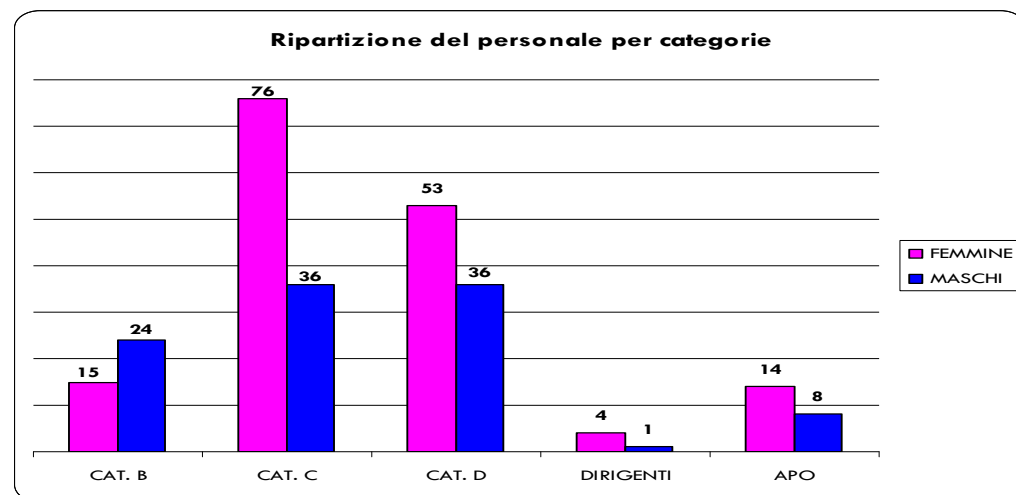
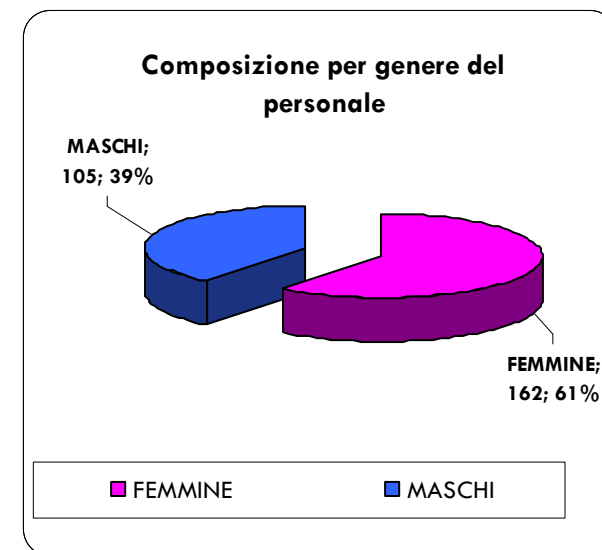
CATEGORIA	FEMMINE		MASCHI		TOTALE	%
	nr. dipendenti	% sul totale	nr. dipendenti	% sul totale		
CAT. B	15	5,62%	24	8,99%	39	14,61%
CAT. C	76	28,46%	36	13,48%	112	41,95%
CAT. D	53	19,85%	36	13,48%	89	33,33%
DIRIGENTI	4	1,50%	1	0,37%	5	1,87%
APO	14	5,24%	8	3,00%	22	8,24%
<b>Totale complessi</b>	<b>162</b>	<b>60,67%</b>	<b>105</b>	<b>39,33%</b>	<b>267</b>	<b>100,00%</b>

genere, la dotazione organica presenta una percentuale di femmine superiore ai maschi del 22% , pari a 57 dipendenti.

Come si evince dalla tabella sottostante, nella distribuzione tra categorie si riscontra una prevalenza di maschi solo nella categoria B mentre, per tutte le restanti categorie e profili, il numero di femmine è prevalente anche in maniera consistente, soprattutto nelle posizioni dirigenziali e di Posizione Organizzativa, dove costituiscono rispettivamente il 63,6% e l'80% del totale.

CATEGORIA	FEMMINE	MASCHI	TOTALE	FEMMINE	MASCHI
	nr.	nr.		%	%
CAT. B	15	24	39	38,46%	61,54%
CAT. C	76	36	112	67,86%	32,14%
CAT. D	53	36	89	59,55%	40,45%
APO	14	8	22	63,64%	36,36%
DIRIGENTI	4	1	5	80,00%	20,00%
<b>Totale</b>	<b>162</b>	<b>105</b>	<b>267</b>	<b>61%</b>	<b>39%</b>

Relativamente alla composizione del personale per



## 2.4 COERENZA E COMPATIBILITA' CON LE DISPOSIZIONI DEL PATTO DI STABILITÀ E VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

**Il patto di stabilità** si conferma anche per il Bilancio 2014-16 quale importante elemento di rigidità delle risorse che avrebbe richiesto un surplus di entrata rispetto alla spesa di circa 3.100.000 euro con le notevoli conseguenti difficoltà di programmazione sia degli investimenti e che della gestione dei servizi.

Tuttavia, grazie alla scelta operata dalla Giunta nell'ottobre scorso di partecipare nel 2014 alla sperimentazione del nuovo Sistema Contabile Armonizzato che entrerà a regime per tutti gli Enti territoriali dal 2015, l'Ente ha ricevuto un premio una tantum per l'abbattimento di tale obiettivo di circa 1.700.000,00 euro che andranno a vantaggio della comunità in termini di maggiori opere e servizi finanziabili. Tale riduzione dell'obiettivo rischia tuttavia di dover essere destinato a compensare il minor vantaggio derivante dal Patto Regionale concesso negli anni precedenti, e pari nel 2013 a circa 1,5 mil. di euro, annullando di fatto le possibilità di un suo utilizzo per la crescita dei servizi e/o degli investimenti.

Relativamente alle strategie da attuare per il raggiungimento degli obiettivi posti dal Patto, si conferma l'orientamento ormai a regime da qualche anno basato su due linee di azione:

1. accantonamento annuale in parte corrente di una quota di risorse che consentono di garantire almeno in parte il margine richiesto dal Patto in modo strutturale e non un tantum;
2. costante rielaborazione della programmazione del piano dei pagamenti in conto capitale secondo un criterio di priorità degli interventi in modo che si realizzi almeno l'equilibrio tra gli incassi ed i pagamenti dell'esercizio.

Oltre ai vincoli posti dal Patto di Stabilità, tra i principali vincoli di finanza pubblica che condizionano il processo di programmazione restano inoltre, anche il triennio 2014-16, vanno sottolineati i **limiti alla spesa di personale** che richiedono la prosecuzione delle azioni di riduzione della spesa anche attraverso la revisione delle modalità organizzative dei servizi, secondo criteri di razionalizzazione / adeguatezza dell'organico.

## PATTO DI STABILITA' 2014-2016

### OBIETTIVI DEL TRIENNIO

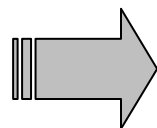
				2014	2015	2016	
<b>a</b>	<b>SALDO OBIETTIVO RIDETERMINATO PER CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA (D.M. 11390 del 10.02.2014)</b>			<b>1.341.348,00</b>	<b>3.059.064,14</b>	<b>3.224.365,83</b>	
<b>b</b>	<b>PATTO NAZIONALE "Orizzontale"</b> Variazione obiettivo 2013-2014 ai sensi dell'art. 4 ter D.L.16/2012			132.000			
<b>c</b>	<b>PATTO REGIONALE ORIZZONTALE ( art. 1 c. 138 e 141 L.220/2010 - art. 32 c. 17 L. 183/2011)</b> peggioramento obiettivo 2014 a seguito assegnazione 2013			1.418.392			
<b>d</b>	<b>PATTO REGIONALE VERTICALE (variazione obiettivo art. 1 c. 138 e 141 L.220/2010 - art. 32 c. 17 L. 183/2011 e Delibera G.R. n.303/2014) assegnazione 2014 corrispondente ai peggioramenti intervenuti di cui al punto d)</b>	-		643.137			
<b>e</b>	<b>PATTO REGIONALE VERTICALE INCENTIVATO ( variazione obiettivo ai sensi dell' art. 1, cc.122 e segg. L. 228/2012 come modificata dal D.L. 35/2013 convertito in L. 64/2013 e Delibera G.R. n.303/2014) assegnazione 2014 corrispondente ai peggioramenti intervenuti di cui al punto d)</b>	-		775.255			
<b>f</b>	<b>VARIAZIONE DELL'OBIETTIVO PER GESTIONI ASSOCIATE SOVRACOMUNALI (comma 6 -bis dell'art. 31 della L. n. 183/2011)</b>	-		51.756			
<b>g</b>	<b>SALDI OBIETTIVI FINALI 2014-2016 (a+b+c+d+e+f)</b>			<b>1.421.592,00</b>	<b>3.059.064,14</b>	<b>3.224.365,83</b>	
				<b>ENTRATE</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>
	titolo 1 - entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa			23.819.400,00	24.470.400,00	24.751.400,00	
	titolo 2 - trasferimenti correnti			1.597.539,00	1.411.833,00	1.246.000,00	
	titolo 3 - entrate extratributarie			7.017.418,00	7.004.752,00	6.851.675,00	
	titolo 4 - entrate in conto capitale			7.085.000,00	5.000.000,00	3.500.000,00	
	<b>Totale entrate finali</b>			<b>39.519.357,00</b>	<b>37.886.985,00</b>	<b>36.349.075,00</b>	
				<b>SPESE</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>
	titolo 1 - spese correnti			31.804.697,00	32.230.699,00	32.281.693,00	
	Accantonamento a fondo svalutazione crediti	-		970.000,00	1.390.000,00	1.550.000,00	
	Fondi di riserva	-			487.196,00	451.627,00	
	titolo 2 - spese in conto capitale			6.711.000,00	4.450.000,00	2.800.000,00	
	Spazi finanziari concessi dallo Stato per pagamenti in conto capitale (comma 9 -bis dell'art. 31 della L. n. 183/2011)	-		237.459,00			
	<b>Totale spese finali</b>			<b>37.308.238,00</b>	<b>34.803.503,00</b>	<b>33.080.066,00</b>	
	<b>SALDO FINANZIARIO DI COMPETENZA MISTA</b>			<b>2.211.119,00</b>	<b>3.083.482,00</b>	<b>3.269.009,00</b>	
	<b>RISULTATO RISPETTO ALL'OBIETTIVO</b>			<b>789.527,00</b>	<b>24.417,86</b>	<b>44.643,17</b>	

## 2.5 PRINCIPALI INDIRIZZI STRATEGICI DEL MANDATO 2009- 2014

### 2.5.1 MAPPA DEI PRINCIPALI INDIRIZZI STRATEGICI DEL MANDATO 2009 – 2014

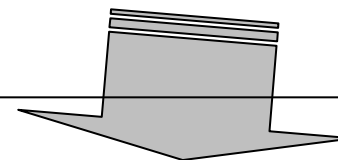
#### LA VISION

Qualità della vita elevata, realizzata tramite la crescita sociale, economica e culturale secondo principi di partecipazione, consapevolezza civica, coesione ed equità sociale che rappresentano l'idea di sostenibilità



#### LE MACRO STRATEGIE DI GOVERNO 2010-2014:

QUALITÀ SOCIALE  
 QUALITÀ EDUCATIVA  
 QUALITÀ DELLA SALUTE  
 QUALITÀ CULTURALE  
 QUALITÀ DELL'INTEGRAZIONE  
 QUALITÀ DEL DECENTRAMENTO E DELLA PARTECIPAZIONE  
 QUALITÀ AMBIENTALE  
 QUALITÀ DELLA CITTÀ PUBBLICA  
 QUALITÀ DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA



#### LE AZIONI STRATEGICHE

Prospettiva del cittadino	Sviluppo e qualificazione dei servizi sulla base dei bisogni e dell'andamento demografico atteso	Qualificazione della città pubblica	Valorizzazione dell'associazionismo e del volontariato quali strumenti di sussidiarietà civile	Qualificazione dei servizi e dei beni comunali e controllo autonomie funzionali	Rafforzamento delle opportunità di partecipazione attiva dei cittadini e rappresentanza delle Frazioni	Semplificazioni	Miglioramento e sviluppo della comunicazione	Potenziamento dei programmi di tutela ambientale e di produzione di energie alternative	Sostegno alle imprese
Prospettiva Economica	Solidità del Bilancio e rispetto dei vincoli	Miglioramento continuo dell'efficienza	Equità sociale	Finanziamenti innovativi	Qualificazione del ruolo istituzionale di San Lazzaro nella cooperazione con altri enti	Valorizzazione del patrimonio	Sviluppo di servizi di livello metropolitano		
Prospettiva dei processi interni	Cultura del risultato	Informatizzazione	Formazione	Miglioramento dei processi					



### MISSIONE 1: Servizi istituzionali e generali e di gestione – PROGRAMMA 01.01 Organi Istituzionali

#### Finalità 01.01 – Organi istituzionali

- Funzionamento degli Organi Istituzionali
- Cura degli aspetti comunicativi collegati alle attività degli Organi istituzionali
- Organizzazione e gestione delle forme di partecipazione attiva dei cittadini alla vita dell'Ente

#### OBIETTIVI STRATEGICI 01.01 – Organi istituzionali

**LA PARTECIPAZIONE: costruire con i cittadini un rapporto forte e solido, affinché l'ascolto diventi propedeutico ad ogni iniziativa e la partecipazione un valore in sé, volto non solo alla mediazione dei possibili conflitti, ma come rapporto normale tra cittadinanza e amministrazione che deve vedere sempre di più i giovani, cittadini adulti di domani, protagonisti**

- Favorire la partecipazione attiva della cittadinanza in tutte le sue forme, operando per:
  - ⇒ rafforzare ulteriormente le opportunità della partecipazione, con l'esperienza delle assemblee di frazione, dei forum e dei laboratori, e impostando il rapporto tra l'ideazione dei progetti e la loro traduzione in atti amministrativi
  - ⇒ favorire il protagonismo delle famiglie anche attraverso azioni che riguardano la mappatura dei bisogni, puntando alla costruzione di una rete di famiglie solidali;
  - ⇒ sviluppare ulteriormente le opportunità fornite dalle nuove tecnologie, in modo da raggiungere tutti e perché tutti possano sentirsi coinvolti e protagonisti
  - ⇒ valorizzare il ruolo dei consiglieri comunali quale interfaccia operativa e tramite fra l'Amministrazione e i cittadini.
- Consolidare e valorizzare le forme di partecipazione, promozione e interazione trasversale con l'Amministrazione sulle tematiche specifiche dei vari ambiti di intervento, ed in particolare:
  - **La consulta per l'handicap**, che costituisce uno strumento di partecipazione dei cittadini alla gestione pubblica delle tematiche inerenti la disabilità, la riduzione e la prevenzione dell'handicap, con particolare funzione di collaborazione propositiva per il conseguimento dei seguenti principali obiettivi:
    - ⇒ favorire il conseguimento della maggior autonomia possibile delle persone con disabilità
    - ⇒ promuovere una migliore condizione di integrazione delle persone con disabilità nei contesti di vita (scuola, lavoro, abitazione, luoghi adibiti ad attività culturali, ricreative, ludiche e socializzazioni in genere)

- ⇒ promuovere ogni iniziativa volta a favorire le migliori condizioni assistenziali, riabilitative e di sostegno necessarie al singolo e alla famiglia, coinvolte nelle tematiche dell'handicap
- ⇒ promuovere il coordinamento con le altre consulte cittadine , con quelle della città di Bologna, con la Consulta Provinciale e Regionale per il superamento dell'handicap, con il Centro Servizi per il Volontariato.
- **Gli organismi di partecipazione istituiti per l'attuazione dell'accordo per la scuola** finalizzati all'integrazione dei servizi di promozione, supporto e arricchimento dell'offerta formativa, creando sinergie e mettendo in rete le risorse atte a favorire la qualificazione dell'offerta di istruzione del territorio, con particolare riguardo all'integrazione sociale dei minori con disabilità, con famiglie in condizioni di disagio, immigrati e nomadi.

## MISSIONE 1: Servizi istituzionali e generali e di gestione – PROGRAMMA 01.02 Segreteria Generale

### FINALITA' 01.02 – Segreteria generale

- Attività di supporto agli Organi Istituzionali (Giunta, Consiglio, Commissioni consiliari, Presidente del Consiglio)
- Gestione degli aspetti di carattere generale, economico, amministrativo e organizzativo inerenti il funzionamento degli organi istituzionali (Consiglio e Giunta)
- Gestione atti deliberativi di Giunta e Consiglio
- Raccolta originali delle determinazioni dirigenziali di tutti i Settori
- Attività connesse alle funzioni dei messi comunali
- Attività di informazione giuridico - amministrativa
- Attuazione e supervisione degli obblighi legislativi in tema di controlli, trasparenza, pubblicità e più in generale degli aspetti amministrativi collegati all'attività della struttura
- Coordinamento delle funzioni gestite in forma sovra territoriale
- Gestione del contenzioso dell'Ente
- Attività connesse alle funzioni del segretario generale

### OBIETTIVI STRATEGICI 01.02 – Segreteria generale

- Sviluppare il sistema dei controlli interni, con particolare riferimento ai controlli di competenza del Segretario Generale
- Completare l'attuazione degli obblighi sulla trasparenza, pubblicità e attività di prevenzione alla corruzione, contenuti nei più recenti provvedimenti legislativi
- Sviluppare un adeguato sistema di monitoraggio, introdurre specifici criteri di trasparenza e premialità volti a contrastare fenomeni di violazione delle norme in materia di lavoro, sicurezza, legalità, adottare clausole sociali per l'inserimento lavorativo di persone in condizioni di svantaggio (Protocollo Appalti)

**- AMBITO 01.03.1 - PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA E CONTABILITA' GENERALE**

**FINALITA' 01.03.01 – programmazione finanziaria e contabilità generale**

1. Definizione delle politiche finanziarie e di Bilancio
2. Finanziamento delle Opere Pubbliche e altri investimenti
3. Presidio e coordinamento della gestione finanziaria dell'Ente al fine di assicurarne la coerenza con le direttive impartite in sede di definizione delle politiche di Bilancio nonché il rispetto degli equilibri di Bilancio e conformità della gestione contabile alla normativa vigente
4. Supporto alla gestione attraverso la diffusione a Dirigenti e Amministratori di informazioni utili per l'attuazione delle strategie dell'Ente
5. Predisposizione e gestione dinamica documenti di programmazione finanziaria
6. Predisposizione rendicontazione finanziaria ed economico-patrimoniale
7. Tenuta della contabilità generale finanziaria, economico-patrimoniale e fiscale relativa all'Imposta sul Valore Aggiunto (I.V.A.)

**OBIETTIVI STRATEGICI 01.03.01 – programmazione finanziaria e contabilità generale**

- Coordinamento strategie finalizzate al rispetto del patto di stabilità e degli altri vincoli di Finanza Pubblica
- Adeguamento del Sistema di Contabilità ai principi contabili e agli schemi di bilancio previsti dal D.Lgs. 118/2011 con conseguente eventuale revisione degli assetti organizzativi e degli schemi operativi anche al fine di proseguire nel processo di dematerializzazione delle procedure
- Miglioramento del sistema di riscossione delle entrate finalizzato ad una maggiore efficacia del processo con riduzione dei tempi di incasso

**FINALITA' 01.03.02 – controlli interni / sviluppo organizzativo e qualità**

**CONTROLLO DI GESTIONE:**

- a. Individuazione del programma pluriennale e annuale oggetto di controllo (Piano Generale di Sviluppo, RPP, Budget, obiettivi e relativi indicatori);
- b. Verifica periodica e finale (anche attraverso adeguati indicatori) della corretta gestione delle risorse in relazione all'attività svolta (analisi di efficienza ed economicità), dell'efficacia dei servizi erogati e della realizzazione degli obiettivi, anche ai fini della valutazione dei dirigenti e del personale, con proposta di eventuali azioni correttive;
- c. Rendicontazione dei risultati agli organi politico-amministrativi dell'Ente e alla Corte dei Conti anche attraverso l'invio del Referto conclusivo finalizzato alla produzione di informazioni "di ritorno" utili per orientare la riprogrammazione; formulazione del Bilancio di Mandato quale strumento di rendicontazione sociale dell'Ente;
- d. Verifica, mediante valutazioni comparative dei costi e dei rendimenti, della corretta gestione delle risorse pubbliche in relazione all'attività svolta (analisi di efficienza) e in relazione alle relative entrate (analisi di economicità) e, in generale, del buon andamento dell'amministrazione
- e. Supporto agli organi politici e al Direttore Generale, ai dirigenti e ai responsabili di settore nelle decisioni sull'allocazione delle risorse attraverso analisi di convenienza economica (analisi costi differenziali, analisi make or buy, ecc...);
- f. Coordinamento e supporto delle attività volte alla ricerca di azioni di razionalizzazione della gestione finalizzate al recupero di margini di efficienza e/o efficacia dei servizi.

**SVILUPPO ORGANIZZATIVO:**

- a. Programmazione, coordinamento e gestione della formazione del personale;
- b. Progettazione e revisione organizzativa dell'Ente;
- c. Supporto alla programmazione del personale dell'Ente;
- d. Progettazione del sistema di incentivazione del personale;
- e. Progettazione e miglioramento dei processi;
- f. Progettazione di azioni di miglioramento del "clima organizzativo"

**QUALITA':**

- a. Presidio del sistema di relazione tra le attività gestite dal Comune ed i bisogni dei cittadini - clienti;
- b. Stimolo e supporto all'individuazione e applicazione di soluzioni tecniche e/o organizzative adeguate ai problemi di erogazione di determinati servizi o prestazioni, adottando sistemi di coinvolgimento diretto e continuo degli operatori;
- c. Adozione, in alcuni servizi, un sistema di verifiche da parte di terzi, quali la certificazione ai sensi delle norme ISO 9000, quale strumento di garanzia del rispetto degli standard qualitativi dei servizi erogati.

- Implementare a regime le tecniche e le metodologie dello Sviluppo Organizzativo al fine di:
  - Supportare efficacemente il processo di organizzazione della macchina comunale nel senso di una maggiore semplificazione, di una maggiore speditezza e di un maggior benessere organizzativo, anche al fine di favorire il processo di dematerializzazione previsto dalla normativa
  - Sviluppare la formazione in direzione del cambiamento e più in generale verso gli obiettivi prioritari dell'Ente
  - Sviluppare una "cultura organizzativa" che possa costituire una leva di integrazione e innovazione ai vari livelli dell'Ente oltre che di motivazione e valorizzazione del personale
  - Consolidare la cultura del servizio pubblico e l'orientamento alla cultura del risultato
  - Sviluppare forme innovative di miglioramento della qualità dei rapporti verso i cittadini
  - Sviluppare strumenti organizzativi finalizzati alla piena attuazione della riforma dei controlli interni e delle novità normative orientate alla trasparenza anche in riferimento alla qualità dei servizi erogati
- Orientare la struttura verso il miglioramento continuo dell'efficienza dei servizi erogati anche attraverso lo studio di forme alternative di gestione e di approvvigionamento di beni e servizi

**FINALITA' 01.04 – gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali**

1. Definizione della politica impositiva dell'Ente in relazione ai livelli delle aliquote ed ai meccanismi di graduazione del contributo in base alla capacità contributiva
2. Gestione imposte e tasse comunali:
  - ✓ Imposta sulla pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni: controllo sulla gestione in concessione a terzi;
  - ✓ Imposta comunale sugli immobili: liquidazione, accertamento, riscossione, ~~anche coattiva~~, e rimborsi;
  - ✓ Tassa raccolta rifiuti: liquidazione, accertamento, riscossione, ~~anche coattiva~~ e rimborsi;
  - ✓ Addizionale comunale all'IRPEF: riscossione;
3. Gestione contenzioso tributario;
4. Controllo dell'assolvimento degli obblighi tributari e recupero dell'evasione tributaria e tariffaria nelle sue varie connotazioni;
5. Supporto e consulenza ai cittadini nell'espletamento degli obblighi relativi ai tributi locali;
6. Collaborazione con Agenzia delle Entrate nell'attività di contrasto all'evasione fiscale;
7. Supporto ai controlli richiesti da Carabinieri e Polizia Municipale su richiesta dell'Autorità Giudiziaria.

**OBIETTIVI STRATEGICI 01.04 – gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali**

- Rafforzamento dell'attività di controllo dell'evasione nelle sue varie connotazioni
- Implementazione della gestione della IUC nelle sue varie componenti secondo gli indirizzi strategici definiti
- Revisione delle modalità di relazione con il cittadino - contribuente al fine di far fronte più efficacemente alle crescenti esigenze di supporto negli adempimenti richiesti dalla complessità della normativa del settore

**FINALITA' 01.05 – gestione dei beni demaniali e patrimoniali**

1. Gestione del patrimonio comunale:
  - Formazione e gestione del Piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio;
  - Costituzione diritti reali attivi e passivi relativamente ad aree comunali o di interesse pubblico;
  - Espropriazioni di pubblica utilità ed occupazioni d'urgenza;
2. Tenuta e aggiornamento Inventario beni immobili
3. Acquisizione di beni immobili
4. Gestione delle convenzioni in Aree Peep relativamente alla:
  - trasformazione dei diritti di superficie in proprietà;
  - eliminazione dei vincoli sulle proprietà

**OBIETTIVI STRATEGICI 01.05 – gestione dei beni demaniali e patrimoniali**

- Valorizzazione del patrimonio anche individuando un nuovo rapporto con le realtà sociali, titolari di convenzioni con l'ente, rinnovando tale rapporto al fine di definire percorsi condivisi che possano contribuire a rendere più efficiente l'azione sociale svolta dalle stesse associazioni, e che permettano, al contempo, all'Ente di realizzare risorse da destinare ad ulteriori progetti sociali
- Prosecuzione della revisione delle condizioni per la concessione degli spazi comunali e delle relative convenzioni in un'ottica di redditività finalizzata ad assicurare almeno la copertura degli oneri di gestione
- Garantire una qualificata programmazione e attuazione del piano delle alienazioni patrimoniali, nel rispetto dei tempi previsti per la realizzazione del Piano investimenti
- Valorizzare i risultati del censimento dell'intero patrimonio immobiliare comunale anche in ordine alla valutazione dell'opportunità di una complessiva riorganizzazione degli spazi comunali volta a favorire elementi di risparmio e funzionalità
- Razionalizzazione della proprietà pubblica

## MISSIONE 1: Servizi istituzionali e generali e di gestione – PROGRAMMA 01.06 Ufficio Tecnico

### - AMBITO 01.06.01 - LAVORI PUBBLICI

#### FINALITA' 01.06.01 – ufficio tecnico

1. Programmazione delle opere pubbliche
2. Progettazione delle opere / lavori di manutenzione straordinaria
3. Direzione lavori e collaudo
4. Alta sorveglianza e coordinamento nuove opere infrastrutturali di altri Enti sul territorio Comunale

#### OBIETTIVI STRATEGICI 01.06.01 – ufficio tecnico

- Supportare e favorire lo sviluppo dei programmi dell'Ente nel rispetto dei vincoli alle possibilità di pagamento imposti dal Patto di Stabilità
- Migliorare la gestione dell'opera pubblica
- Realizzare la banca dati informatizzata del patrimonio comunale
- Promuovere la qualità urbana attraverso il miglioramento delle condizioni di accessibilità e fruibilità
- Migliorare la qualità del patrimonio
- Sviluppo di forme alternative di finanziamento delle opere
- Potenziamento dei servizi interni di architettura e ingegneria
- Miglioramento della capacità di risposta alle esigenze espresse dagli stakeholder del territorio.

### - AMBITO 01.06.02 - MANUTENZIONI

#### FINALITA' 01.06.02 - manutenzioni

1. Gestione del patrimonio edilizio e delle infrastrutture del territorio
  - edifici e relativi impianti
  - strade e segnaletica
  - impianti semaforici e di pubblica illuminazione
  - verde pubblico
2. Viabilità invernale;
3. Traslochi, allestimenti ecc.;

#### OBIETTIVI STRATEGICI 01.06.02 - manutenzioni

- Prosecuzione nel particolare impegno finanziario e gestionale a favore delle manutenzioni nei limiti imposti dal patto di stabilità;
- Recupero di efficacia e di efficienza nella gestione del patrimonio comunale, anche attraverso il supporto di sistemi informatici gestionali;
- Prosecuzione nella ricerca di razionalizzazioni nei servizi manutentivi e nella gestione energetica che possano ulteriormente diminuire i costi di gestione degli edifici e degli impianti e portare benefici alla collettività anche sotto l'aspetto ambientale



**FINALITA' 01.07 – anagrafe e stato civile**

1. Tenuta e aggiornamento schedario anagrafe popolazione residente e A.I.R.E.
2. Tenuta e aggiornamento Registri Stato Civile
3. Tenuta e aggiornamento registro DAT
4. Rilascio certificazioni anagrafiche e di stato civile; autentiche di firme e copie
5. Rilascio di informative/comunicazioni ad altre amministrazioni pubbliche in applicazione della decertificazione posta in essere dalle disposizioni della L. 183/2011
6. Attività di toponomastica
7. Tenuta e aggiornamento liste elettorali
8. Gestione elezioni politiche e amministrative e consultazioni referendarie
9. Tenuta e aggiornamento albo dei Presidenti di seggio, degli Scrutatori e dei Giudici popolari
10. Adempimenti connessi alla Leva Militare
11. Adempimenti connessi all'erogazione di provvidenze pensionistiche ed economiche dell'INPS e dello Stato
12. Attività connesse alle rilevazioni statistiche demografiche per conto dell'I.S.T.A.T.
13. Attività non istituzionali finalizzate al miglioramento della qualità dei servizi erogati
14. Gestione, nei tempi previsti, di tutte le competenze connesse al soggiorno dei cittadini UE che, con dlgs 30/07, sono passate dalle Questure ai servizi demografici

**OBIETTIVI STRATEGICI 01.07 – anagrafe e stato civile**

- Prosecuzione del percorso di implementazione di progetti innovativi e strumenti di semplificazione anche attraverso on line

**- AMBITO 01.08 - INFORMATICA E TELEMATICA (SERVIZIO ASSOCIATO)**

**FINALITA' 01.08 – statistica e servizi informativi**

Progettazione tecnica di sviluppo e implementazione del sistema informativo comunale

Attivazione delle risorse informatiche comunali

Attività connesse allo sviluppo della componente software del sistema informativo al fine di garantire il massimo sfruttamento delle potenzialità degli strumenti informatici a disposizione

Gestione e amministrazione della rete e degli apparati H.W. e S.W. che la compongono (C.E.D.)

Interventi per la soluzione di problemi riguardanti il funzionamento del sistema informativo

Sviluppo tecnologico e telematica

Gestione tecnica della Telefonia fissa e mobile (per il Comune di San Lazzaro di Savena).

**OBIETTIVI STRATEGICI 01.08 – statistica e servizi informativi**

- Prosecuzione dei progetti di dematerializzazione dei processi
- Rafforzare la gestione associata della funzione informatica tramite il SIA per una maggiore efficienza ed efficacia, creando grazie alle nuove tecnologie i presupposti anche per un adeguato sviluppo del territorio e dare un contributo all'integrazione e all'armonizzazione dei sistemi informativi e all'omogeneizzazione dei servizi informatici dei Comuni aderenti, fornendo a condizioni economicamente vantaggiose un servizio adeguato ed efficiente per la gestione dei sistemi informativi dei singoli enti, realizzando possibili economie di scala nella gestione integrata dei sistemi informativi e favorendo la realizzazione di progetti innovativi informatici e telematici;
- Dispiegare servizi on-line da mettere a disposizione di cittadini e imprese per facilitare l'accesso ai servizi tramite l'uso delle nuove tecnologie;
- Promuovere una nuova evoluzione del sito web istituzionale finalizzato anche alla realizzazione di una Rete Civica Comunale, ovvero di una iniziativa telematica civica in cui l'Amministrazione mette a sistema le proprie iniziative telematiche e promuove la realizzazione di una rete aperta ai contributi di tutti i soggetti presenti sul territorio (cittadini, associazioni, imprese, scuole, ecc...) allo scopo di realizzare una rete in cui il territorio possa riconoscersi, identificarsi ed esprimersi;
- Realizzazione della Metropolitan Area Network (MAN) del Comune di S. Lazzaro integrata con rete pubblica Wi-Fi per navigazione internet gratuita per la cittadinanza su aree pubbliche

**FINALITA' 01.10 – risorse umane**

**1. Formulazione delle politiche del personale in termini di:**

- ⇒ Determinazione della dotazione organica
- ⇒ Definizione delle modalità di copertura della dotazione
- ⇒ Definizione e contrattazione con le OO.SS. – RSU degli istituti contrattuali rientranti nella contrattazione decentrata
- ⇒ Progettazione dei sistemi e dei percorsi organizzativi necessari per l'attuazione dei contratti nazionali e decentrati relativi al personale, ai dirigenti e al segretario generale

**2. Gestione dello stato giuridico e del trattamento economico del personale dipendente**

- ⇒ Reclutamento del personale
- ⇒ Gestione dei percorsi di carriera
- ⇒ Trattamento economico
- ⇒ Quiescenza

**OBIETTIVI STRATEGICI 01.10 – risorse umane**

- Proseguire le azioni finalizzate alla riduzione tendenziale della spesa di personale
- Orientare le risorse umane all'evoluzione dell'Ente valorizzando in tal senso gli strumenti del contratto nazionale e decentrato, ed in particolare gli istituti contrattuali integrativi ed il sistema delle responsabilità
- Implementazione di una banca delle competenze tecnico-specialistiche e relazionali-comportamentali del personale dipendente, da utilizzarsi sia in fase di riorganizzazione interna che in occasione di percorsi di riqualificazione nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni
- Completamento del percorso di aggiornamento del Regolamento Generale sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi, in particolare per quanto riguarda le procedure di accesso ed il sistema delle incompatibilità alla luce della recente normativa anticorruzione.

## MISSIONE 1: Servizi istituzionali e generali e di gestione – PROGRAMMA 01.11 Altri servizi generali

### - AMBITO 01.11.1 - COMUNICAZIONE E ACCESSO

#### FINALITA' 01.11.1 – comunicazione e accesso

1. Gestione Ufficio Relazioni con il Pubblico quale punto di accesso privilegiato all'Ente da parte del cittadino.
2. Attività di custodia della Residenza Municipale.
3. Attività di centralino.
4. Tenuta dell'albo pretorio.
5. Gestione Archivio di deposito.
6. Attività relative allo smistamento della corrispondenza comunale da e verso l'esterno
7. Protocollo Informatico e flussi documentali

#### OBIETTIVI STRATEGICI 01.11.1 – comunicazione e accesso

- Operare affinché la comunicazione e l'informazione siano intese come strumento di partecipazione attiva, propedeutica alla definizione delle scelte promuovendo una comunicazione integrata a più livelli:
  - In relazione alle strategie oggetto di comunicazione: Programma di Mandato, Piano della Performance Piani degli obiettivi, ecc...
  - In relazione allo stile di comunicazione (linguaggio, simboli, colori ecc...)
  - In relazione alle funzioni, ovvero integrazione della comunicazione interna con quella esterna, la comunicazione istituzionale con quella di servizio ecc...
  - In relazione alle strutture interessate alla comunicazione (strutture centrali – Urp, Ufficio Stampa, Strutture decentrate – Settori)
  - In relazione agli strumenti utilizzati per la comunicazione (sito web, front office Urp, San Lazzaro città, campagne di comunicazione attraverso depliant, volantini, manifesti, sms, ecc..., Newsletter, comunicati stampa, conferenze stampa ecc...)
- Attivare i processi e le azioni previste nel Piano Strategico di Comunicazione (assetto organizzativo della comunicazione: gruppo di lavoro e coordinamento, redazioni decentrate, rete referenti interni, ecc.; mappatura e organizzazione dei flussi informativi, progettazione e attivazione della intranet, linee guida per l'immagine coordinata; linee guida per l'aggiornamento e la realizzazione dei siti; attivazione servizi online; formazione e aggiornamento; ecc.)
- Garantire una corretta gestione dei documenti (analogica e digitale) in tutte le fasi del processo (dalla produzione alla conservazione)
- Favorire l'accesso ai diversamente abili alle informazioni e ai servizi anche con l'utilizzo delle tecnologie informatiche

### - AMBITO 01.11.2 – GESTIONI ASSOCIATE

#### FINALITA' 01.11.2 – gestioni associate

Valorizzare le forme associative locali per un più adeguato governo del territorio puntando su servizi più appropriati e improntanti alla razionalizzazione della spesa

#### OBIETTIVI STRATEGICI 01.11.2 – gestioni associate

- Procedere alla trasformazione dell'associazionismo intercomunale nelle Unioni di Comuni, al fine di delineare più strutturate gestioni associate secondo quanto proposto dalla normativa regionale, le quali possono avere tanta concretezza e utilità se assumono l'esperienza dei Distretti socio-sanitari
- Esercitare il proprio ruolo di servizio verso il territorio stabilendo una relazione più forte tra la prospettiva della nuova Unione e il Distretto socio-sanitario, a partire dall'Associazione intercomunale Valle dell'Idice

## **- AMBITO 01.11.3 – PARI OPPORTUNITA'**

### **FINALITA' 01.11.3 – pari opportunità**

Promozione di iniziative - rivolte sia ai dipendenti comunali che alla collettività - finalizzate a favorire la conciliazione della vita lavorativa con gli impegni familiari, di vita sociale e di miglioramento della formazione permanente, dando attuazione al Piano delle Azioni Positive di cui all'Art.48 D.Lgs. 198/2006 attualmente in vigore, approvato per il triennio 2012-14 con D.G.C. 204 del 08/11/2012

### **OBIETTIVI STRATEGICI 01.11.3 – pari opportunità**

- Promuovere una riorganizzazione dei “tempi della comunità”, sperimentando anche iniziative legate alla “Banca del Tempo”, al fine di facilitare la conciliazione tra i tempi di lavoro e di cura all'interno della famiglia nonché per rendere possibile la partecipazione a percorsi formativi e innovativi per il miglioramento della posizione lavorativa delle donne;
- Promuovere, anche con il coinvolgimento delle scuole, la diffusione del rispetto della differenza di genere quale valore per il miglioramento della convivenza civile;
- Favorire, in accordo con la Provincia, la diffusione di forme di microcredito per il sostegno all'imprenditoria femminile;
- Proseguire la sperimentazione avviata con successo nel corso dell'anno 2010 di uno sportello di consulenza legale per le donne e la famiglia.

**FINALITA' 03.01 – polizia locale e amministrativa**

1. Attività di Polizia giudiziaria
2. Attività finalizzate al controllo ambientale
3. Attività finalizzate al controllo delle violazioni a Regolamenti comunali
4. Attività finalizzate alla "educazione stradale" dei minori frequentanti le scuole dell'obbligo e Over 65
5. Attività finalizzate alla "educazione della legalità" con gli studenti e con i cittadini
6. Attività finalizzate alla prevenzione e repressione di fenomeni di criminalità sul territorio
7. Attività finalizzate alla repressione dell'abusivismo edilizio
8. Attività finalizzate all'osservanza della normativa sulle attività commerciali
9. Attività finalizzate all'osservanza delle norme sulla circolazione stradale
10. Attività varie (adozione ed emanazione di ordinanze ed altri provvedimenti relativi alle materie di competenza, contenzioso e costituzione in giudizio davanti al Giudice di Pace, controlli legge "Antiterrorismo" recupero oggetti e veicoli rubati, supporto alla Procura della Repubblica di operatori con funzioni di polizia giudiziaria, ecc.

**OBIETTIVI STRATEGICI 03.01 – polizia locale e amministrativa**

- Riaffermare il valore della **sicurezza stradale** dei cittadini, e quindi del rispetto del codice della strada, attraverso:
  - o Azioni di contrasto all'abuso di alcol e all'uso di sostanze stupefacenti e/o psicotrope anche al fine di intensificare la prevenzione di incidenti stradali e altre violazioni che ne conseguono.
  - o Miglioramento della sicurezza degli incroci regolati da impianti semaforici attraverso il miglioramento della sincronizzazione degli stessi e la contestuale intensificazione dei controlli delle infrazioni.
- Proseguire nell'ottima collaborazione sin qui sviluppata con le forze dell'ordine, segnatamente con la Stazione dei Carabinieri di San Lazzaro, per un controllo e una prevenzione su tutto il territorio comunale, in particolare nelle frazioni.
- Aumentare la vigilanza in tema di edilizia.
- Aumentare il **controllo ambientale** del territorio con particolare attenzione alla repressione delle discariche abusive.
- Intensificare il contrasto agli **atti vandalici** sul patrimonio pubblico con azioni orientate alla prevenzione, attraverso:
  - o Controlli sistematici nei luoghi della città ritenuti maggiormente a rischio
  - o Realizzazione del progetto "Videosorveglianza partecipata", che prevede un coinvolgimento diretto dei cittadini nella segnalazione dei luoghi da sottoporre a videosorveglianza.

**- AMBITO 04.01 – SCUOLE DELL'INFANZIA**

**FINALITA' 04.01 – istruzione prescolastica**

- Adempimenti obbligatori per legge nelle scuole dell'infanzia statali per servizi educativi a minori in età 3 – 6 anni
  - Reperimento o predisposizione edifici destinati alle scuole dell'infanzia statali (in proprietà o in affitto)
  - locali destinati a sezioni di scuola dell'infanzia
  - Assegnazione fondi alle direzioni didattiche per la qualificazione scolastica
  - Erogazione refezione scolastica e relativo scodellamento (attività gestite dal Settore Servizi Scolastici)
- Erogazione diretta servizio educativo a tempo pieno a minori in età 3 – 6 anni nelle Scuole dell'infanzia Comunali
  - Indizione di bandi e formazione del personale delle graduatorie di accesso al servizio
  - progettazione attività educativa e socializzazione alle famiglie e agli organi di vigilanza degli obiettivi educativi
  - Assegnazione di personale di ruolo e non di ruolo e di personale ausiliario; sostituzione dello stesso in caso di assenza o impedimento e fornitura del relativo vestiario, attrezzature e materiale di consumo per pulizie
  - Assegnazione di insegnante di Religione cattolica
  - Formazione personale
  - Coordinamento attività delle sezioni
  - Reperimento o predisposizione edifici destinati alle scuole dell'infanzia comunali (in proprietà o in affitto)
  - Fornitura e manutenzione arredi, materiale igienico e di pronto soccorso, materiale didattico, vigilanza plessi, riscaldamento, illuminazione e telefono dei locali destinati a sezioni di scuola dell'infanzia
  - Servizi di bidellaggio
  - Elaborazione della documentazione necessaria al mantenimento del requisito della parità scolastica
- Assistenza ai bambini disabili frequentanti le scuole dell'infanzia comunali
  - Erogazione di assistenza educativa con insegnanti di sostegno
  - Fornitura di materiale didattico e/o piccole attrezzature specialistiche
- Sostegno economico all'attività delle scuole dell'infanzia private

**OBIETTIVI STRATEGICI 04.01 – istruzione prescolastica**

- Assicurare il pieno soddisfacimento della domanda reale
- Riqualificazione e messa a norma edifici scolastici

**- AMBITO 04.02.01 – FORMAZIONE PRIMARIA**

**FINALITA' 04.02.01 – formazione primaria**

- Adempimenti obbligatori per legge nelle scuole elementari per servizi educativi a minori in età 6 – 11 anni
  1. Predisposizione edifici destinati alle scuole elementari e Direzioni Didattiche (in proprietà o in affitto)
  2. Fornitura e manutenzione arredi, materiale igienico e di pronto soccorso, vigilanza plessi, riscaldamento, illuminazione e telefono dei locali destinati ad aule, laboratori scolastici e palestre nonché a Direzioni Didattiche
  3. Assegnazione e trasferimento fondi alle Direzioni Didattiche per il funzionamento (di legge) e per la qualificazione scolastica.
  4. Fornitura gratuita dei libri di testo agli alunni mediante l'assegnazione di cedole librarie

**OBIETTIVI STRATEGICI 04.02.01 – formazione primaria**

- Riqualificazione e messa a norma edifici scolastici

**- AMBITO 04.02.02 – SCUOLE SECONDARIE DI 1°GRADO**

**FINALITA' 04.02.02 - scuole secondarie di 1° grado**

- Adempimenti obbligatori per legge nelle scuole medie inferiori
1. Predisposizione edifici destinati alle scuole, palestre e Presidenze (in proprietà o in affitto)
  2. Fornitura e manutenzione arredi, materiale igienico, di pulizia e di pronto soccorso, vigilanza plessi, riscaldamento, illuminazione e telefono dei locali destinati ad aule, laboratori scolastici e palestre nonché alle Presidenze
  3. Assegnazione e trasferimento fondi alla Presidenza per la qualificazione scolastica

**OBIETTIVI STRATEGICI 04.02.02 - scuole secondarie di 1° grado**

- Riqualificazione e messa a norma edifici scolastici



**FINALITA' 05.02 – attività culturali e interventi diversi nel settore culturale**

1. Gestione Mediateca comunale, articolata nelle seguenti aree:
  - AREA BIBLIOTECA (Reference – Gestione collezioni – Sezione ragazzi)
  - AREA PROGETTI (Informagiovani – Computer house – attività culturali per giovani)
2. Gestione Museo Archeologico «L. Donini»;
3. Salvaguardia documentazione storica cartacea e fotografica comunale presso l'Archivio Storico Comunale;
4. Realizzazione di un programma stabile di attività teatrali e musicali presso l'Auditorium I.T.C. Mattei con affidamento in gestione a terzi;
5. Organizzazione, diretta o in affidamento a terzi, di spettacoli per il Teatro, per la rassegna "San Lazzaro Estate" e altre occasioni;
6. Realizzazione di corsi di promozione culturale per adulti anche in collaborazione con l'Università Primo Levi e l'Associazione Esperienze Insieme;
7. Attività connesse al sostegno e all'incentivazione del volontariato e dell'associazionismo sul territorio;
8. Organizzazione di mostre e conferenze tematiche atte a valorizzare la storia, l'ambiente e il territorio di S. Lazzaro, anche in collaborazione con il Comitato per la ricerca e lo Studio del Territorio.
9. Organizzazione corsi di informatica livello base e avanzato presso Sala Informatica Mediateca. Collaborazione a progetti di carattere regionale (pane e Internet e consultazione sito)

**OBIETTIVI STRATEGICI 05.02 – attività culturali e interventi diversi nel settore culturale**

1. Gestione Mediateca comunale, articolata nelle seguenti aree:
  - AREA BIBLIOTECA (Reference – Gestione collezioni – Sezione ragazzi)
  - AREA PROGETTI (Informagiovani – Computer house – attività culturali per giovani)
2. Gestione Museo Archeologico «L. Donini»;
3. Salvaguardia documentazione storica cartacea e fotografica comunale presso l'Archivio Storico Comunale;
4. Realizzazione di un programma stabile di attività teatrali e musicali presso l'Auditorium I.T.C. Mattei con affidamento in gestione a terzi;
5. Organizzazione, diretta o in affidamento a terzi, di spettacoli per il Teatro, per la rassegna "San Lazzaro Estate" e altre occasioni;
6. Realizzazione di corsi di promozione culturale per adulti anche in collaborazione con l'Università Primo Levi e l'Associazione Esperienze Insieme;
7. Attività connesse al sostegno e all'incentivazione del volontariato e dell'associazionismo sul territorio;
8. Organizzazione di mostre e conferenze tematiche atte a valorizzare la storia, l'ambiente e il territorio di S. Lazzaro, anche in collaborazione con il Comitato per la ricerca e lo Studio del Territorio.
9. Organizzazione corsi di informatica livello base e avanzato presso Sala Informatica Mediateca. Collaborazione a progetti di carattere regionale (pane e Internet e consultazione sito In.
10. Promozione dell'Associazionismo e del volontariato.

**FINALITA' 06.01 – sport e tempo libero**

**Programmazione e sviluppo dei seguenti servizi assegnati all'Istituzione Prometeo:**

- a) gestione del funzionamento e dell'uso diretto o indiretto, di norma tramite associazioni private, degli impianti sportivi comunali il cui elenco è dettagliato in allegato al piano-programma annuale delle attività;
- b) promozione e gestione diretta ovvero, se avanzata da altri soggetti, di supporto all'organizzazione di manifestazioni sportive di interesse collettivo interessanti i suddetti impianti o comunque l'uso temporaneo di spazi pubblici
- c) attività inerenti la banda locale
- d) Gestione (tramite affidamento) dell'impianto piscina palestra comunale "Kennedy";
- e) Gestione (tramite affidamento) dello Stadio Comunale "Kennedy", dei campi di calcio di Ca' de' Mandorli e dei campi di calcio e baseball della Resistenza;
- f) Gestione diretta delle palestre scolastiche, dell'impianto Polivalente "PalaYuri", delle piste di pattinaggio, dei campi di pallacanestro all'aperto, dell'impianto polivalente all'aperto (Cicogna), del campo di Tennis "Mura San Carlo".
- e) Promozione delle Attività sportive scolastiche.

**OBIETTIVI STRATEGICI 06.01 – sport e tempo libero**

- Favorire lo sviluppo di una cultura del movimento che veda lo sport (specialmente quello non competitivo) come strumento di benessere per tutta la comunità attraverso:
  - la valorizzazione dell'associazionismo sportivo
  - una giusta considerazione dell'insieme delle ricadute positive che l'attività fisico/sportiva ha sulla qualità della vita dei cittadini e sul sistema economico della città
  - l'integrazione nelle attività sportive dei disabili e di quanti fanno parte delle categorie del disagio sociale
  - l'educazione dei giovani ai valori sportivi, insieme a tutto il movimento sportivo, a quello scolastico e parrocchiale
  - conoscenza del "sistema sportivo" con una particolare attenzione agli sport a torto considerati minori
  - Sviluppo della Consulta dello Sport (coinvolgendo le realtà associative della nostra città) per affrontare le problematiche del settore

**- AMBITO 06.02.01 – CENTRI GIOVANILI E ATTIVITA' DI AGGREGAZIONE**

**FINALITA' 06.02.01 – centri giovanili e attività di aggregazione**

- a. Offerta ai giovani del territorio di spazi e tempi di aggregazione spontanea con la supervisione degli educatori al fine di stimolare la costruzione di rapporti significativi con figure adulte e coetanei
- b. Organizzazione eventi rivolti ai giovani del territorio
- c. Coinvolgimento e sensibilizzazione degli adulti rispetto al mondo giovanile

**OBIETTIVI STRATEGICI 06.02.01 – centri giovanili e attività di aggregazione**

- a. Sviluppare l'integrazione dei Centri di Aggregazione Giovanile con le realtà aggregative della comunità locale
- b. Intensificare l'impegno a favore dei giovani implementando azioni volte a:
  - valorizzare e implementare la rete di centri di aggregazione giovanile ed la fitta programmazione di attività educativa e di animazione di strada già attiva nel territorio anche con l'individuazione nel capoluogo comunale di uno spazio dedicato ai giovani e con il consolidamento di quelli già esistenti
  - utilizzare spazi formativi di carattere educativo, di esempi e di buone pratiche, tra famiglia, agenzie formative ed Ente locale, per proporre ai giovani loro di stili di vita che costituiscano un'alternativa credibile e attraente rispetto alla sequenza Tv, play station, cellulare, Internet, che sia in grado di indicare un'offerta culturale ulteriore rispetto alle mode, alla omologazione, al consumismo acritico e di porre in valore la sobrietà, il senso del limite, la responsabilità, i comportamenti etici e solidali
- c. Promuovere l'idea di una casa per l'associazionismo giovanile i cui contenuti devono essere impostati e concertati tra giovani e Comune e la cui finalità sia quella di mettere in relazione e integrare le attività di promozione civica e culturale svolte dalle scuole.

**FINALITA' 06.02.02 – città educante e PdZ**

**Città educante e pdz**

Attivazione di progetti/azioni rivolti agli adolescenti per la prevenzione dell'uso di alcolici e stupefacenti, in raccordo con i Centri di aggregazione per adolescenti di Ponticella e di via Galletta e l'Informa giovani

**OBIETTIVI STRATEGICI 06.02.02 – città educante e PdZ**

- a. Orientare le azioni educative degli adulti che in vari ambiti si relazionano con i giovani verso una comunità educante su un territorio sempre più vivo, partecipe, responsabile che guarda al futuro, attraverso il rispetto e il riconoscimento dei ruoli delle varie componenti, che metta in atto azioni per rafforzare valori positivi fin dall'infanzia
- b. Promuovere, in sinergia con l'associazionismo locale, la tutela dei diritti, la protezione e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva e il sostegno alla genitorialità
- c. Implementazione, in sinergia con l'associazionismo locale e la rete degli esercizi commerciali, del Progetto "Comunità educante per un territorio vivo" sviluppando in particolare le seguenti linee di azione:
  1. Prevenzione dell'abuso di alcolici da parte degli adolescenti;
  2. Coinvolgimento degli studenti degli Istituti superiori di S. Lazzaro in attività di volontariato e/o di impegno sociale rivolte ai ragazzi più giovani in difficoltà;
  3. Coinvolgimento di istruttori sportivi e di genitori i cui figli svolgono attività sportiva, su questioni che riguardano:
    - la salute - evitando l'uso di sostanze chimiche per aumentare le prestazioni sportive
    - la corretta esperienza agonistica
    - il buon sistema relazionale con adulti e coetanei

**FINALITA' 08.01 – urbanistica e assetto del territorio**

1. Programmi di riqualificazione urbana (PRU + Piani di miglioramento della qualità degli spazi pubblici)
2. Programmi perequativi per la valorizzazione della città pubblica: attuazione del RUE e del POC (PUA, permessi di costruire, DIA/SCIA, ecc...)
3. Programmi ERS per la casa
4. Controllo del territorio (abusi edilizi ecc...)
5. Promozione delle acquisizioni a patrimonio di aree e immobili
6. Toponomastica
7. Gestione ed implementazione Sistema informativo Territoriale (SIT)

**OBIETTIVI STRATEGICI 08.01 – urbanistica e assetto del territorio**

- Attuare le previsioni del primo Piano Operativo Comunale (POC) sulla base dei seguenti obiettivi primari:
  - Riqualificazione del patrimonio edilizio esistente;
  - Promozione della realizzazione di edilizia sociale (con particolare attenzione alle giovani coppie);
  - Promozione di interventi che mettano in rilievo gli obiettivi di interesse pubblico che compongono la realizzazione della città pubblica:
    - Sviluppo e miglioramento della dotazione di servizi necessari alla comunità
    - Limitare il consumo del territorio e la dispersione abitativa favorendo l'equilibrio tra dotazioni infrastrutturali, servizi e residenza
    - Prevedere la ripatrimonializzazione dell'Ente come premessa per le politiche di adeguamento e miglioramento dei servizi
- Adottare la prima variante al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) finalizzata alla sua semplificazione in relazione alle criticità emerse in sede di prima applicazione;
- Adottare variante al PSC di adeguamento al PTCP (Piano Territoriale e Provinciale di Coordinamento) e di riduzione, fermo restando il dimensionamento, delle previsioni di nuovo insediamento in favore della riqualificazione;
- Sviluppare azioni di contrasto all'abusivismo edilizio anche in un'ottica di maggiore equità sociale
- Impostare un progetto di miglioramento della città pubblica finalizzato alla qualificazione del capoluogo e delle frazioni che, con il coinvolgimento dei cittadini e delle forze sociali ed economiche, punti a consolidare il senso di appartenenza alla città e alla comunità condividendo in una visione integrata le azioni previste nella diverse aree tematiche di intervento, quali:
  - L'assetto della circolazione e della sosta
  - La ridefinizione dei criteri di concessione degli spazi pubblici
  - La ridefinizione del Regolamento per le fiere e i mercati
  - La ridefinizione degli orari della città
  - Il miglioramento dell'arredo urbano, della pubblica illuminazione e del verde
  - La sicurezza nei luoghi pubblici per la sicurezza, ecc...
  - Valorizzazione delle attività commerciali e di servizio (finalità comune al Programma "Sviluppo economico del territorio e sostegno alle attività produttive")
- Completare la riqualificazione urbana dell'area nord
- Gestione della riqualificazione di Piazza Bracci all'interno del PRU
- Attuazione delle previsioni del Centro Servizi nell'area artigianale della Cicogna, a sostegno delle imprese
- Favorire l'accesso alla casa di proprietà affiancando nuovi strumenti alle scarse risorse pubbliche per l'edilizia agevolata, con il sostegno all'indebitamento, utilizzando la formula della proprietà differita, con una politica delle aree che agevoli la proprietà indivisa e le convenzioni con i privati
- Favorire il recupero delle case pubbliche e operare affinché taluni casi di disagio sociale possano trovare accoglienza nella dotazione sanlazzarese delle case popolari in forma più distribuita così da favorire l'integrazione con il resto della popolazione
- Realizzazione del nuovo Polo culturale, sportivo ed associativo

- Realizzazione della nuova Stazione Ecologica, ricicleria e nuovi magazzini comunali in Via Aldo Moro
- Realizzazione di un nuovo Centro Sociale a Idice
- Realizzazione della nuova scuola Idice – Via Palazzetti
- Realizzazione del nuovo gattile comunale

**MISSIONE 8: Assetto del territorio ed edilizia abitativa – PROGRAMMA 08.02 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare**

**FINALITA' 08.02 – edilizia residenziale e locale e piani di edilizia economico-popolare**

- Formazione e gestione di programmi di riqualificazione urbana del patrimonio ERP
- Formazione e gestione di programmi ERS
- Gestione della convenzione quadro con Acer per la realizzazione degli interventi di riqualificazione del PRUACS CASE CANOVA

**OBIETTIVI STRATEGICI 08.02 – edilizia residenziale e locale e piani di edilizia economico-popolare**

- Proseguire la promozione di una politica sociale della casa valorizzando gli interventi:
  - Per l'incremento e la riqualificazione del patrimonio ERP
  - Per la realizzazione di alloggi in locazione permanente, a termine e per la vendita a prezzi convenzionati rivolto a categorie sociali deboli: le giovani coppie, gli anziani, i portatori di handicap, le forze dell'ordine, ecc...
- Promuovere la realizzazione di interventi ERS, secondo le finalità descritte, in attuazione delle previsioni del POC
- Realizzazione del Programma di riqualificazione urbana a canone sostenibile Case Canova (PRUACS Case Canova) finanziato con contributi regionali

**FINALITA' 09.02 – tutela, valorizzazione e recupero ambientale**

1. Sviluppo di progetti per il risparmio energetico e la tutela ambientale
2. Inquinamenti ambientali (aria, acqua, suolo, rumore, onde elettromagnetiche)
3. Tutela del territorio (emergenze idrogeologiche e attività estrattive)
4. Regolamentazione e controllo del verde privato
5. Manutenzione e tutela del Verde pubblico (vedi anche programma 2.5)
6. Attività amministrative relative ad interventi sul territorio con impatto ambientale (fognature, pozzi, ecc...)

**OBIETTIVI STRATEGICI 09.02 – tutela, valorizzazione e recupero ambientale**

- Intensificare le azioni di vigilanza e le azioni di sensibilizzazione per incentivare la pulizia dei fossi stradali da parte dei frontisti, allo scopo di prevenire gli allagamenti a seguito degli eventi piovosi
- Concorrere agli impegni che il nostro Paese si è assunto a livello comunitario e che la nostra Regione deve raggiungere con un piano per la riduzione della CO2
- Promuovere il risparmio energetico delle imprese e abitazioni, anche con opportuni incentivi, a partire dalle nuove costruzioni e promuovendo l'isolamento termico di tutto il patrimonio edilizio, orientando lo sviluppo economico in senso eco-compatibile di alto contenuto tecnologico, realizzando alloggi ad energia rinnovabile
- Creare le condizioni per attrarre interventi finanziari in grado di realizzare una parte degli investimenti attraverso il meccanismo del "pago con i risparmi prodotti": questa opportunità deve riguardare sia gli interventi dell'amministrazione sia quelli dei cittadini e delle imprese
- Proseguire le azioni per favorire la bonifica dell'amianto da manufatti pubblici e privati
- Promuovere azioni per l'utilizzo sostenibile delle risorse naturali
- Valorizzazione di aree verdi da destinare a particolari esigenze di fruizione.
- Partecipazione al progetto intercomunale SIGE volto a costruire le Comunità Solari con il contributo della Regione
- Attivazione dello Sportello energetico comunale quale punto informativo e di assistenza volto a favorire l'accesso dei cittadini e delle imprese alle opportunità ed ai benefici nazionali e regionali in materia di risparmio energetico e di utilizzo delle fonti solari (termico e fotovoltaico)
- Prevenzione dei dissesti ambientali (frane e cava Prete Santo) mediante la progettazione e realizzazione delle opere messe in sicurezza

**FINALITA' 09.03 – rifiuti**

- Servizio Rifiuti e igiene urbana
- Raccolta e smaltimento rifiuti solidi urbani e igiene urbana
- Raccolta differenziata
- Pulizia di strade/piazze pubbliche
- Trattamento di discariche abusive

**OBIETTIVI STRATEGICI 09.03 – rifiuti**

- Miglioramento dell'efficacia del sistema di raccolta differenziata dei rifiuti anche in vista del raggiungimento dell'obiettivo del 65% di rifiuti differenziati fissato dalla normativa nazionale e dall'Unione Europea
- Intensificare la vigilanza e le azioni di sensibilizzazione per ridurre l'abbandono dei rifiuti e la conseguente proliferazione di discariche abusive



**FINALITA' 10.05 – viabilità e infrastrutture stradali**

1. Aggiornamento del quadro infrastrutturale per la mobilità
2. Gestione Piano Urbano del Traffico
3. Progettazione Piani Particolareggiati della mobilità
4. Razionalizzazione dell'assetto e delle modalità di esercizio del Sistema del Trasporto pubblico

**Attività connesse al trasporto pubblico extraurbano**

- Gestione rapporti con SREM per collegamento con Ponticella, Cicogna, Farneto
- Integrazione tariffa con SRM per estensione servizio "urbano" alle frazioni
- Attività prodromi che alla realizzazione di trasporto pubblico Bellaria-Castenaso
- Ridefinizione linee TPL e rete provinciale (monitoraggio ed eventuali aggiustamenti a linee ed orari)
- Attività tecniche connesse col tram bologna san lazzaro
- Progetto car sharing

**OBIETTIVI STRATEGICI 10.05 – viabilità e infrastrutture stradali**

- Definizione dell'assetto infrastrutturale strategico di breve-medio-lungo periodo finalizzata al miglioramento della accessibilità da Nord (Caselle), e della mobilità in direzione Est-Ovest con riduzione dei flussi di attraversamento in area urbana;
- Definizione dell'assetto ottimale del servizio di trasporto pubblico locale e su scala metropolitana accompagnato al progetto di riordino funzionale del servizio di rete, anche in considerazione della presenza di SFM e TPL;
- Potenziamento del sistema dei percorsi ciclopedonali su scala locale e territoriale;
- Riduzione dei flussi sulla Via Emilia in ambito urbano e riequilibrio dei flussi di traffico sulle dorsali principali;
- Alleggerimento dell'impatto generato dal traffico nei contesti a più elevata densità abitativa;
- Riorganizzazione e potenziamento dell'offerta di spazi di sosta in riferimento alle attività ed alle centralità pubbliche presenti.

## **MISSIONE 11: Soccorso civile – PROGRAMMA 11.01 Sistema di protezione civile**

### **FINALITA' 11.01 – sistema di protezione civile**

- Realizzazione, aggiornamento e attuazione del Piano di Protezione Civile
- Risoluzione emergenze “ordinarie” su aree critiche
- Attività legata a C.O.M. e Centro Prima Accoglienza

## **MISSIONE 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglie – PROGRAMMA 12.01 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido**

### **- AMBITO 12.01.01 – INTEGRAZIONE SOCIALE MINORI – CITTA' EDUCANTE**

#### **FINALITA' 12.01.01 – integrazione sociale minori – città educante**

1. Realizzazione sportelli di consulenza psico-pedagogica a favore delle famiglie e degli adolescenti.
2. Promozione di gruppi di auto e mutuo aiuto sul tema della genitorialità
3. Progetti di integrazione degli alunni stranieri.
4. Consolidamento attività centri adolescenti di Ponticella e Mura San Carlo
5. Consolidamento attività di educativa di strada
6. Consiglio Comunale dei Ragazzi
7. Prevenzione del disagio cognitivo e relazionale.
8. Osservatorio cittadino sulla legalità.
9. PIANO territoriale dell'offerta formativa

#### **OBIETTIVI STRATEGICI 12.01.01 – integrazione sociale minori – città educante**

- Supportare le famiglie nello svolgimento del proprio ruolo genitoriale
- Supportare gli adolescenti nelle fasi critiche della crescita per contrastare il disagio sociale e scolastico .
- Favorire e potenziare l'integrazione degli alunni stranieri
- Ridurre la percentuale di dispersione scolastica sia per gli alunni italiani sia stranieri.
- Fornire agli studenti stranieri, anche nell'ambito della famiglia, le competenze linguistiche necessarie per affrontare con successo il percorso scolastico.
- Fornire ai giovani gli strumenti di cittadinanza attiva e la conoscenza degli strumenti di democrazia .
- Sostenere l'azione formativa delle Scuole del territorio ( POT )

## **- AMBITO 12.01.02 – ASSISTENZA SCOLASTICA E PREVENZIONE DEL DISAGIO**

### **FINALITA' 12.01.02 – assistenza scolastica e prevenzione del disagio**

Assistenza agli alunni e studenti disabili frequentanti le scuole dell'infanzia statali le scuole elementari, nonché le scuole medie inferiori e superiori

- Proseguimento delle azioni finalizzate a potenziare la formazione dei giovani in situazione di handicap attraverso esperienze rielaborate con strumentalità didattiche al fine di favorire lo sviluppo delle "autonomie personali" di base (lavarsi, vestirsi, ecc...) e l'apprendimento delle modalità di utilizzo degli strumenti della vita sociale (mezzi di trasporto, ecc...)
- Servizio trasporto disabili

Gestione interventi rivolti a bambini e giovani disabili previsti nell'ambito della L.328/00  
Piano territoriale per i bambini disabili (PODE: Piano Offerta Disabili extrascolastica)

## **- AMBITO 12.01.03 – SERVIZI ALL'INFANZIA E ADOLESCENZA – ambito dei servizi gestiti dall'Istituzione Sophia**

### **FINALITA' 12.01.03 – servizi gestiti dall'Istituzione Sophia**

#### **Programmazione e sviluppo dei seguenti Servizi scolastici ed educativi assegnati all'Istituzione Sophia:**

1. Gestione servizio educativo a tempo pieno e part time a minori in età 1-2 anni negli asili nido comunali e nei nidi privati convenzionati

### **OBIETTIVI STRATEGICI 12.01.03 – servizi gestiti dall'Istituzione Sophia**

- Mantenimento dell'offerta di posti di scuola dell'infanzia e nidi d'infanzia comunali e convenzionati con l'obiettivo di soddisfare interamente la domanda reale
- Applicazione secondo principi di equità delle tariffe
- Miglioramento continuo della qualità dei servizi scolastici ed educativi gestiti dall'Istituzione, favorendo per il nido d'infanzia azioni di omogeneizzazione distrettuale nell'ambito del coordinamento pedagogico 0/3 d'ambito

**FINALITA' 12.02 – interventi per la disabilità**

**Area disabili adulti (tra 18 e 65 anni) e minori**

1. Ricovero in strutture residenziali AUSL a gestione diretta o indiretta
2. Frequenza strutture semiresidenziali AUSL a gestione diretta o indiretta
3. Interventi socio assistenziali di
  - Assistenza domiciliare specifica
  - Erogazione contributi per aiuti domestici
  - Erogazione assegni di cura
4. Interventi di sostegno all'inserimento lavorativo (borse lavoro e monitoraggio)
5. Interventi assistenziali ed educativi individuali per minori con gravissime disabilità
6. Interventi educativi individuali e di gruppo
7. Counselling di sostegno e Segretariato sociale
8. Interventi volti a favorire la mobilità con: (vedi anche ambito dei servizi per il superamento dell'handicap)
  - Erogazione buoni taxi ad anziani e adulti disabili
  - Trasporti individualizzati

**FINALITA' 12.05 – interventi per le famiglie**

**SUPERAMENTO HANDICAP E INFORMAHANDICAP:**

1. Gestione sportello Informahandicap;
2. Supporto alle attività della consulta cittadina per il superamento dell'handicap
3. Gestione spazio risorse Habilidadia, per l'integrazione dei minori disabili, stranieri e a rischio di disagio sociale, anche in un'ottica di accoglienza della famiglia quale nucleo fondamentale della erede sociale
4. Interventi volti a favorire la mobilità con: (vedi anche ambito dei servizi sociosanitari e assistenziali)
5. Erogazione buoni taxi e/o trasporti collettivi ed individualizzati di minori e/o disabili

**PREVENZIONE SANITARIA:**

1. Attività di informazione e sensibilizzazione su problemi sanitari emergenti rilevanti per la collettività;
2. Proseguimento progetto "San Lazzaro Metabolic Study" in collaborazione con l'Asl per uno studio di popolazione sulla sindrome metabolica
3. Interventi di zooprofilassi
4. Presidio e informazione sulla diffusione della zanzara tigre e delle relative complicanze e promozione culturale della prevenzione ed educazione sanitaria

## OBIETTIVI STRATEGICI 12.05 – interventi per le famiglie

- **QUALITA' DELLA SALUTE: Dare impulso ulteriore all'educazione sanitaria e alla promozione della prevenzione, creando sinergie tra l'AUSL, le scuole, gli Enti e le organizzazioni di volontariato del settore. Più in particolare:**
- proseguire ed intensificare le campagne informative, a partire dai corretti stili di vita e dall'alimentazione con iniziative mirate sul target delle persone adulte in età lavorativa, sul quale finora è stato difficile “penetrare” per vari motivi, e sulle fasce più giovani della popolazione;
  - promuovere un più spiccato interesse verso la solitudine degli anziani, pur con non gravi problemi di salute che per motivi caratteriali o di riservatezza non escono dalle proprie abitazioni, deprimendo così ulteriormente le loro condizioni psicologiche e di vita (vedi attività e-Care, Oldest di Cup 2000);
  - sostenere iniziative di prevenzione sulle patologie afferenti alle “**demenze senili**”
  - valorizzare il ruolo dei Medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta, favorendo i modelli di medicina di gruppo volti a migliorare le opportunità e la qualità di assistenza alla popolazione, lavorando per una piena e corretta integrazione nell'ambito del sistema sanitario e sociale della comunità;
  - studiare la fattibilità di un'ipotesi di organizzazione ambulatoriale territoriale volta a favorire la collaborazione fra medici di medicina generale, pediatri di libera scelta, guardia medica e servizio di continuità assistenziale;
  - proseguire e migliorare le informazioni destinate alla cittadinanza in merito ai servizi sanitari territoriali e al ruolo dei vari attori operanti nel campo della sanità, con particolare attenzione ai punti di integrazione fra sociale e sanitario, alle modalità di presa in carico, ai servizi di assistenza post-ospedaliera, come l'assistenza domiciliare integrata e i servizi riabilitativi.
- **Rafforzamento del dialogo tra l'Amministrazione e i cittadini sulle tematiche legate al superamento dell'handicap**
- **Famiglie: sviluppare benessere e coesione sociale favorendo il protagonismo della famiglia nell'ambito della vita della comunità**  
Favorire forme di aggregazione delle famiglie come laboratorio di socialità, perno di sussidiarietà orizzontale anche attraverso il sostegno alla costituzione e al funzionamento di gruppi di auto-mutuo aiuto per il sostegno alla genitorialità ed il sostegno alle famiglie in difficoltà attraverso i servizi dello Sportello d'ascolto attivati presso Habilandia

## MISSIONE 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglie – PROGRAMMA 12.03 Interventi per gli anziani

### FINALITA' 12.03 – interventi per gli anziani

#### SERVIZI SOCIO SANITARI INTEGRATI:

##### Area anziani

1. Erogazione servizio di Assistenza domiciliare agli anziani;
2. Erogazione servizio di assistenza tutelare diurna e di attività integrative di recupero presso Centro Diurno socio assistenziale ad anziani parzialmente non autosufficienti;
3. Erogazione servizio di Casa Protetta anche con servizi residenziali per casi ad alta valenza sanitaria
4. Ricoveri di sollievo temporanei
5. Erogazione buoni taxi e trasporti individualizzati
6. Integrazione economica rette case protette e case di riposo pubbliche e private
7. Erogazione assegni di cura

## OBIETTIVI STRATEGICI 12.03 – interventi per gli anziani

### SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI AGLI ANZIANI:

- Consolidamento e qualificazione delle politiche per gli anziani e i disabili, con particolare attenzione alle famiglie con soggetti non autosufficienti
- Sperimentazione di modalità innovative di erogazione dei servizi, in particolare di quelli rivolti ai soggetti fragili
- Prosecuzione e sviluppo ulteriore del sostegno alle fasce deboli di cittadini che perdono il posto di lavoro o che subiscono una riduzione del reddito a causa della crisi economica
- Miglioramento dell'efficacia e degli standard quali - qualitativi dei servizi sociali tradizionali destinati a minori, disabili e anziani
- Prosecuzione delle attività integrative finalizzate al miglioramento della qualità di vita delle fasce più disagiate anche attraverso:
  - Il potenziamento delle strutture residenziali protette al fine di dare risposta alle liste d'attesa per i ricoveri
  - La riqualificazione di appartamenti "protetti" destinati a persone non autosufficienti
- La valorizzazione del terzo settore e del volontariato sociale quali parti costitutive della capacità dell'Ente locale di rispondere alle nuove domande della comunità, senza che ciò significhi rinunciare al carattere universalistico dello Stato sociale

## MISSIONE 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglie – PROGRAMMA 12.04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

### FINALITA' 12.04 – interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

**L'INTEGRAZIONE DEGLI STRANIERI: favorire il processo di integrazione sociale degli immigrati cercando di garantire ai nuovi residenti, per quanto possibile, gli strumenti per meglio interpretare il proprio ruolo sociale.**

In tale prospettiva si prevede la valorizzazione dell'apprendimento della lingua italiana quale fondamentale elemento di inclusione e partecipazione in quanto vettore di autonomizzazione e quindi di reale interazione con la società attraverso l'espressione dei pensieri, desideri, aspirazioni e non solo per la gestione del quotidiano nella sua essenzialità. Più in particolare, le principali azioni previste riguardano:

1. La qualificazione dei corsi di italiano per gli immigrati mettendo a punto un percorso strutturato in modo da portare i frequentanti nuovi cittadini a padroneggiare velocemente e nel migliore dei modi la lingua italiana
2. L'attivazione, anche grazie all'operato delle associazioni del territorio e degli organismi del terzo settore, di percorsi di sostegno per le necessità "accessorie" che ruotano attorno al bisogno di "lingua italiana", di cruciale importanza per l'inserimento sociale degli immigrati, quali:
  - occuparsi dei bambini delle donne frequentanti,
  - assistenza e sostegno nei compiti;
  - esigenze di sperimentare la conversazione fuori dal contesto d'insegnamento;
  - percorsi di conoscenza di luoghi sociali significativi, ecc ...

**FINALITA' 12.06 – interventi per il diritto alla casa**

- Gestione mediante ACER degli alloggi ERP
- Gestione graduatoria ERP
- Gestione graduatoria mobilità
- Gestione Servizio Pronto Emergenza Abitativa

**OBIETTIVI STRATEGICI 12.06 – interventi per il diritto alla casa**

- Garantire, attraverso un adeguato monitoraggio della convenzione stipulata con ACER, la corretta gestione degli alloggi ERP secondo criteri di efficacia, efficienza ed economicità
- Offrire sostegno a nuclei familiari seguiti dai servizi sociali che si trovino in situazioni di rischio di sfratto esecutivo
- Sostenere la fascia di utenti che si colloca tra il libero mercato e l'ERP favorendo l'incontro tra domanda e offerta di alloggi in affitto proponendo il canone concordato come strumento redditizio, equo e vantaggioso per entrambe le parti
- Verificare il reale diritto di quanti si giovano di un alloggio popolare, in un'ottica di maggiore equità sociale

**FINALITA' 12.07 – sportello sociale**

- Gestione dello sportello sociale, inteso quale punto unico di accesso dei servizi sociali e socio-sanitari e assistenza alla compilazione delle pratiche
- Gestione del sito San Lazzaro Sociale in cui confluiscono le informazioni relative ai servizi sociali e socio sanitari
- Aggiornamento del programma informativo Garcia, collegato all'osservatorio Provinciale
- Implementazione della Rete Provinciale degli Sportelli Sociali
- Tenuta dell'albo del volontariato singolo
- Istruttoria Bonus acqua
- Gestione coordinata sportello sociale Informahandicap
- Servizi per anziani
- Servizio Sociale Professionale per Anziani
- Interventi per portatori di Handicap adulti
- Servizio Centro Diurno
- Servizio Socio – Sanitari Integrati
- Altri interventi di assistenza e beneficenza
- Assistenza sociale diretta ad adulti ed anziani, che si trovano in condizioni di disagio o di rischio socio - economico

**OBIETTIVI STRATEGICI 12.07 – sportello sociale**

1. Implementazione delle schede informative del sito SanLazzaroSociale, in collegamento con la redazione centrale del sito comunale
2. Realizzazione di un coordinamento distrettuale degli Sportelli Sociali

**FINALITA' 12.08 – cooperazione e associazionismo**

- Valorizzazione del terzo settore e del volontariato sociale quali parti costitutive della capacità dell'Ente locale di rispondere alle nuove domande della comunità, senza che ciò significhi rinunciare al carattere universalistico dello Stato sociale
- Riconoscere il valore sociale e la funzione dell'attività di volontariato come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo, promuoverne lo sviluppo salvaguardandone l'autonomia e favorirne l'apporto originale per il conseguimento delle finalità di carattere sociale, civile e culturale.

**OBIETTIVI STRATEGICI 12.08 – cooperazione e associazionismo**

1. Proseguire la realizzazione del programma "San Lazzaro Solidale", finalizzato a valorizzare l'impegno solidaristico dell'Amministrazione comunale, ma anche e soprattutto l'impegno di tutti coloro che svolgono attività in ambito sociale, contribuendo a riversare sul territorio un supplemento di opportunità, di relazione, di promozione e di volontariato, rispondendo altresì all'esigenza di evidenziare con chiarezza, i confini delle possibilità dei vari Enti che operano sul territorio, affinché di conseguenza ci si coordini per meglio servire alcune esigenze che spesso sfuggono all'attenzione collettiva. Nel rispetto del principio della sussidiarietà, il Comune riconosce in effetti che molte delle azioni delle associazioni e degli organismi del terzo settore sono complementari ai compiti istituzionali, e che concorrono in definitiva al raggiungimento degli obiettivi generali di benessere collettivo che sta ai fondamenti del vivere comune. Il programma San Lazzaro Solidale, costruito con la convinzione che insieme si fa meglio, vuole fornire gli strumenti programmatici, metodologici e di governance per il raggiungimento dei seguenti obiettivi, da considerare come quadro di riferimento per i progetti comunali e i progetti delle realtà del territorio che aderiscono al programma:
  - La lotta contro l'emarginazione sociale
  - Il consolidamento dello spirito solidale
  - La promozione della coesione sociale
  - La miglior "governance" delle iniziative solidali
  -
2. Valorizzazione dell'associazionismo, inclusione sociale attraverso le seguenti azioni:
  - a. Individuazione nell'ambito della realizzazione della Casa delle Associazioni, associazioni sul territorio che, in sinergia con l'Ente Locale, mettano in campo risorse per creazione di spazi di lavoro in co-working riservate a giovani che intendono inserirsi nel mondo del lavoro
  - b. Park(ing) Day – Valorizzazione degli spazi comuni della città attraverso la realizzazione (temporanea) di spazi verdi sui parcheggi
  - c. Promozione della socialità e dello scambio tra cittadini organizzando negli spazi verdi, installazioni temporanee di opere/ sculture di giovani artisti



**MISSIONE 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglie – PROGRAMMA 12.09 Servizio necroscopico e cimiteriale**

**FINALITA' 12.09 – servizio necroscopico e cimiteriale**

1. Gestione servizi tecnici cimiteriali. Sepulture e movimenti interni
2. Servizio luci votive

**OBIETTIVI STRATEGICI 12.09 – servizio necroscopico e cimiteriale**

- Miglioramento dei servizi di gestione del cimitero comunale;

**MISSIONE 14: Sviluppo economico e competitività – PROGRAMMA 14.01 Industria, e PMI e Artigianato**

**FINALITA' 14.01 – industria, PMI e artigianato**

- Programmazione e regolamentazione delle attività economiche del territorio in sede fissa e ambulante
- Sostegno delle attività commerciali mediante l'erogazione di finanziamenti a sostegno delle attività
- Gestione dello Sportello Unico delle Attività Produttive (SUAP) e dello Sportello Unico per l'Edilizia SUE, nell'ottica di consentire, nel rispetto della legalità, iter più snelli nell'attivazione dell'attività di impresa
- Creazione di opportunità per la promozione dell'attività di impresa

**OBIETTIVI STRATEGICI 14.01 – industria, PMI e artigianato**

- Valorizzare il commercio locale quale dimensione economica, ma anche culturale e di identità locale, puntando su un'offerta commerciale ampia e diversificata, che escluda il contrasto tra grande e piccola distribuzione
- Sostenere una politica perequativa verso il piccolo commercio, del capoluogo ma anche delle frazioni, ipotizzando, in questo caso, anche mirate politiche di incentivi, superando la frammentazione e puntando sull'idea di sistema per favorire la crescita di un network del dettaglio veramente competitivo superando, anche con forme di commercio su area pubblica, il problema degli investimenti necessari per l'avvio delle attività
- Favorire la nascita di realtà di vendita di prodotti locali, in particolare a favore del mondo agricolo, attraverso mercatini di prossimità, così come già si è fatto con l'esperienza del Mercato contadino
- Prevedere ulteriori trattative con Istituti di Credito sul territorio per valutare l'opportunità di riservare risorse Pubbliche al fine di garantire l'accesso al credito da parte di imprese sul territorio
- Studio di nuovi interventi finalizzati alla promozione dell'imprenditoria locale ed alla riqualificazione di aree produttive – promozione del lavoro, quali:
  - Riqualificazione e rilancio della zona industriale Cicogna, mediante individuazione – orientativamente in Via della Tecnica – di struttura idonea alla creazione di open-space a disposizione di giovani imprenditori con 25/30 postazioni informatizzate in co-working
  - Tra gli immobili di proprietà dell'Ente, individuare quelli inutilizzati e ritenuti più idonei, al fine di metterli a disposizione dei Commercianti per un tempo predeterminato (4 mesi) per la realizzazione di Temporary Store
  - Individuazione di strutture del Patrimonio, inutilizzate poiché da ristrutturare, idonee a divenire oggetto di bando pubblico, aperto alle attività produttive, che possono locarlo a prezzi convenzionati per un minimo di 10 anni, impegnandosi alla ristrutturazione ed all'apertura di attività commerciali/produttive/ di ristorazione, agevolando la riqualificazione mediante processo di riduzione della burocrazia interna

**MISSIONE 14: Sviluppo economico e competitività – PROGRAMMA 14.02 Commercio – reti distributive – tutela dei consumatori**

**FINALITA' 14.02 – commercio – reti distributive – tutela dei consumatori**

Valorizzazione della realtà economico-produttiva cittadina  
(servizi assegnati all'Istituzione Prometeo)

**OBIETTIVI STRATEGICI 14.02 – commercio – reti distributive – tutela dei consumatori**

- a) promozione e valorizzazione delle attività produttive, commerciali, turistiche ed agricole che interessano il territorio comunale;
- b) promozione ed organizzazione di iniziative volte a favorire lo sviluppo di un ambiente culturale idoneo alla valorizzazione e qualificazione del ruolo dell'Amministrazione nello sviluppo delle attività imprenditoriali anche attraverso convegni, seminari, corsi di formazione e specifiche ricerche di mercato o similari iniziative;
- c) promozione e valorizzazione del mercato urbano comunale e delle sue vocazioni territoriali, anche attraverso l'organizzazione di sagre, fiere, spettacoli, gite e similari pubbliche iniziative utili a tal fine inerenti;
- d) promozione e organizzazione di iniziative dirette alla valorizzazione del patrimonio naturalistico e monumentale locale.

**MISSIONE 19: Relazioni internazionali – PROGRAMMA 19.01 Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo**

**FINALITA' 19.01 – relazioni internazionali e cooperazione allo sviluppo**

Rilanciare la cooperazione solidale quale strumento qualificato e privilegiato per favorire il consolidamento della pace e l'affermazione concreta dei diritti degli uomini e dei popoli.

**OBIETTIVI STRATEGICI 19.01 – relazioni internazionali e cooperazione allo sviluppo**

Sviluppare nuove relazioni con l'Africa sulla base di un approccio solidale di partenariato ridando significato alla parola e al concetto di cooperazione, anche attraverso un patto di gemellaggio che costituirà una formale attestazione di relazioni privilegiate, finalizzate ad intensificare rapporti e scambi interculturali, sociali, politici ed economici con costante riferimento ad un'azione comune per la pace, la solidarietà e la reciproca collaborazione.

Il gemellaggio dovrà costituire per la comunità dei cittadini di san Lazzaro una forte alleanza che non strutturi partecipazione e solidarietà solo su alcuni progetti limitati nel tempo, ma dovrà essere capace di costruire una "cultura permanente della solidarietà" valorizzando ogni strumento disponibile con continuità.

Alcune aree di lavoro:

- ⇒ Informazione, educazione, responsabilizzazione della nostra comunità.
- ⇒ Coinvolgimento degli africani presenti nel nostro territorio.
- ⇒ Costruzione di rapporti paritari con l'Africa per sostenere insieme la costruzione del futuro.
- ⇒ Progettare insieme ai partner africani azioni che si collochino all'interno degli Obiettivi di sviluppo del millennio (Dichiarazione del millennio delle nazioni unite- settembre 2000) e definire obiettivi condivisi.

Per la realizzazione del programma, è previsto anche il coinvolgimento dell'associazionismo locale impegnato sui temi della pace, della cooperazione, dei diritti, con la possibile partecipazione di alcuni rappresentanti del Camerun con cui si stanno avviando rapporti di scambio finalizzati al gemellaggio che coinvolgerà tutta la comunità e la cittadinanza su diversi progetti.

**SEZIONE OPERATIVA DUP 2014-16**

## PARTE PRIMA: MOTIVAZIONI DELLE SCELTE PROGRAMMATICHE

### 1.1 PROGRAMMI DA REALIZZARE E RELATIVI OBIETTIVI ANNUALI (vedi sezione strategica)

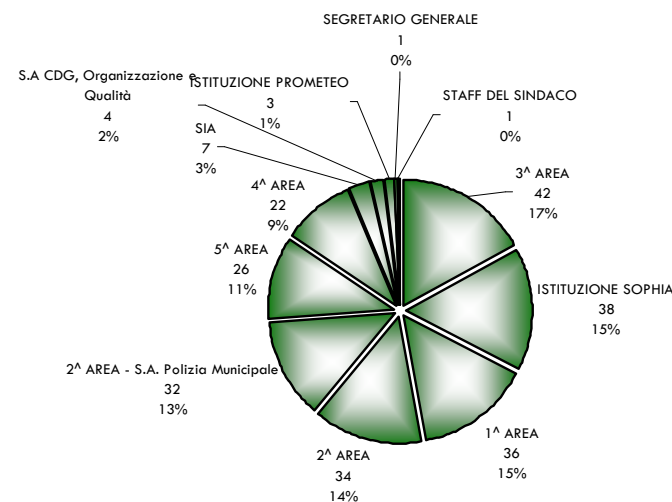
#### 1.2 - Analisi delle condizioni operative dell'Ente:

#### 1.2.1 RISORSE UMANE

Le risorse umane disponibili per il raggiungimento dei fini dell'Ente illustrate nel complesso nella precedente sezione 2.3, sono ripartite tra le Aree /Settori dell'Ente e le Istituzioni comunali come risulta dal quadro riepilogativo sotto riportato, che comprende anche i dirigenti ed il personale a termine, ad esclusione dei dipendenti assunti per esigenze sostitutive.

AREA	TD	TI	Totale
1^ AREA		36	36
2^ AREA	1	35	36
3^ AREA	3	43	46
4^ AREA		23	23
5^ AREA		28	28
2^ AREA - S.A. Polizia Municipale	1	32	33
ISTITUZIONE SOPHIA	3	38	41
ISTITUZIONE PROMETEO		3	3
S.A CDG, Organizzazione e Qualità		4	4
SEGRETARIO GENERALE		1	1
SIA		7	7
STAFF DEL SINDACO	4	1	5
<b>Totale</b>	<b>12</b>	<b>251</b>	<b>263</b>

RISORSE UMANE DISPONIBILI PER AREA (DIRIGENTI ESCLUSI)



## 1.2.2 RISORSE TECNOLOGICHE E STRUMENTALI

Si riepilogano di seguito i principali mezzi strumentali utilizzati per la produzione dei beni e servizi in funzione al 31/12/2013, con particolare riferimento alle attrezzature informatiche e agli automezzi di servizio. I dati sono illustrati in riferimento all'Ente nel suo complesso in quanto, nell'ottica di una progressiva riduzione dei costi strumentali, negli ultimi anni la gestione è stata orientata ad una sempre maggiore condivisione di strumenti e attrezzature per le evidenti economie di scala che ne derivano.

<b>PARCO AUTOMEZZI al 31-12-13</b>	
<b>CATEGORIA</b>	<b>Totale</b>
autocarri	3
autovetture a noleggio	10
autovetture di proprietà	9
furgoncini	8
macchine operatrici	6
moto	9
scuolabus	6
<b>Totale complessivo</b>	<b>51</b>

<b>FOTOCOPIATORI / STAMPANTI al 31/12/13</b>		
<b>TIPO CONTRATTO</b>	<b>SERIEMODELLO</b>	<b>Totale</b>
NOLEGGIO	FOTOCOPIATORE D-COPIA 253 MF	6
	FOTOCOPIATORE D-COLOR 2501MF	1
	FOTOCOPIATORE D-COPIA 5500 MF	6
	FOTOCOPIATORE C-2500-MF	2
	FOTOCOPIATORE D- COPIA MF250 COLOR	1
<b>NOLEGGIO Totale</b>		<b>16</b>
PROPRIETA'	FOTOCOPIATORE D 16	1
	FOTOCOPIATORE C.9915	1
<b>PROPRIETA' Totale</b>		<b>2</b>
<b>Totale complessivo</b>		<b>18</b>

<b>STAMPANTI E ALTRI DISPOSITIVI al 31/12/13</b>		
<b>dispositivo</b>	<b>tipo</b>	<b>Totale</b>
STAMPANTE	PLOTTER	2
	STP A GETTO	13
	STP A GETTO DI RETE	2
	STP A GETTO MULTIFUNZIONE	2
	STP AD AGHI	10
	STP GETTO INCH.	1
	STP LASER	23
	STP LASER DI RETE	41
	STP LASER RETE	1
	STP TERMICA	7
<b>STAMPANTE Totale</b>		<b>102</b>
SCANNER	SCANNER	27
	SCANNER Codici a Barre	2
<b>SCANNER Totale</b>		<b>29</b>
VIDEO PROIETTORE	VIDEO PROIETTORE	5
<b>VIDEO PROIETTORE Totale</b>		<b>5</b>
<b>Totale complessivo</b>		<b>136</b>

## Sistemi informativi utilizzati

PC TOTALI IN USO	2012	2013	2014
	(consuntivo)	(consuntivo)	(previsioni)
PC a servizio dell'utenza (Computer house, Biblioteca, Informagiovani ecc.)	69	69	69
PC in uso presso gli uffici comunali e presso i dipendenti	276	275	275
PC in uso presso gli organi istituzionali	12	11	11
<b>TOTALE</b>	<b>357</b>	<b>355</b>	<b>355</b>
Nr. SERVER fisici in uso	24	23	23
Nr. SERVER Virtuali in uso	86	80	80
Nr. licenze software acquisite e rinnovate nell'anno + SIA Assoc.	1831	1761	n.p.
INDICATORI DI EFFICACIA	2012	2013	2014
	(consuntivo)	(consuntivo)	(previsioni)
Nr. dipendenti in servizio/Nr. personal computer	0,96	0,97	0,97
Nr. personal computer/Nr. dipendenti in servizio	1,04	1,03	1,03

Il sistema informativo comunale è gestito in forma associata tramite l'Associazione Intercomunale "Valle dell'Idice", che comprende il Comune di San Lazzaro di Savena e il Comune di Ozzano dell'Emilia.

Finalità principali dell'Associazione riguardano la gestione dell'informatica e della telematica attraverso la realizzazione di un CED sovracomunale, l'adeguamento del sistema informativo alle previsioni del D. Lgs. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali) e del D. Lgs. 82/2005 (Codice dell'Amministrazione Digitale) nonché l'adeguamento del sistema informativo per dispiegare/attuare i servizi previsti dai vari progetti di E-Government coordinati dalla Regione Emilia Romagna e dalla Provincia di Bologna a cui hanno aderito (DOCAREA, PEOPLE, SIGMATER, RIDER, ecc.)

La tabella riepiloga i principali strumenti informatici impiegati per la gestione tecnico-amministrativa dell'Ente e per l'erogazione di alcuni servizi all'utenza che prevedono l'utilizzo di strumenti informatici, erogati principalmente presso la Mediateca Comunale.

### 1.2.3 RISORSE FINANZIARIE

#### Parte Entrate:

- Valutazione generale fonti di finanziamento con andamento storico e vincoli

<b>TREND STORICO SCOSTAMENTI TRA PREVISIONI E RISULTATI DELLE ENTRATE CORRENTI PERIODO 2009 - 2013</b>					
<b>ENTRATE CORRENTI</b>	<b>DIFFERENZA % TRA PREVISIONE DEFINITIVA E ACCERTAMENTI</b>				
	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
TITOLO I - ENTRATE TRIBUTARIE AL NETTO DEI TRASFERIMENTI ERARIALI (FSR) - COMPARTECIPAZIONE IVA	-1,39%	-1,01%	-2,72%	-9,90%	-4,17%
TRASFERIMENTI ERARIALI/COMPARTECIPAZIONE FSR - COMPARTECIPAZIONE IVA	-0,24%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
QUOTA GETTITO IMU DA RESTITUIRE ALLO STATO PER INCAPENZA FSR DOVUTO A PARTIRE DAL 2012	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
TITOLO III - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	-4,65%	1,90%	-2,51%	-3,91%	-3,81%
<b>TOTALE ENTRATE CORRENTI PROPRIE</b>	<b>-2,29%</b>	<b>-0,24%</b>	<b>-2,09%</b>	<b>-8,15%</b>	<b>-3,11%</b>
TITOLO II - ENTRATE DA TRASFERIMENTI AL NETTO TRASFERIMENTI CONFLUITI NELLA COMPARTECIPAZIONE IRPEF, IVA E FONDO SPERIMENTALE DI RIEQUILIBRIO (FSR)	-3,48%	-2,38%	-2,68%	10,39%	0,17%
<b>TOTALE ENTRATE CORRENTI</b>	<b>-2,65%</b>	<b>-0,89%</b>	<b>-2,14%</b>	<b>-7,51%</b>	<b>-2,39%</b>

**Valutazione per ogni tributo dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.**

**ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF:** conferma dell'aliquota di compartecipazione dell'addizionale comunale all'IRPEF nella misura dello 0,55 per cento e della soglia di esenzione per i redditi fino a Euro 10.000,00. L'addizionale è dovuta se per lo stesso anno risulta dovuta l'imposta sul reddito delle persone fisiche ed è determinata applicando al reddito complessivo ai fini IRPEF l'aliquota stabilita dal Comune. La previsione del gettito di **Euro 3.120.000,00** si basa su proiezioni effettuate sui dati relativi ai redditi 2010 forniti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze attraverso Siatel che mostrano un lieve incremento dell'imponibile IRPEF rispetto ai dati 2009 e sull'andamento dei flussi di cassa relativi all'addizionale IRPEF 2011 che risulta incassata, con i dati aggiornati a dicembre 2012, per Euro 3.044.000,00. La previsione tiene conto della possibile flessione del gettito dovuto alla situazione economica nazionale in recessione e al diverso trattamento fiscale dei redditi fondiari relativi ad immobili non locati.

**IMPOSTA UNICA COMUNALE (IUC).** La Legge 27 dicembre 2013, n. 147 "legge di stabilità 2014", con le disposizioni dei commi da 639 a 705 dell'art. 1, riforma la disciplina dell'imposizione fiscale comunale sul patrimonio immobiliare e istituisce dal 1° gennaio 2014 l'imposta unica comunale (IUC) che si basa su due presupposti impositivi, uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali. La IUC è composta da:

- IMU, imposta municipale propria, di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali;
- TASI, tributo per i servizi indivisibili, a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile;
- TARI, tassa sui rifiuti, destinata a finanziare integralmente i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

**IMPOSTA MUNICIPALE UNICA (IMU).** La L. n. 147/2013, con riferimento alla componente IMU, pur lasciando salvo l'assetto fondamentale della disciplina del tributo già introdotta dagli artt. 13 e ss. del D.L. 201/2011 e successive modifiche ed integrazioni intervenute fino all'anno 2013, introduce modifiche sostanziali alla previgente disciplina. In particolare, dal combinato disposto delle summenzionate disposizioni legislative dal 1° gennaio 2014 l'IMU:

- ha per presupposto il possesso di immobili, terreni agricoli, aree fabbricabili e fabbricati, come definiti dall'art. 2 del D.Lgs. 504/1992 ai fini dell'imposizione ICI, diversi dall'abitazione principale e dalle pertinenze della stessa, ad eccezione di quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 alle quali continuano ad applicarsi l'aliquota e la detrazione per abitazione principale;
- non si applica altresì alle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari; ai fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali come definiti dal decreto del Ministro delle infrastrutture 22 aprile 2008, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 146 del 24 giugno 2008; alla casa coniugale assegnata al coniuge, a seguito di provvedimento di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio; a un unico immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, posseduto, e non concesso in locazione, dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate e alle Forze di polizia ad ordinamento militare e da quello dipendente delle Forze di polizia ad ordinamento civile, nonché dal personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, e, fatto salvo quanto previsto



dall'articolo 28, comma 1, del decreto legislativo 19 maggio 2000, n. 139, dal personale appartenente alla carriera prefettizia, per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica;

- i Comuni possono considerare direttamente adibita ad abitazione principale l'unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata, l'unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata, nonché l'unità immobiliare concessa in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che la utilizzano come abitazione principale, prevedendo che l'agevolazione operi o limitatamente alla quota di rendita risultante in catasto non eccedente il valore di euro 500 oppure nel solo caso in cui il comodatario appartenga a un nucleo familiare con ISEE non superiore a 15.000 euro annui. In caso di più unità immobiliari, la predetta agevolazione può essere applicata ad una sola unità immobiliare;
- non è dovuta relativamente ai fabbricati rurali ad uso strumentale di cui al comma 8 dell'art. 13 del D.L. n. 201/2011;
- sono esenti gli immobili posseduti dallo Stato, nonché gli immobili posseduti nel proprio territorio dalle regioni, dalle province, dai comuni, dalle comunità montane, dai consorzi fra detti enti, ove non soppressi, dagli enti del servizio sanitario nazionale destinati esclusivamente ai compiti istituzionali; i fabbricati classificati o classificabili nelle categorie catastali da E/1 a E/9; i fabbricati con destinazione ad usi culturali di cui all'art. 5-bis del D.P.R. 601/1973; i fabbricati destinati esclusivamente all'esercizio del culto, purché compatibile con le disposizioni degli articoli 8 e 19 della Costituzione, e loro pertinenze; i fabbricati di proprietà della Santa Sede indicati negli articoli 13, 14, 15 e 16 del Trattato lateranense; i fabbricati appartenenti agli Stati esteri e alle organizzazioni internazionali per i quali è prevista l'esenzione dall'imposta locale sui redditi dei fabbricati in base ad accordi internazionali resi esecutivi in Italia; i terreni agricoli ricadenti in aree montane o di collina delimitate ai sensi dell'art. 15 della L. 984/1977; gli immobili utilizzati dai soggetti di cui all'art. 87, comma 1, lettera c) del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con D.P.R. 917/86 e successive modificazioni, destinati esclusivamente allo svolgimento con modalità non commerciali di attività assistenziali, previdenziali, sanitarie, di ricerca scientifica, didattiche, ricettive, culturali, ricreative e sportive, attività di culto di cui all'art. 16, lett. a), della L. 222/1985; i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fino a che permane tale destinazione e non siano in ogni caso locati;
- i soggetti passivi sono il proprietario di immobili, il titolare di diritto reale di usufrutto, uso, abitazione, enfiteusi, superficie sugli stessi, il locatario per gli immobili, anche da costruire o in corso di costruzione, concessi in locazione finanziaria, a decorrere dalla data della stipula e per tutta la durata del contratto e il concessionario di aree demaniali;
- quanto alla determinazione della base imponibile si tiene conto di quanto stabilito dall'articolo 13, commi 3, 4, 5 e 8 bis del D.L. 201/2011, e s.m.i. e relativamente alla determinazione delle aliquote e delle detrazioni si tiene conto delle facoltà previste dall'art. 13 del D.L. 201/2011, commi 6, 7, 8, 9, 9-bis e 10, e s.m.i., che detta disposizioni in merito;
- ai sensi dell'articolo 1, comma 380, della L. 24 dicembre 2012, n. 228, "Legge di stabilità 2013" anche per l'anno 2014 il gettito dell'IMU è interamente riservato ai Comuni salvo il gettito derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale "D", calcolato ad aliquota standard dello 0,76 per cento, prevista dal comma 6, primo periodo, del citato articolo 13; i Comuni possono aumentare fino a 0,3 punti percentuali l'aliquota standard suddetta per gli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale "D";
- l'art. 1, comma 711, della L. n. 147/2013 prevede che al fine di assicurare ai comuni il ristoro del minor gettito dell'IMU per gli oneri derivanti dalla rideterminazione del moltiplicatore per i terreni agricoli, nonché per quelli non coltivati, posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola **da 110 a 75 e dall'esclusione dall'IMU per i fabbricati rurali ad uso strumentale** di cui al comma 8 dell'art. 13 del D.L. n. 201/2011, è attribuito ai medesimi Comuni a decorrere dall'anno 2014 un contributo ripartito tra i comuni interessati, con decreto del Ministero dell'interno, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze,

da adottare, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, in proporzione alle stime di gettito da imposta municipale propria allo scopo comunicate dal Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze.

- ✓ **L'impianto complessivo delle aliquote base ed i poteri attribuiti ai comuni di modulazione delle aliquote e delle detrazioni per il 2014 può essere così sintetizzato:**

<b>TIPOLOGIA DI IMMOBILI</b>	<b>ALIQUOTA</b>		<b>POTERI DEL COMUNE</b>	
<b>TUTTI GLI IMMOBILI:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ terreni</li> <li>○ aree fabbricabili</li> <li>○ fabbricati ad esclusione di quelli che godono di un regime speciale</li> </ul>	ALIQUOTA BASE EX LEGE	0,76%	facoltà del Comune di modulare l'aliquota in aumento o in diminuzione sino a 0,3 punti percentuali	da 0,46% a 1,06%
<b>ABITAZIONE PRINCIPALE E RELATIVE PERTINENZE</b> <b>Abitazione principale e relative pertinenze come individuate per legge e quelle assimilate con regolamento, classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9</b>	ALIQUOTA RIDOTTA EX LEGE	0,4%	facoltà del Comune modulare l'aliquota in aumento o in diminuzione sino a 0,2 punti percentuali	da 0,2% a 0,6%
<b>IMMOBILI LOCATI</b>	ALIQUOTA BASE	0,76%	facoltà del Comune di ridurre l'aliquota fino a 0,4%	da 0,76% a 0,4%
<b>IMMOBILI NON PRODUTTIVI DI REDDITO FONDARIO</b> (gli immobili relativi ad imprese commerciali e quelli che costituiscono beni strumentali per l'esercizio di arti e professioni)	ALIQUOTA BASE	0,76%	facoltà del Comune di ridurre l'aliquota fino a 0,4%	da 0,76% a 0,4%
<b>IMMOBILI POSSEDUTI DAI SOGGETTI PASSIVI DELL'IMPOSTA SUL REDDITO DELLE SOCIETA</b>	ALIQUOTA BASE	0,76%	facoltà del Comune di ridurre l'aliquota fino a 0,4%	da 0,76% a 0,4%
<b>IMMOBILI AD USO PRODUTTIVO CLASSIFICATI NEL GRUPPO CATASTALE "D": pagano IMU Comune e IMU Stato 0,76%</b>	ALIQUOTA BASE	0,76%	facoltà del Comune di modulare l'aliquota esclusivamente in aumento sino a 0,3 punti percentuali	da 0,76% a 1,06%

- ✓ **Le detrazioni previste:**

È prevista la detrazione fissa di € 200,00 sull'abitazione principale e assimilate classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9. Tale detrazione può essere aumentata dal Comune, fino a concorrenza dell'imposta dovuta, nel rispetto dell'equilibrio di bilancio. La detrazione si

applica agli alloggi regolarmente assegnati dagli Istituti autonomi per le case popolari (IACP) o dagli enti di edilizia residenziale pubblica comunque denominati, aventi le stese finalità degli IACP.

✓ **La base imponibile:**

Per i terreni, il reddito dominicale rivalutato del 25% (L. 662/96) va moltiplicato per il coefficiente 135 ovvero 75 per i coltivatori diretti e per gli imprenditori agricoli

professionali iscritti nella previdenza agricola.

Per le aree fabbricabili la base imponibile è costituita dal valore venale in comune commercio al 1° gennaio dell'anno di imposizione.

Per i fabbricati, alle rendite dei fabbricati iscritti in catasto, rivalutate del 5% (L. 662/96), vanno applicati i moltiplicatori individuati dal comma 4 dell'art. 13 (**ad es. per i fabbricati di tipo abitativo e relative pertinenze viene applicato il moltiplicatore pari a 160**). **A decorrere dal 1° gennaio 2013 il moltiplicatore dei fabbricati classificati nel gruppo catastale "D", ad eccezione dei fabbricati classificati nella categoria catastale "D5", è elevato da 60 a 65.**

✓ **Quota d'imposta riservata allo Stato**

L'introito IMU è interamente riservato al Comune per tutti gli immobili tranne l'importo derivante dall'applicazione dell'aliquota base dello 0,76% a tutti gli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale "D".

✓ **Effetti sul bilancio comunale dell'IMU**

Per gli anni 2013 e 2014, ai sensi dell'art. 1, comma 380, della L. 228/2012 "Legge di stabilità 2013", nello stato di previsione del Ministero dell'Interno, è istituito il FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE che è alimentato con una quota dell'IMU, di spettanza dei Comuni, definita con decreto del presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'Interno, previo accordo da sancire presso la Conferenza Stato-Città ed autonomie locali. La ripartizione definitiva del Fondo di solidarietà comunale (FSR) per l'anno 2013 non è al momento ancora avvenuta e, con riferimento agli anni successivi, il comma 380-ter della L. n. 228/2012, così come modificata dall'art. 1, comma 730, della L. n. 147/2013, prevede che con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'interno, previo accordo da sancire in sede di Conferenza Stato-città e autonomie locali, da emanare entro il 30 aprile 2014 per l'anno 2014 ed entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento per gli anni 2015 e successivi, sono stabiliti i criteri di formazione e di riparto del Fondo di solidarietà comunale (FSR) tenendo anche conto, per i singoli Comuni, della soppressione dell'IMU sulle abitazioni principali e dell'istituzione della TASI e dell'esigenza di limitare le variazioni, in aumento e in diminuzione, delle risorse disponibili ad aliquota base, attraverso l'introduzione di un'appropriata clausola di salvaguardia.

✓ **Stima del gettito IMU e confronto con il gettito ICI**

<b>Dati storici ICI 2007/2011</b>	
<b>gettito ICI 2007</b> (ultimo anno di imposizione dell'abitazione principale)	<b>€ 11.218.000</b>
<b>gettito ICI 2008</b>	<b>€ 6.320.000</b> di ICI ordinaria a cui aggiungere € 5.260.000 certificati allo Stato quale minore entrata ICI per esenzione abitazione principale per un totale di <b>€ 11.580.000</b>
<b>gettito ICI 2011</b>	<b>€ 6.050.000</b>

<b>Gettito IMU 2012 - quota di spettanza del Comune</b>	<b>€ 15.914.293</b>
<b>Gettito IMU 2013 – quota di spettanza del Comune</b>	<b>€ 13.257.029</b>
<b>Stima gettito IMU 2014 - quota di spettanza del Comune</b>	<b>€ 8.265.000</b>

**IMPOSTA MUNICIPALE UNICA (IMU) DA RECUPERO EVASIONE** – Attività di controllo dei versamenti e delle denunce per gli anni 2012 e 2013 ai fini del recupero eventuale anche della quota riservata allo Stato che diventa di competenza del Comune. Da tale attività si stima che nel 2014 possa derivare un gettito di **Euro 400.000**.

**IMPOSTA COMUNALE SUGLI IMMOBILI (ICI)** - Imposta sostituita dall'entrata in vigore in via sperimentale nel 2012 dell'IMU. Proseguirà nel 2014 l'attività di controllo dell'evasione per gli anni 2008/2011 secondo le linee già tracciate negli anni precedenti:

- 1) controllo dei fabbricati dichiarati dai contribuenti come abitazioni principali e risultanze anagrafiche. L'intento è quello di censire le abitazioni principali oltre a verificare l'eventuale difformità tra dichiarato e stato di fatto. Qualora vi sia difformità tra quanto dichiarato e stato di fatto rilevato dall'ufficio, saranno formati e notificati i relativi avvisi di accertamento in rettifica della dichiarazione presentata a partire dall'anno 2008;
- 2) controllo delle aree fabbricabili al fine di verificare il corretto assolvimento degli obblighi ai fini ICI;
- 3) controllo dichiarato/versato/catasto anni 2009/2011. L'attività consiste nel controllare se il pagamento effettuato è conforme a quanto dichiarato dal contribuente e alle risultanze catastali (controllo formale).

Si stima che da tale attività nel 2014 possa derivare un gettito di **Euro 400.000**.

**TRIBUTO PER I SERVIZI INDIVISIBILI (TASI)** - Il presupposto impositivo della TASI si verifica con il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati, ivi compresa l'abitazione principale, e di aree edificabili, come definiti ai sensi dell'IMU, ad eccezione, in ogni caso, dei terreni agricoli. Il soggetto passivo è il possessore o il detentore a qualsiasi titolo dei fabbricati e delle aree fabbricabili: in caso di pluralità di possessori o di detentori, essi sono tenuti in solido all'adempimento dell'unica obbligazione tributaria. Nel caso in cui l'oggetto imponibile sia occupato da un soggetto diverso dal titolare del diritto reale, quest'ultimo e l'occupante sono titolari di un'autonoma obbligazione tributaria:

l'occupante versa la TASI nella misura del 10% per cento del tributo complessivamente dovuto. La base imponibile della TASI è quella prevista per l'applicazione dell'IMU, di cui all'articolo 13 del decreto legge n. 201/2011 e s.m.i.

**L'ALiquota di base della TASI è pari all'1 per mille:** il Comune può ridurla fino all'azzeramento e differenziarla in ragione del settore di attività nonché della tipologia e della destinazione degli immobili. In ogni caso deve essere rispettato il vincolo in base al quale la somma delle aliquote della TASI e dell'IMU per ciascuna tipologia di immobile non sia superiore all'aliquota massima consentita dalla legge statale per l'IMU al 31 dicembre 2013, fissata al 10,6 per mille e ad altre minori aliquote in relazione alle diverse tipologie di immobile. Per il 2014 l'aliquota massima non può eccedere il 2,5 per mille. Con il D.L. 6 marzo 2014, n. 16, in corso di conversione, viene previsto che per l'anno 2014 i limiti sopra riportati possono essere superati per un importo non superiore allo 0,8 per mille a condizione che siano finanziate, relativamente alle abitazioni principali e alle unità immobiliari ad esse equiparate di cui all'articolo 13, comma 2, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, le detrazioni d'imposta o altre misure, tali da generare effetti sul carico di imposta TASI equivalenti a quelli determinatisi con riferimento all'IMU relativamente alla stessa tipologia di immobili, anche tenendo conto di quanto previsto dall'articolo 13 del citato decreto-legge n. 201, del 2011, stabilendone sia l'ammontare che le modalità di applicazione, anche differenziando l'importo in ragione della situazione reddituale della famiglia anagrafica del soggetto passivo e/o dell'ammontare della rendita, ivi compresa la possibilità di limitare il riconoscimento della detrazione a determinate categorie di contribuenti.

<b>Stima gettito TASI 2014</b>	<b>€ 5.500.000</b>
--------------------------------	--------------------

<b>ALIQUOTE TASI 2014</b>	
aliquota pari al 3,1 per mille	per le abitazioni principali (così come definite dall'art. 13, comma 2, del D.L. 201/2011), per l'unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata, per l'unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata, alle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari, ai fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali come definiti dal decreto del Ministro delle infrastrutture 22 aprile 2008, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 146 del 24 giugno 2008; alla casa coniugale assegnata al coniuge, a seguito di provvedimento di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio; a un unico immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, posseduto, e non concesso in locazione, dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate e alle Forze di polizia ad ordinamento militare e da quello dipendente delle Forze di polizia ad ordinamento civile, nonché dal personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, e, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 28, comma 1, del decreto legislativo 19 maggio 2000, n. 139, dal personale appartenente alla carriera prefettizia, per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica, e relative pertinenze (così come definite dall'art. 13, comma 2, del D.L. 201/2011), ESCLUSE dall'IMU.
aliquota 1 per mille	per i fabbricati rurali ad uso strumentale di cui al comma 8 dell'art. 13 del D.L. 201/2011, ESCLUSI dall'IMU.
aliquota 1 per mille	per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fino a che permane tale destinazione e non siano in ogni caso locati, ESCLUSI dall'IMU.
<b>DETRAZIONI TASI 2014.</b>	
-detrazione modulata per fasce di base imponibile a partire da euro 175,00 e fino a euro 40,00	per le abitazioni principali (così come definite dall'art. 13, comma 2, del D.L. 201/2011) e per le fattispecie assimilate ai sensi di legge e del vigente regolamento per l'applicazione dell'IMU e relative pertinenze, ad esclusione di quelle appartenenti alle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 che continuano ad essere assoggettate all'IMU.
<b>ULTERIORE DETRAZIONE</b>	applicabile non per fasce di rendita, ma esclusivamente per i soggetti passivi che si trovano nelle seguenti condizioni personali e patrimoniali:  <b>euro 70,00-</b> per le famiglie con reddito ISEE, ai sensi del D. Lgs. 109/1998, inferiore a 15.000 Euro nonché da 15.000 a 20.000 Euro qualora il reddito familiare sia esclusivamente da lavoro dipendente e/o da pensione;  <b>euro 120,00-</b> a)per le famiglie con reddito ISEE, ai sensi del D. Lgs. 109/1998, inferiore a 15.000,00 Euro nonché da 15.000,00 a 20.000,00 Euro qualora il reddito familiare sia esclusivamente da lavoro dipendente e/o da pensione al cui interno è presente un portatore di handicap intendendosi per tale la persona affetta da menomazione di qualsiasi genere che comporta un' invalidità del 100% certificata da AUSL, INPS o INAIL; b)per il soggetto passivo di età non inferiore a 75 anni al 1° gennaio dell'anno di imposta con reddito familiare ISEE, ai sensi del D. Lgs. 109/1998, inferiore a 15.000,00 Euro nonché da 15.000,00 a 20.000,00 Euro qualora il reddito familiare sia esclusivamente da lavoro dipendente e/o da pensione.

**TASSA RIFIUTI (TARI)** – L'art. 1, commi 639 e seguenti, della L. 147/2013 che istituisce dal 1° gennaio 2014 la tassa sui rifiuti (TARI) destinata a finanziare integralmente i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti abroga espressamente l'art. 14 del D.L. 201/2011, che aveva a sua volta istituito per l'anno 2013 il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES) in sostituzione di tutti i previgenti regimi di prelievo connessi al servizio di gestione dei rifiuti, sia di natura patrimoniale sia di natura tributaria compresa l'addizionale per l'integrazione dei bilanci degli enti comunali di assistenza. Presupposto del tributo è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani e assimilati. Fino all'attuazione delle previsioni di cui al comma 647 dell'art. 1 della L. 147/13, che prevede l'allineamento tra i dati catastali relativi alle unità immobiliari a destinazione ordinaria e i dati riguardanti la toponomastica e la numerazione civica interna ed esterna, al fine di addivenire alla determinazione della superficie assoggettabile al tributo pari all'80 per cento di quella catastale, la superficie delle unità immobiliari a destinazione ordinaria, iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano nelle categorie A, B e C, assoggettabile al tributo, è costituita da quella calpestabile. Per le unità immobiliari a destinazione speciale, ovvero facenti parte delle categorie catastali D ed E, la superficie assoggettabile al tributo è quella calpestabile. Per l'anno 2014 si considerano le superfici già dichiarate o accertate ai fini TARES e TARSU, salvo dichiarazione dei soggetti passivi qualora le superfici già dichiarate o accertate ai fini del soppresso prelievo abbiano subito variazioni da cui consegue un diverso ammontare del tributo dovuto.

Il tributo è corrisposto in base a tariffa riferita all'anno solare e commisurata, nel rispetto del principio "chi inquina paga", ai sensi del comma 652 dell'art. 1 della L. 147/13, alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti. Le tariffe per ogni categoria o sottocategoria omogenea sono determinate moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti.

La tariffa è articolata nelle categorie dell'utenza domestica e non domestica ed è composta dalla sola quota fissa.

Vengono previste riduzioni per recupero dei rifiuti ed ulteriori agevolazioni per determinate categorie di soggetti in difficoltà economico-sociale e per gli esercizi commerciali che entro il 30 giugno 2014 abbiano dismesso slot machine o video lottery e simili.

Alla tariffa rifiuti si applica il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente di cui all'articolo 19, del D.Lgs. 504/1992, nella misura del 5% relativamente al 2014 da versare al Comune contestualmente alla tassa rifiuti.

<b>Stima gettito TARI 2014</b>	<b>€ 5.120.000,00</b>
--------------------------------	-----------------------

**IMPOSTA PUBBLICITA' E PUBBLICHE AFFISSIONI** – Confermata l'appartenenza del Comune alla Classe III (art. 2 del D.Lgs. 507/1993) e l'invarianza delle tariffe e della maggiorazione della categoria speciale rispetto al 2013. Gestione in concessione alla Società ICA srl per effetto di assegnazione del servizio dall'01.01.2011 a seguito di esperimento di procedura aperta comunitaria associata: il contratto scaduto il 31.12.2013 è stato prorogato per il periodo 01/01/2014-31/12/16.

Dal 1<sup>a</sup> gennaio 2015 tali forme di prelievo saranno sostituiti dall'IMPOSTA MUNICIPALE SECONDARIA la cui disciplina verrà dettata da un regolamento statale, d'intesa con la Conferenza Stato-Città ed Autonomie Locali, in base ai criteri previsti dall'art. 11 del D.Lgs. 23/2011 "Federalismo fiscale municipale".

**Per l'I.M.U. indicare la percentuale d'incidenza delle entrate tributarie dei fabbricati produttivi sulle abitazioni.**

Si valuta un'incidenza delle entrate I.M.U. relative ai fabbricati produttivi rispetto al gettito complessivo di circa il **25,37%**

**Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.**

<b>ALIQUOTE IMU 2014</b>	
conferma dell'aliquota agevolata 0,76%	per le unità immobiliari ad uso abitativo, e pertinenze ammesse, concesse in uso gratuito ai parenti di 1° grado in linea retta che le utilizzano come abitazione principale, a condizione che il soggetto passivo di imposta non sia titolare del diritto di proprietà o di altro diritto reale sull'immobile destinato a propria abitazione principale e che non goda già della medesima agevolazione relativamente ad un'ulteriore abitazione in altro Comune del territorio nazionale.
conferma dell'aliquota agevolata 0,76%	per le unità immobiliari ad uso abitativo, e relative pertinenze, interamente concesse dai soggetti passivi di imposta in locazione a titolo di abitazione principale alle condizioni definite negli accordi tra le organizzazioni della proprietà edilizia e quella dei conduttori.
conferma dell'aliquota agevolata 0,76% (interamente riservata allo Stato per gli immobili appartenenti alla categoria catastale "D")	per le unità immobiliari, appartenenti alle categorie catastali diverse dalle abitazioni e dalle pertinenze delle abitazioni, utilizzate ai fini dell'esercizio dell'attività di impresa qualora nel 2013 l'impresa abbia usufruito di ammortizzatori sociali e non abbia ridotto il personale.
conferma dell'aliquota agevolata 0,96% (di cui 0,76 per cento riservata allo Stato per gli immobili appartenenti alla categoria catastale "D")	per le unità immobiliari, appartenenti alle categorie catastali diverse dalle abitazioni e dalle pertinenze delle abitazioni, utilizzate ai fini dell'esercizio dell'attività di impresa.
conferma dell'aliquota agevolata 0,96%	per i negozi (categoria catastale C1) dati in affitto con regolare contratto a condizione che il canone annuo di locazione venga rinegoziato, entro il 30 giugno dell'anno di imposta, in diminuzione rispetto all'anno precedente.
conferma dell'aliquota agevolata 0,86% (di cui 0,76 per cento riservata allo Stato per gli immobili appartenenti alla categoria catastale "D")	per le unità immobiliari, appartenenti alle categorie catastali diverse dalle abitazioni e dalle pertinenze delle abitazioni, qualora il soggetto passivo IMU abbia effettuato investimenti negli ultimi 5 anni per l'efficientamento energetico degli immobili e l'installazione di impianti a fonte rinnovabile per la produzione di energia elettrica e termica, comportanti la certificazione energetica in Classe A delle unità immobiliari oggetto di tali interventi.
introduzione aliquota ridotta 0,6 per cento	per le unità immobiliari ad uso abitativo adibite ad abitazione principale del soggetto passivo e assimilate per legge e per regolamento comunale, limitatamente a quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 e pertinenze ammesse. Per abitazione principale si intende l'immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, nel quale il possessore e il suo nucleo familiare dimorano abitualmente e risiedono anagraficamente; per pertinenze dell'abitazione si intendono esclusivamente quelle classificate nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, nella misura massima di un'unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali indicate, anche se iscritte in catasto unitamente all'unità ad uso abitativo;
introduzione aliquota agevolata 0,90 per cento	per le unità immobiliari ad uso abitativo e pertinenze ammesse, concesse in uso gratuito a parenti in linea retta fino al 2° grado (padre o madre e figli, nonni e nipoti) che la occupano quale loro abitazione principale. In caso di più unità immobiliari aventi i requisiti suddetti, l'agevolazione si applica ad una sola unità immobiliare, individuata in quella che il soggetto passivo ha acquistato per prima;
introduzione aliquota 0,76 per cento (interamente riservata allo Stato per gli immobili appartenenti alla categoria catastale "D")	per le unità immobiliari, appartenenti alle categorie catastali diverse dalle abitazioni e dalle pertinenze delle abitazioni come in premessa individuate (A10, B, D e C con esclusione di C2, C6 e C7) utilizzate, ai fini dell'esercizio di attività di impresa costituita nel 2014, sia direttamente dal possessore soggetto passivo IMU sia da soggetti terzi in base a regolare contratto, a condizione che il soggetto passivo non sia titolare di diritto di proprietà o di altro diritto reale su altri immobili, diversi dalle abitazioni e dalle pertinenze delle abitazioni come in premessa individuate (A10, B, D e C con esclusione di C2, C6 e C7), situati nello stesso Comune. Tale agevolazione si applica a decorrere dalla data di inizio attività risultante dal registro imprese presso la C.C.I.A.A.

introduzione aliquota 0,76 per cento (interamente riservata allo Stato per gli immobili appartenenti alla categoria catastale "D")	per le unità immobiliari appartenenti alle categorie catastali C/3, D/1 e D/7 utilizzate direttamente ed esclusivamente dal possessore soggetto passivo IMU ai fini dell'esercizio dell'attività di impresa fino alla cessazione dell'attività avvenuta successivamente all'anno 2008, e al 1° gennaio 2014, non venduti, non locati e di fatto inutilizzati, e non ricompresi in piani e programmi di riconversione della destinazione da produttivo a residenziale. Ai fini dell'applicazione di tale agevolazione, la data di cessazione dell'impresa deve risultare da attestazione relativa alla cancellazione dal registro imprese presso la C.C.I.A.A.
introduzione aliquota 0,76 per cento (interamente riservata allo Stato per gli immobili appartenenti alla categoria catastale "D")	per le unità immobiliari destinate ad attività commerciale svolta direttamente ed esclusivamente dal possessore soggetto passivo IMU, a condizione che entro il 30 giugno 2014 vengano dismessi slot machine o video lottery e simili. Tale agevolazione si applica a decorrere dalla data di presentazione della specifica comunicazione presentata al SUAP comunale;
introduzione aliquota 0,86 (di cui 0,76 per cento riservata allo Stato per gli immobili appartenenti alla categoria catastale "D")	per le unità immobiliari, appartenenti alle categorie catastali A10, B, C e D (con esclusione delle categorie C6 e C7) qualora il possessore soggetto passivo IMU partecipi, in collaborazione con il Comune, alla progettazione e realizzazione di attività di formazione rivolta ai giovani che al 1° gennaio dell'anno di imposta non abbiano compiuto 26 anni. L'agevolazione si applica a decorrere dall'attivazione dell'attivazione dei corsi di formazione.
conferma dell'aliquota ordinaria 1,06% (di cui 0,76 per cento riservata allo Stato per gli immobili appartenenti alla categoria catastale "D")	per tutti gli altri immobili che non rientrano nelle precedenti fattispecie indicate (terreni agricoli, aree fabbricabili, abitazioni tenute a disposizione, abitazioni locare a canone libero, abitazioni non locare, ecc.).
<b>DETRAZIONI IMU 2014.</b>	
-detrazione di Euro 200,00	per le unità immobiliari ad uso abitativo adibite ad abitazione principale del soggetto passivo e assimilate per legge e per regolamento comunale, e pertinenze ammesse, limitatamente a quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9.

**TARES E TARSU** - Proseguirà nel 2014 l'attività di controllo dell'evasione per gli anni 2008/2013, relativamente ai prelievi in vigore precedentemente al 2014, secondo le linee già tracciate negli anni precedenti:

- a) confronto banca dati Tarsu-Tares/Ici/Anagrafe;
- b) confronto elenchi Aziende iscritte alla Camera di Commercio.

Gettito stimato da tale attività **Euro 240.000.**

**PUBBLICITA' E PUBBLICHE AFFISSIONI** - La previsione del gettito di Euro 350.000 per l'imposta di pubblicità e di Euro 31.000 per le pubbliche affissioni, complessivamente **Euro 381.000** si basa sull'andamento della riscossione negli anni precedenti che registra una diminuzione.



## **2.1 PROGRAMMA TRIENNALE LL.PP. – Si rinvia alla delibera in approvazione**

**2.2 FABBISOGNI DI PERSONALE:** La programmazione dei fabbisogni di personale per il triennio 2014-2016, coerente con il quadro delle risorse umane illustrato nei punti precedenti, è stata definita dalla Giunta Comunale con apposita Delibera che sarà allegata al Bilancio di previsione pluriennale. In continuità con quanto previsto relativamente al triennio 2013-2015, la programmazione dei fabbisogni 2014 – 2016 si riferisce ai contenuti già espressi nella relazione illustrativa allegata alla programmazione dei fabbisogni effettuata nel 2013, e tiene conto dei seguenti principali elementi:

- verifica puntuale delle dimissioni di personale già programmate e di quelle ulteriori e delle possibili assunzioni future nel triennio;
- attenzione particolare alla necessità di organico nei servizi comunali, con particolare riferimento alle posizioni connotate da strategicità e rilevanza organizzativa, tenuto conto anche della possibilità di attivare altre forme di gestione dei servizi;
- verifica di situazioni di soprannumero o di eccedenza di personale, da segnalare con le modalità previste dalla L. 183/2011 - al momento non risultano evidenziate eccedenze di personale, come da dichiarazioni dei dirigenti.

Per gli ulteriori contenuti, ed in particolare per il quadro illustrativo dei vincoli di finanza pubblica e delle risorse finanziarie utilizzabili si fa rinvio alla suddetta delibera.

## **2.3 PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI PATRIMONIALI - Si rinvia alla delibera in approvazione**